



Udine
La crisi morde
Oltre 45mila
famiglie senza
le medicine

A pagina III

Mestre
Magical Mystery,
concerto-tributo
nel segno
di John Lennon

De Min a pagina 17



Ciclismo
Giro d'Italia 2026,
una corsa in salita
Ecco le tappe
a Nordest

Gugliotta a pagina 20



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Stefani: «Assessori, vietato parlare di partiti»

► Il neo-governatore: «Chi è in giunta fuori da beghe politiche Delega sui giovani? La terrò io»

Angela Pederiva

Alberto Stefani posa sorridente accanto alla statua di un astronauta, entrando nell'Infinite Area di Montebelluna dov'è esposta anche la carlinga di un Atr-42, sfondo degli Oscar Green di Coldiretti Veneto. In effetti un po' marziano deve sentirsi il nuovo governatore: a 33 anni è più giovane di di-

versi under 35 iscritti all'associazione degli agricoltori e da più giovane presidente nella storia della Regione è determinato a dare un segnale di discontinuità. Quindi gli annunci sono due. Il primo, di fronte alla platea: «Ho deciso di tenere io personalmente la delega alle politiche giovanili». Il secondo, a margine dell'evento: «Agli assessori sarà vietato parlare dei partiti, dovranno occuparsi solo dei temi amministrativi e non delle beghe politiche». Il neo-presidente inizia così la settimana che condurrà alla proclamazione (...)

Continua a pagina 9



ASTRONAUTA Alberto Stefani ieri agli Oscar Green della Coldiretti

Il presidente uscente

Zaia, una Leoncina per ringraziare gli elettori: «Si apre una fase nuova»

Luca Zaia ringrazia i suoi elettori per le 203.054 preferenze ricevute alle elezioni regionali. E nel video pubblicato sui social spunta anche una Leoncina. «È un risultato che mi emoziona profondamente – afferma Zaia in una nota –

Ringrazio uno a uno i veneti che mi hanno dato fiducia, che hanno scritto “Zaia” sulla scheda, che hanno creduto in questo percorso. È una responsabilità che onorerò con il lavoro di ogni giorno».

Pederiva a pagina 8

Nato: sì ad attacchi preventivi

► L'ammiraglio Cavo Dragone: Alleanza più aggressiva per la guerra ibrida russa. Mosca: irresponsabili

Le idee

Culle vuote,
il presentismo
e la miopia
demografica

Guido Boffo

Non siamo condannati al declino, dice Sergio Mattarella, intervenendo sulla denatalità e fotografando una generazione - quella dei nostri giovani - fatalmente in ritardo sulle tappe della vita. Le ragioni sono note: stipendi bassi e servizi carenti. Manca un orizzonte e non solo all'Italia. La vera condanna dell'Occidente è dunque il presentismo. Una società che, secondo l'osservazione di sociologi (...)

Continua a pagina 23

È la trincea digitale, quella sulla quale la Nato potrebbe cambiare la sua strategia, se i vertici dell'Alleanza faranno propria la proposta del capo militare, l'ammiraglio italiano Giuseppe Cavo Dragone. Il senso è questo: anticipare l'azione di hacker russi, dei misteriosi agenti della guerra cyber o dei mezzi militari (talvolta mascherati dentro vecchi pescherecci o improbabili mercantili) specializzati negli attacchi elettromagnetici. Come? Con le stesse armi, satellitari o elettroniche, evitando di ritrovarsi a rimediare ai danni subiti. A delineare la fase due di una sfida silenziosa, e che dura quasi da quattro anni, è stato proprio l'ammiraglio Cavo Dragone, tra le righe non troppo criptiche di un'intervista al Financial Times: «Essere più aggressivi rispetto alla nostra controparte potrebbe essere un'opzione». Mosca: «Irresponsabili».

Pinna e Saccà
alle pagine 2 e 3

Il personaggio. Il tennis piange il campione morto a 92 anni



Addio Pietrangeli, lottatore elegante

IL LUTTO Nicola Pietrangeli ha vinto due volte il Roland Garros, due volte gli Internazionali d'Italia. Storico il successo nella Davis da capitano nel 1976. Martucci e Vanzina alle pagine 12 e 13

Venezia

Fenice, l'appello di 4 ex sindaci «Caso Venezi, no a forzature»

Giampaolo Bonzio

Una lettera aperta scritta da quattro ex sindaci sul caso Venezi e la crisi della Fenice. A firmarla sono Ugo Bergamo, Massimo Cacciari, Paolo Costa e Giorgio Orsoni. Una articolata presa di posizione sulla situazione di stallo venutasi a creare con la nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale del teatro di campo San Fantin. Un appello, scrivono, per cercare di uscire da una situazione «assurda, senza forzature e senza ricatti. Ma il sovrintendente del teatro, Nicola Colabianchi (...)

Continua a pagina 10

La lettera

«Io, sindaco FdI criticato per le aperture all'Islam»

Alberto Teso*

Egregio Direttore, anche a San Donà di Piave, come ormai in tutto il nostro Paese, affrontiamo quotidianamente la sfida dell'integrazione: la città ha superato i 42.000 residenti e di questi ben il 10,5% è straniero. Oltre un migliaio sono quelli di religione islamica.

Ho dovuto far chiudere, un paio di mesi fa, un “centro culturale” che era, in realtà, una moschea non autorizzata, decisione poi confermata anche dal Tar. Ora stiamo lavorando con i rappresentanti (...)

Continua a pagina 23

La sentenza

Schiaffo a un agente,
per la Consulta
non è da condannare

Valeria Di Corrado

Tirare uno schiaffo a un poliziotto può essere considerata un'offesa non grave, o comunque «particolarmente tenue», tanto da lasciare impunito l'autore del reato. Lo stabilisce la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso presentato dalla prima sezione penale del Tribunale di Firenze, in composizione monocratica (...)

Continua a pagina 6

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

A. MENARINI

Padova

Supermarket del doping
60enne arrestato: giro
d'affari da 300mila euro

Oltre 1.500 confezioni di prodotti dopanti, ancora sigillate e pronte a finire sul mercato nero garantendo guadagni per oltre 300mila euro. Un giro d'affari che è costato gli arresti a un 60enne italiano con alle spalle alcune denunce per ricettazione e una condanna (definitiva) a 1 anno e 8 mesi per commercio di farmaci proibiti nel 2009 dal tribunale di Padova. Ora è ai domiciliari mentre la Polizia sta percorrendo a ritroso la filiera per arrivare a scoprire fornitori e acquirenti.

Munaro a pagina 11



Alta tensione

LA GIORNATA

Prima di tutto ci sarebbe da sgombrare il campo dal rischio di un equivoco: la Nato non si prepara a piazzare i suoi missili o i soldati armati ai confini dell'Europa né a schierare le portaerei armate tra i mari che lambiscono i confini della Russia. Niente di tutto ciò. La seconda premessa, ora che si parla di uno scenario nuovo, cioè quello degli attacchi difensivi preventivi, è che il quadro in cui tutto potrebbe accadere è quello della nuova guerra, quella che si combatte senza carri armati, ma con mouse, disturbi elettromagnetici, droni e satelliti. È la trincea digitale, quella sulla quale la Nato potrebbe cambiare strategia, se i vertici dell'Alleanza daranno avallo alla proposta del capo militare, l'ammiraglio italiano Giuseppe Cavo Dragone. Il senso è questo: anticipare l'azione degli hacker russi, dei misteriosi agenti della guerra cyber o dei mezzi militari specializzati negli attacchi elettromagnetici, talvolta mascherati dietro lo scafo di vecchi pescherecci o improbabili mercantili. Come? Con le stesse armi, satellitari o elettroniche, evitando di ritrovarsi ogni volta a rimediare ai danni subiti.

IL QUADRO

A delineare la fase due di una sfida silenziosa, e che dura quasi da quattro anni, è stato proprio l'ammiraglio Cavo Dragone, tra le righe non troppo criptiche di un'intervista rilasciata ieri al Financial Times. «Essere più aggressivi rispetto alla nostra controparte potrebbe essere un'opzione. Le questioni sono il quadro giuridico, il quadro giurisdizionale, chi lo farà?», ha spiegato. «*More aggressive*». Certo, la Nato aveva e ha molti più limiti rispetto alla controparte per motivi etici, legali, giurisdizionali. «Ed è un problema. Non voglio dire che sia una posizione perdente, ma è una posizione più difficile di quella della nostra controparte», ha aggiunto Cavo Dragone. Dal Cremlino non perdono l'occasione per aumentare il livello delle accuse e tracciare scenari molto più gravi. Ma il comando militare Nato non fa dietrofront: «L'Alleanza non cambierà il suo approccio difensivo, ma questo non significa che la difesa debba essere sempre passiva - sottolineano dall'ufficio di Cavo Dragone - Ci si adatta al cambiamento delle minacce e uno dei metodi è quello degli interventi preventivi, da mettere in atto prima che le minacce vadano a bersaglio e che facciano i danni sperati».

L'IMPIANTO TATTICO

La chiave del nuovo impianto tattico della Nato è racchiusa, in particolare, in un'espressione pronunciata da Cavo Dragone. E cioè: «pre-emptive strike», cioè «attacco preventivo». Un «attacco preventivo», d'al-

**LA PORTAVOCE
DEL MINISTERO DEGLI
ESTERI RUSSO:
«SI MINANO TUTTI GLI
SFORZI PER RISOLVERE
LA CRISI UCRAINA»**

La Nato avverte Mosca: sì ad attacchi preventivi I russi: «Irresponsabili»

► Il capo militare dell'Alleanza: «Le nostre azioni difensive devono essere proattive, per impedire che gli attacchi vadano a bersaglio»



Il capo del Comitato militare della Nato, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Drgone

tronde, potrebbe essere considerato «un'azione difensiva», anche se «è più lontano dal nostro modo normale di pensare e di comportarci», ha affermato l'ammiraglio. «Si tratta di azioni che devono andare a intercettare le minacce - spiegano meglio dall'Alleanza - Non saremo cer-

to noi a compiere attacchi militari preventivi, la Nato mantiene il suo approccio». Sia chiaro: è impossibile che jet dell'Alleanza si alzino per bombardare il territorio russo o le zone dell'Ucraina occupate da Mosca. Piuttosto è verosimile che la Nato possa promuovere una serie

di «attacchi ibridi», che comportino offensive cyber-informatiche, sabotaggi, spionaggi o ancora intrusioni con droni. «Stiamo studiando tutto», ha annunciato Cavo Dragone. «Sul fronte informatico, siamo in un certo senso reattivi. Essere più aggressivi o proattivi invece che

Il monito

Mattarella: «Esiti drammatici dalla mancata difesa comune»

Mentre sale la tensione tra Russia e Nato, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, torna a ribadire l'urgenza di una difesa comune europea. «La sua mancata realizzazione» oggi «manifesta tutte le drammatiche conseguenze dell'inazione nel processo di integrazione», siamo «in ritardo», rimarca il capo dello Stato che sprona ad avere «visione» e ad agire con «urgenza».

Sul tema è intervenuto anche il ministro degli Esteri e vice premier, Antonio Tajani: «È stata un'intervista dell'ammiraglio Cavo Dragone, non mi pare che si debba fare un dibattito su questo. Io credo che noi dobbiamo tutelare i nostri interessi, proteggere la nostra sicurezza e prepararci anche a difenderci da una guerra ibrida, ma non farei una polemica su questo». Ha preso posizione poi la Lega: «Mentre Usa, Ucraina e Russia cercano una mediazione, gettare benzina sul fuoco con toni bellici o evocando "attacchi preventivi" significa alimentare l'escalation. Non avvicina la fine del conflitto: la allontana. Serve responsabilità, non provocazioni».

E infine l'opposizione, con il M5S. «Le dichiarazioni sugli attacchi preventivi destano enorme preoccupazione. Sono anni che mettiamo in guardia sulla miccia che potrebbe portare a una guerra aperta fra blocco occidentale e Russia e non vorremmo che qualcuno abbia decisa di accenderla proprio adesso, per far saltare i negoziati che faticosamente vanno avanti», ha detto Danilo Della Valle, europarlamentare del Movimento 5 Stelle.

missione Ursula von der Leyen, dopo la telefonata per fare il punto sui colloqui di Miami tra americani e ucraini che il leader ucraino Volodymyr Zelensky e quello francese Emmanuel Macron hanno avuto, da Parigi, con vari capi di Stato e di governo europei, tra cui Giorgia Meloni, il tedesco Friedrich Merz, il polacco Donald Tusk e il segretario generale della Nato Mark Rutte. «Vogliamo un accordo di pace che renda giustizia all'Ucraina, ne rispetti la sovranità e le riconosca le necessarie garanzie di

reattivi è qualcosa a cui stiamo pensando».

LA DIPLOMAZIA

Dopotutto, dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, l'Europa si è trasformata nell'obiettivo di un numero crescente di episodi di sabotaggio e interferenze ibride riconducibili a Mosca. E tra l'altro, negli ultimi mesi, al quadro complessivo si è aggiunto un altro elemento di tensione, costituito da una serie di incursioni nello spazio aereo dell'Alleanza. Uno scenario certo capace di affievolire la percezione di invulnerabilità lungo i confini orientali del nostro continente. La risposta della Nato è stata improntata finora alla cautela più prudente, caratterizzata da monitoraggi costanti, rafforzamenti della sicurezza, dichiarazioni ferme ma senza azioni interpretabili come una escalation. Eppure il ripetersi degli episodi e l'inquietudine montante dei governi europei alimentano un dibattito interno legato alla postura adeguata dell'Alleanza. «La frequenza delle azioni che vengono rivolte verso gli stati dell'Alleanza e verso infrastrutture strategiche deve indurci alla riflessione sulla necessità che la nostra difesa debba essere più proattiva. E infatti è in corso una riflessione sul ventaglio di azioni da mettere in atto di fronte all'intensificarsi dei blitz ai nostri danni. Sempre nel rispetto delle leggi e dello statuto fondatore dell'Alleanza», si spiega. Secondo Cavo Dragone, poi, la Nato è comunque riuscita a scoraggiare l'aggressione della Russia con la missione Baltic Sentry. «Questa deterrenza sta funzionando».

LE REAZIONI

Immediata e densa di rabbia è stata la reazione del Cremlino. E subito è stata messa in discussione la possibile pace tra Mosca e Kiev. «Riteniamo che la dichiarazione di Giuseppe Cavo Dragone sui potenziali attacchi preventivi contro la Russia sia un passo estremamente irresponsabile, che dimostra la volontà dell'Alleanza di continuare a muoversi verso una escalation», ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. «Consideriamo la dichiarazione come un tentativo deliberato di minare gli sforzi volti a trovare una via d'uscita alla crisi ucraina», ha aggiunto. La tensione resta alta lungo il fragile filo della diplomazia.

**Nicola Pinna
Benedetto Saccà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza», ha precisato von der Leyen. Con i suoi continui attacchi, invece, «Mosca non dà segnali di volersi fermare», ha detto senza giri di parole Macron, ricevendo all'Eliseo Zelensky.

IL TESTO IN ARRIVO

Ma se la presidente della Commissione butta il cuore oltre l'ostacolo e assicura che il testo normativo sui prestiti all'Ucraina garantiti dagli asset è in arrivo, a frenare ci ha pensato il solito Belgio, il Paese che più di tutti teme le conseguenze della misura. Qui, nei conti della società Euroclear, si trova infatti la gran parte (circa 185 miliardi di euro) degli attivi finanziari russi. Dopo che il premier Bart De Wever, sul finire della scorsa settimana, aveva ribadito in una lettera la sua opposizione all'utilizzo degli asset russi prima ancora di vedere i cavilli escogitati da servizi legali, ieri è stato il ministro degli Esteri Maxime Prévot a confermare che la posizione del Paese non cambia. In un'intervista all'emittente Rtl, il capo della diplomazia belga ha affermato che «i rischi sono semplici: se la Russia ci porta in tribunale avrà buone probabilità di vincere la causa. E noi saremmo in bancarotta», perché la somma corrisponde a un anno di bilancio federale. «È una grande spada di Damocle

L'Ue insiste con la linea dura «Pronta la proposta sugli asset»

LA TRATTATIVA

L'Europa tira dritto per la sua strada (e con la linea dura), pur consapevole che «questa settimana potrebbe essere cruciale per la diplomazia». Ma prima di potere arrivare a una svolta, «occorre esercitare tutta la pressione» su Mosca, a cominciare dall'utilizzo degli asset russi congelati per finanziare il bilancio e l'esercito dell'Ucraina, così da «portare Vladimir Putin in una posizione in cui avrà bisogno di negoziare».

La ragione è presto detta: finora il Cremlino ha dimostrato che «non ha alcun interesse nella pace. Al contrario, i russi credono di poter resistere più a lungo di noi». Al termine della riunione dei ministri della Difesa dell'Ue, ieri a Bruxelles, l'Alta rappresentante Kaja Kallas ha tenuto il punto sulla posizione di un'Europa finora ai margini del negoziato condotto dagli Stati Uniti, ri-

**Il presidente
ucraino
Zelensky
ieri a Parigi
per
incontrare
Macron**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

lanciando: «In questa guerra c'è un aggressore e una vittima».

Il nostro compito è fare tutto ciò che è in nostro potere per proteggere la vittima e non ricompensare l'aggressore», a cui per ora «non vengono richiesti molti sacrifici». Tra gli strumenti nell'arsenale europeo c'è, appunto, l'uso della liquidità «libe-

rata» dai beni sovrani russi immobilizzati nell'Ue, l'opzione «migliore» tra quelle sul tavolo per garantire gli aiuti a Kiev, secondo Kallas. «Abbiamo fatto buoni progressi e prevediamo di presentare le nostre proposte legislative sul punto questa settimana», le ha fatto eco con un post su X la presidente della Com-

La guerra ibrida



Le cifre

32

I paesi dell'Alleanza
nel 2024 l'ultimo arrivoL'Alleanza atlantica conta
32 stati membri: 30 europei
(tra cui l'Italia) e due
nordamericani (cioè
Stati Uniti e Canada)

5,3

Il bilancio per il 2026
supera i 5 miliardiIl bilancio della Nato è pari
a 4,6 miliardi di euro per il
2025 e a 5,3 miliardi per il
2026. Per le spese relative
alla difesa, nel 2024, i
membri europei hanno
speso 476,191 miliardi di
dollari

100 MILA

I soldati Usa in Europa
In Italia 13 mila uominiSono oltre 100 mila i
militari statunitensi in
Europa: 39 mila sono in
Germania, 14 mila in
Polonia, 13 mila in Italia e
10 mila nel Regno Unito.

che pende sulla nostra testa». Il nuovo altolà del Belgio (che ha più volte invocato un "paracadute" Ue, cioè la possibilità che gli altri governi ripaghino insieme il maltolto) complica i piani di von der Leyen, che sperava di poter incassare il via libera dei leader all'impiego degli asset russi il 18 dicembre, nell'ultimo summit dell'anno. Quando l'esigenza di garantire una prospettiva finanziaria per Kiev non sarà più rinviabile: senza un inter-

**ZELENSKY DA MACRON:
«MOSCA NON SI FERMERÀ»
KALLAS: «DOBBIAMO
PROTEGGERE LA VITTIMA
E NON RICOMPENSARE
L'AGGRESSORE»**

vento Ue, ha detto più volte Zelensky, il suo Paese non riuscirebbe ad andare oltre i primi mesi del 2026. Allo scorso vertice, però, l'Ue ha preso un impegno: garantire il sostegno di cui Kiev avrà bisogno per i prossimi due anni. Un punto fermo da cui ripartire, sperando non sia l'ennesimo giorno della marmotta brussellese.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai blitz cyber ai sabotaggi, come può scattare l'allarme

LO SCENARIO

Le dichiarazioni al Financial Times di Giuseppe Cavo Dragone non sono certamente casuali. La tensione tra Russia e Occidente, soprattutto lungo il fianco orientale dell'Europa, è alta. Un conflitto-ombra combattuto su diversi livelli e dimensioni, sorvolo di droni, sabotaggi, omicidi, attacchi hacker, infiltrazioni, disinformazione. Guerra ibrida, appunto. Con molte armi, molteplici scenari, spesso oscuri, effetti diversi, alcuni dei quali potenzialmente devastanti. E il Vecchio Continente è di fatto già da molto tempo il grande teatro di questo scontro.

IL CAMBIAMENTO

«Da quando è esplosa la guerra in Ucraina, l'Europa è stata il teatro di oltre cento attacchi, tentati e riusciti, riconducibili alla Russia e rientranti nella categoria delle guerre ibride» dice Emanuel Pietrobon, analista, autore del libro *L'arte della guerra ibrida: teoria e prassi della destabilizzazione*. «Parliamo di sabotaggi fisici e attacchi cibernetici contro le infrastrutture critiche, come centrali elettriche e ferrovie, ma anche di roghi, piani per omicidi mirati, ingerenze elettorali», continua Pietrobon. Ma finora, e questo è il grande cambiamento insito nelle parole di Cavo Dragone, l'Alleanza atlantica

**L'ANALISTA PIETROBON:
«A BRUXELLES SI TEME
CHE LA DIFESA PASSIVA
ABBIA INCORAGGIATO
LA RUSSIA A PREMERE
SULL'EUROPA»**

tica aveva sempre scelto una postura diversa. Il dibattito è attivo da molti anni in seno al blocco occidentale. Secondo Pietrobon, a Bruxelles si discute spesso sul modo in cui l'Alleanza ha reagito e si teme che «il mantenimento di una difesa passiva abbia incoraggiato la Russia a premere l'acceleratore sul fronte europeo, costringendo la Nato a fare un passo in avanti». E questo potrebbe essere stato segnalato proprio ieri dalle parole di Cavo Dragone, anche se Claudio Bertolotti, direttore di Start Insight, tende a smorzare i toni più allarmisti. «Il presidente del comitato militare della Nato non sta annunciando una dottrina di guerra preventiva», dice, «ma di fatto apre un dossier, apre una discussione su dove possiamo spingerci in chiave difensiva prima che l'attacco venga effettuato».

GLI HACKER

Gli scenari, in questo senso, sono molti. La guerra ibrida si può combattere infatti su più domini. Alcuni di questi li abbiamo vissuti già sulla nostra pelle, con attacchi cyber in alcuni sistemi della pubblica amministrazione o interferenze sulle reti Gps. E gli analisti concordano su quali potrebbero essere gli scenari più verosimili. «Un esempio concreto? I servizi di sicurezza di alcuni Paesi Nato che vengono a conoscenza che un gruppo hacker legato a Mosca sta pianificando un attacco ai sistemi digitali delle reti ferroviarie e aeroportuali», spiega Pietrobon, «e allora si decide di col-

► La violazione dello spazio aereo o le campagne di disinformazione sono alcuni dei casi per cui l'Alleanza potrebbe passare all'azione

Soldati impegnati
in azioni digitali

pire questo gruppo hacker per primi, privandolo della capacità di offendere». «C'è anche una possibile applicazione nella dimensione sottomarina o marittima», spiega Bertolotti, «per esempio bloccare, ispezionare o mettere fuori gioco navi della flotta ombra russa che si muovono vicino a linee elettriche o cavi per i dati internet». Ma non è da escludere nemmeno la dimensione aerea, che da tempo preoccupa soprattutto il fronte orientale dell'Europa. Si può pensare alla «neutralizzazione dei droni e dei velivoli che violano lo spazio aereo della Nato in modo coordinato prima che

possono condurre attività di intelligence o di sabotaggio», continua l'esperto. E nello spettro dei possibili campi di applicazione, ce n'è uno spesso sottovalutato: quello della pressione nel mondo dell'informazione. «Parliamo di operazioni psicologiche, di disinformazione, di discorsi d'odio che viaggiano molto velocemente sul web attraverso l'uso di media controllati, di social network, di siti pseudoindipendenti e di bot per amplificare contenuti divisivi», continua Bertolotti. E in questi casi, l'intervento preventivo ipotizzato dal vertice militare della Nato potrebbe essere effettuato per evitare che da est partano operazioni in grado di minare la stessa tenuta dell'Alleanza.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È PIÙ CHE
PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE
EVENTO SPORTIVO
AL MONDO.
**È PROMUOVERE
LA BELLEZZA
DEL NOSTRO
PAESE.**

INTESA SANPAOLO BANKING PREMIUM PARTNER
DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI
DI MILANO CORTINA 2026.

Passo Giau, Dolomiti d'Ampezzo

gruppo.intesasanpaolo.com

26 MILANO CORTINA 2026
26 MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

NATALE A PADOVA

SOTTO UN CIELO DI MERAVIGLIE





Trattativa a ostacoli

LO SCENARIO

«Preparatevi alla guerra d'inverno». Vladimir Putin alza la posta. Arringa i soldati alla vigilia di colloqui forse decisivi per il piano di pace di Trump. L'inviato speciale americano, Steve Witkoff, è atteso oggi a Mosca dopo l'incontro con la delegazione ucraina a Miami. E lo Zar lo accoglie col suo grido di battaglia in un centro di comando. Il Cremlino scrive su Telegram che il Presidente ha ringraziato comandanti e personale «per le operazioni riuscite», e ha fissato l'obiettivo di garantire alle forze russe «tutto ciò di cui hanno bisogno per condurre azioni militari nel periodo invernale». Il portavoce Dmitry Peskov annuncia poi la conquista smentita dagli ucraini di Pokrovsk nel Donetsk e Volchansk nel Kharkiv.

LA LINEA

A indicare la linea che dovrebbe tenere l'Europa di fronte all'accelerazione americana e al fuoco di sbarramento russo è la premier italiana, Giorgia Meloni. «Spero che Mosca offra un fattivo contributo al processo negoziale. La convergenza tra Stati Uniti e partner europei è fondamentale per una pace giusta e duratura». E il punto politico da cui inizia il conto alla rovescia della nuova fase: Washington spinge, Bruxelles non vuole restare indietro, Roma rivendica l'idea che l'unità transatlantica sia il modo per non consegnare la vittoria a Putin. E Zelensky, che ha parlato con Meloni ed è volato a Parigi per vedere Macron, detta le sue linee rosse, probabilmente le stesse su cui

Nuovi confini e immunità l'offerta degli Usa a Mosca Putin: la guerra continuerà

► Oggi l'inviato americano Witkoff presenterà allo zar il piano sull'Ucraina per cercare l'accordo. Ma il presidente russo alle truppe: «Prepararsi ai combattimenti d'inverno»



Vladimir Putin, con l'inviato degli Usa, Steve Witkoff

non c'è stato pieno accordo a Miami tra la delegazione ucraina e quella americana. «Dobbiamo garantire che la Russia non si senta ricompensata per questa guerra». I tre punti sono le sanzioni, la responsabilità per i crimini di guerra, e lo status giuridico dei territori occupati. Coincidono con ciò che gli americani vorrebbero ammorbidire per portare a casa il deal, il contratto: riduzione graduale dei vincoli economici contro Mosca, salvandoci a Putin per la deportazione dei bambini ucraini e gli abusi commessi dal suo esercito, e la sistemazione creativa di confini e zone controllate. Per Zelensky nessun compromesso dovrà apparire come un premio a Mosca. «Vorrei discutere con Trump le questioni chiave». Qui si apre il retroscena di una settimana cruciale. Per Marco Rubio, segretario di Stato, i colloqui con Kiev sono stati «produttivi, ma serve più lavoro». Il piano rielaborato sarà valutato da Putin.

Che ne vorrà saggiare l'elasticità rilanciando le richieste massimaliste, per capire fino a che punto Trump è disposto a seguirlo. Il Cremlino si muove con una strategia sorniona: Putin ritiene che il tempo giochi a suo favore. Intanto, l'Institute for the Study of War smonta la narrazione putiniana e descrive progressi lenti, limitati ma ingigantiti dai media di Stato, al punto di falsificare mappe e video per accreditare l'idea di un fronte ucraino al collasso. Ma il fallimento dell'ultimo test del missile balistico Satan II, esploso pochi secondi dopo il lancio in una nube di fumo viola, mostra una potenza russa più dichiarata che reale. Rubio, l'uomo che tiene insieme la visione trumpiana e la tradizione del Partito repubblicano atlantista, fissa il punto fermo del negoziato: la sovranità ucraina. Significa tre capisaldi che a Washington nessuno vuole mettere nero su bianco per non irritare il Cremlino. Primo: non si possono imporre limiti for-

mali alla libertà di Kiev di scegliere le alleanze, inclusa la Nato. Secondo: l'Ucraina deve poter decidere da sola la dimensione del proprio esercito e il modello di difesa (si discuterebbe perfino di un possibile ritorno dell'Ucraina a disporre dell'arma nucleare). Terzo: spetta a Kiev stabilire tempi e modalità del voto, non a Mosca. L'idea americana è consentire a Putin di rivendicare una vittoria controllata: il riconoscimento internazionale magari della sola Crimea, il congelamento della linea del fronte nel Donbass, uno scambio di territori altrove per dare la sensazione di una ricomposizione geografica, infine un percorso graduale di ritorno di Mosca nel circuito dell'economia globale.

AUTOGOVERNO

Per Kiev, tuttavia, questi punti non possono diventare una resa mascherata. Gli americani ipotizzano qualche forma di autogoverno per i territori e confini di fatto, mentre Kiev teme un modello Transnistria (occupazione e minaccia permanente) lento e corrosivo. Nel frattempo, si lavora sui pochi elementi concreti e immediati: un grande scambio di prigionieri, popolare in Ucraina e spendibile pure dal Cremlino. E la tregua dei bombardamenti sulle infrastrutture energetiche (in fondo, converrebbe a entrambi). Trump vuole capire se davvero esiste quella che ha definito «una buona possibilità di un accordo». Zelensky, con le sue fragilità interne, sa che la finestra non resterà aperta a lungo. Perciò sottolinea che il piano «sta migliorando». Ma la verità è che il tempo sta per finire.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

► Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.



I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.



UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile



I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti

essenziali per garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI - SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

PUBBLICITA'

Per sostenere
la salute delle
articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron



LA SENTENZA

ROMA Tirare uno schiaffo a un poliziotto può essere considerata un'offesa non grave, o comunque «particolarmente tenue», tanto da lasciare impunito l'autore del reato. Lo stabilisce la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso presentato dalla prima sezione penale del Tribunale di Firenze, in composizione monocratica, chiamato a giudicare una donna accusata di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, proprio perché aveva tirato uno schiaffo in faccia a un agente. Secondo il giudice di primo grado si tratta di un «gesto occasionale di violenza irrisoria». Un precedente che - temono i sindacati delle forze dell'ordine - potrebbe delegittimare l'operato di poliziotti, carabinieri, finanzieri e alimentare

L'EPISODIO NEL 2019 ALLA LEOPOLDA ORGANIZZATA DA RENZI: VALUTATA LA «TENUITÀ DEL FATTO»

un clima di impunità. Soprattutto perché, persino «in danno di animali», non può essere riconosciuta la tenuità dell'offesa se si ha agito «per motivi abietti o futili, o con crudeltà».

LA VICENDA

Durante una manifestazione politica svoltasi ad ottobre del 2019 a Firenze - presumibilmente la "Leopolda" con cui Matteo Renzi quell'anno aveva tenuto a battesimo il suo partito "Italia Viva" - alla militante era stato impedito di entrare nel padiglione dove si svolgeva la kermesse perché era stata «già raggiunto la capienza massima». A.M., piccata, aveva toccato più volte con un dito il torace di un agente della polizia di Stato, «infine colpendolo con uno schiaffo al volto». Per il Tribunale di Firenze

Lo schiaffo al poliziotto non è un (grave) reato

►La Consulta sul caso di una donna di Firenze accusata di resistenza aggravata a pubblico ufficiale: «Gesto occasionale di violenza irrisoria». I timori dei sindacati

Roma Atto vandalico contro la sinagoga, la condanna di Mattarella



Imbrattata la targa dedicata al piccolo Gaj

ROMA Due vandali hanno imbrattato alcuni muri e la targa in memoria del piccolo Stefano Gaj Taché davanti alla sinagoga di Monteverde, episodio che ha suscitato una condanna unanime e un forte allarme per il clima crescente di antisemitismo. Nel pomeriggio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun per esprimergli vicinanza. Solidarietà anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Contro ogni fantasma del passato, basta antisemitismo, basta odio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amministrativo o giudiziario».

LA REAZIONE

«Premetto che le sentenze vanno sempre rispettate - commenta Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil - Era evidente l'intento del legislatore della Riforma Cartabia, che, escludendo l'applicazione dell'art. 131-bis per i reati commessi contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, voleva rafforzare il principio di autorità e garantire una maggiore protezione a chi opera quotidianamente per la sicurezza e l'ordine pubblico. La decisione della Consulta, se da un lato ripristina una coerenza sistematica nell'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto, dall'altro lato rischia di inviare un segnale equivoco: che aggressioni, anche se "minori"

COLAPIETRO (SILP CGIL): «IN QUESTO MODO SI POTREBBERO ALIMENTARE ALTRE AZIONI DI SCHERNO O AGGRESSIONE»

nell'immediato materiale, come uno sputo o uno schiaffo, possano essere declassate a fatti di scarsa rilevanza penale». «Lo sputo contro un agente in divisa - precisa il sindacalista - non è mai un gesto di scarsa importanza. È un atto profondamente lesivo della dignità personale, un simbolo di disprezzo verso l'uniforme e l'autorità dello Stato che rappresenta. La percezione della sua impunità, o della sua ridotta gravità, potrebbe, temiamo, alimentare un clima di maggiore permissivismo e incoraggiare ulteriori atti di scherno o aggressione, minando quel principio di deterrenza fondamentale per garantire la sicurezza degli operatori e la loro capacità di svolgere il proprio dovere in serenità».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la donna, incensurata, «di corporatura minuta» e affetta da «patologia oncologica», ha agito con forza evidentemente modesta, «non per turbare il regolare svolgimento della manifestazione in corso, bensì al fine di partecipare alla stessa». Il magistrato avrebbe quindi voluto invocare la causa di

non punibilità dell'imputata «per particolare tenuità del fatto», ma il terzo comma dell'articolo 131 bis del codice penale la esclude per reati come resistenza, violenza o minaccia a pubblico ufficiale. Per questo, con ordinanza del 24 maggio 2024, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della

norma. Secondo il giudice, sono stati violati i principi di uguaglianza sanciti dall'articolo 3 della Costituzione perché ci sono altri reati che, «pur di uguale o maggiore gravità» rispetto a quelli di resistenza, violenza o minaccia a pubblico ufficiale, consentono di applicare «l'esimente di particolare

tenuità del fatto». La questione, giudicata «inammissibile» dal presidente del Consiglio dei ministri, per la Consulta «è fondata». «È manifestamente irragionevole», spiega la Corte, che la causa di non punibilità sia ammessa per un reato più grave come quello di violenza o minaccia a un corpo politico,



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



IL CASO

ROMA Avanti, marsci! Il governo marcia unito al fianco dell'Esercito, nel mirino l'università di Bologna "rea" di essersi rifiutata - l'accusa mossa dall'esecutivo in un botta e risposta che va avanti da giorni - di attivare un corso di laurea ad hoc in Filosofia per 15 giovani ufficiali dell'Accademia di Modena. Contro la decisione dell'Ateneo, resa nota dal capo dell'Esercito, il generale Carmine Masiello, si sono levate le voci critiche dei ministri Matteo Piantedosi e Guido Crosetto, mentre la responsabile dell'università Anna Maria Bernini, dopo aver espresso al telefono tutta la sua delusione al Rettore dell'Alma Mater, Giovanni Molari, ha raggiunto Modena per manifestare solidarietà ai 15 ufficiali che aspiravano a cimentarsi nei testi di Socrate, Platone e Aristotele prima che su elmetti e divise planasse il secco no del Rettore. «Sono qui per garantire che il corso si farà» ha assicurato Bernini. Mentre il responsabile del Viminale punta il dito contro i colletti universitari bolognesi che già un mese fa si mobilitavano per non concedere «nessuno spazio per l'Accademia militare di Modena» in via Zamboni 38, la strada nel cuore di Bologna dove risiede l'università più antica del mondo. Un'impronta, a detta di Piantedosi, delle reali motivazioni dietro il nict dell'Alma Mater.

LA NOTA DI PALAZZO CHIGI

Ieri pomeriggio sulla questione è intervenuta la premier Giorgia Meloni, con parole durissime che son rimbalzate in un lampo tra i portici medievali patrimonio mondiale dell'Unesco. Per la premier, la decisione del Dipartimento di Filosofia è «un atto incomprensibile e gravemente sbagliato». Di più. A suo dire, «non si tratta solo di una scelta inaccettabile, ma di un gesto lesivo dei doveri costituzionali che fondano l'autonomia dell'Università». Parole di fuoco, per una vicenda che

Bologna, corso negato all'Esercito Meloni: «Decisione inaccettabile»

►La premier contro l'Università emiliana dopo la presa di posizione di escludere gli ufficiali dagli studi di filosofia. La ministra Bernini: «Garantisco che si faranno»

L'ospite Il leader dell'Anp alla kermesse di FdI



Dopo Musk e Milei ad Atreju arriva Abu Mazen

Abu Mazen sarà l'ospite internazionale di Atreju. Dopo Elon Musk, il presidente argentino Javier Milei e il primo ministro del Libano Najib Mikati i riflettori della tradizionale kermesse di FdI in programma dal 6 al 14 dicembre saranno puntati sul presidente dell'Autorità nazionale palestinese. L'invito è partito direttamente da Giorgia Meloni, che in questi mesi ha avuto diversi colloqui, telefonici e di persona (l'ultimo meno di un mese fa a Palazzo Chigi). Nell'agenda della premier c'è già un nuovo incontro con il leader palestinese: il 12 dicembre alle 15.30 a Palazzo Chigi, ed è possibile che proprio nella stessa giornata salirà sul palco di Castel Sant'Angelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ha mandata su tutte le furie. «L'ateneo, in quanto centro di pluralismo e confronto, ha il dovere di accogliere e valorizzare ogni percorso di elevazione culturale, restando

totalmente estraneo a pregiudizi ideologici. Questo rifiuto implica una messa in discussione del ruolo stesso delle Forze armate, presidio fondamentale della difesa e della si-

curezza della Repubblica, come previsto dalla Costituzione», insiste la presidente del Consiglio. «Arricchire la formazione degli ufficiali con competenze umanistiche è un

fattore strategico che qualifica ulteriormente il servizio che essi rendono allo Stato. È proprio in questa prospettiva di difesa e di impegno strategico, spesso in contesti internazionali complessi, che la preparazione non può essere solo tecnica - aggiunge la premier - Avere personale formato anche in discipline umanistiche garantisce quella profondità di analisi, di visione e di pensiero laterale essenziale per affrontare le sfide che alle Forze Armate sono affidate. Una preparazione completa è garanzia di professionalità per l'intera Nazione. Ribadisco personalmente e a nome del Governo il pieno e incondizionato sostegno all'Esercito e alle Forze Armate e condanno fermamente ogni tentativo di isolare, delegittimare o frapporre barriere ideologiche a un dialogo istituzionale così fondamentale per l'interesse nazionale», l'affondo finale. Così pungente da spingere l'università di Bologna a una precisazione in cui si ricorda di non aver «mai "negato" né "rifiutato" l'iscrizione a nessuna persona».

LA PRECISAZIONE DELL'ATENEIO

L'Alma Mater, che collabora stabilmente con l'Accademia Militare di Modena, riavvolge il nastro della vicenda, mettendo in fila gli eventi. A scatenare il caso, e l'ira funesta del governo, «una richiesta di attivazione proveniente dall'Accademia, anche in virtù delle collaborazioni pregresse, per un percorso triennale di studi in Filosofia strutturato in via esclusiva per i soli allievi ufficia-

li». Il percorso prevedeva «180 Crediti formativi, lo svolgimento delle attività interamente presso la sede dell'Accademia, secondo il relativo regolamento interno, e un significativo fabbisogno didattico. L'Accademia si rendeva disponibile a sostenere i costi dei contratti di docenza». A quel punto il Dipartimento di Filosofia ha valutato preliminarmente «la sostenibilità didattica, la disponibilità di docenti, la coerenza con l'offerta formativa e l'insieme delle risorse necessarie, che vanno ben oltre il costo di eventuali contratti di docenza». Da qui la decisione di non attivare il corso per i 15 cadetti. Lungi dall'immaginare il putiferio che si sarebbe scatenato.

LA NOTA DI PALAZZO CHIGI: UNA SCELTA CHE LEDE I DOVERI COSTITUZIONALI CHE GLI ATENEI HANNO IL DOVERE DI RISPETTARE

Per Crosetto, «è stata persa un'occasione ed è surreale che una facoltà di filosofia non accetti il confronto. Ma oggi mi sono arrivati dieci messaggi di rettori che si offrono di sostituire» l'ateneo bolognese. A stretto giro, sui social, il ministro si toglie un altro sassolino dalla scarpa: i prof che hanno detto no «possono stare tranquilli: quegli ufficiali che loro oggi rifiutano sdegnati, oggi, domani e sempre, saranno pronti a difenderli ugualmente, ove e in caso fosse necessario».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENTITA' TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Musile snc - Lotto SESTO: Unità immobiliare in corso di costruzione facente parte del Parco Commerciale Meduna, nonché una quota indivisa di parti comuni, attualmente priva di ogni genere di impianto tecnologico ad uso esclusivo. **Prezzo base Euro 350.000,00.** Offerta minima Euro 262.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 09/02/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/18 + 116/19 + 4/20 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT131R0623012504000016082046 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 160/2018 + 116/2019 + 4/2020**



Aviano (PN), Frazione San Martino di Campagna, Vicolo San Martino snc - Lotto UNICO: Fabbricato costituito da tre piani fuori terra: al piano terra si trovano i locali ad uso cucina e ripostiglio con scala esterna; al piano primo camera e al piano secondo un vano soffitta accessibile solo dall'esterno. In stato di degrado. Dotato di pertinenza scoperta. Libero. **Prezzo base Euro 8.607,00.** Offerta minima Euro 6.455,25. **Vendita senza incanto sincorna mista 03/02/2026 ore 15:00** presso la

sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT131083561250000000999405 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2023**



Brugnera (PN), Via dei Mille 13 - Lotto UNICO: Appartamento di civile abitazione posto al piano primo composto da ingresso, disimpegno, cucina, pranzo, due camere ed un bagno al piano primo, **autorimessa** al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 87.947,00.** Offerta minima Euro 65.961,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/02/2026 ore 17:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11S0585612500126571525373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2022**

TERRENI E DEPOSITI



San Quirino (PN) - Lotto TERZO: Terreni formanti un unico corpo unico a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 20.977,73.** Offerta minima Euro 15.733,30. **San Quirino (PN) - Lotto SESTO: Terreno** a forma rettangolare ricade in zona omogenea D - sottozona D2. Libero. **Prezzo base Euro 16.769,54.** Offerta minima Euro 12.577,16. **San Quirino (PN) - Lotto SETTIMO: Terreni** a

forma irregolare lungo la viabilità pubblica, ricade in zona omogenea D - sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 91.757,81.** Offerta minima Euro 68.818,36. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/02/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40E086311250000001038039 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 46/2023**

LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pinzano al Tagliamento (PN), Pontaiba, Via Colle 44 - Lotto 1: MAGAZZINO DEPOSITO di mq. 770 circa, sito piano terra con uso esclusivo di circa mq. 2.100 di area esterna con accesso indipendente, con corpo uffici danneggiato e da demolire, catastalmente identificato al F. 4 mapp. 493 sub 4 P.T. cat. C/2 cl. 2 e sub. 5 P.T. cat. F/2 nonché sub 3 proprietà indivisa dell'area esterna condominiale (quota 78/100). **Prezzo base Euro 89.000,00.** Offerta minima Euro 89.000,00. **Pinzano al Tagliamento (PN), Pontaiba, Via Colle 44/B - Lotto 2: QUOTA 50% di APPARTAMENTO** di mq. 135, sito al primo piano con terrazza mq. 80, cantina mq.35 e centrale termica, con uso esclusivo di circa mq. 590 di area esterna con accesso indipendente, catastalmente identificato al F. 4 mapp. 493 sub 2 P.S1-T1. cat. A/3 cl. 3 nonché sub 3 proprietà indivisa dell'area esterna condominiale (quota 22/100). **Prezzo base Euro 35.000,00.** Offerta minima Euro 35.000,00. **Pinzano al Tagliamento (PN), Pontaiba, Via Colle 46 - Lotto 3: QUOTA 3/4 di ABITAZIONE UNIFAMILIARE** di mq. 115, fabbricato con seminterrato e primo piano, con terreno di catastali mq. 960, catastalmente identificato al F. 4 mapp. 480 sub 1-2. **Prezzo base Euro 10.500,00.** Offerta minima Euro 10.500,00. **Pinzano al Tagliamento (PN), Loc. PONTAIBA e Loc. COLLE - Lotto 4: TER-**

RENI AGRICOLI, in piena proprietà terreni mq. 9.660 circa catastalmente identificati al F. 3 mapp. 433-434-548 nonché quota 3/4 terreni mq. 38.590 circa con fabbricato deposito di mq. 35 e fabbricato collabente di mq. 75, catastalmente identificati al F. 3 mapp. 275-294-314-381 e F. 4 mapp. 73-75-377-378-424-428-436-477-478-479-614-842-844-846. **Prezzo base Euro 25.000,00.** Offerta minima Euro 25.000,00. **Vendita senza incanto 30/01/2026 ore 12:00** presso il Tribunale di Pordenone - Aula n. 107. Offerte in bollo almeno pari al valore di stima da depositarsi presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone in busta chiusa entro le ore 11.30 del giorno precedente la data della vendita, allegando la cauzione 10% dell'importo offerto mediante assegno circolare non trasferibile intestato a favore "Liquidazione Giudiziale N. 1/2022 TRIBUNALE DI PORDENONE", Curatore dott. Alberto Poggiali tel. 0434/552270, mail studiopordenone@poggialiobertolussi.it. Informazioni sulla tipologia dei beni presso il Perito Stimatore Geom. Luigi Tونغutti tel. 0434/20032. **L.G. N. 1/2022**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it

www.aste.it

www.aste.com

www.asteonline.it

www.auctionitaly.com

GestionaleAsta

www.legalmente.net

www.entitribunali.it

www.astegiudiziarie.it

www.annuncidirepubblica.it

IL VIDEO

VENEZIA Il giorno dopo il verdetto delle urne, Luca Zaia aveva preso tempo con i giornalisti, che al K3 di Treviso lo incalzavano sul suo futuro: «Quello che voglio fare lo capirete piano piano». Chissà allora se è un indizio di questa graduale epifania il video, diffuso ieri sui suoi canali social e realizzato sempre attraverso l'Intelligenza artificiale, con cui il governatore uscente ha completato la campagna "Dopo Zaia scrivi Zaia". A conclusione delle tappe nelle sette province del Veneto, equivalenti ai collegi elettorali

IL FELINO DELLE ALTRE 7 PUNTATE INCONTRA UNA COMPAGNA E CON LEI SI ACQUATTA DAVANTI AL PONTE DEI SOSPIRI: UN INDIZIO?

in cui il leghista era capolista della Lega, il "Leoncino" incontra una "Leoncina" guarda caso proprio a Venezia, la città in cui sta per liberarsi la poltrona del sindaco Luigi Brugnaro. Fra un'acrobazia dell'ormai celebre delfino Mimmo *alias* Nane e un cartello con le 203.054 preferenze più l'aggiunta "anca massa", i due felini si acquattano e si annusano sul ponte della Paglia, a cui fa iconicamente da sfondo il ponte dei Sospiri (forse anche quest'ultimo potrebbe essere un segno: solo gli dèi dell'la possono sapere quanto toccherà spasimare ancora, prima di poter decifrare l'avvenire del Doge).

L'EMOZIONE

Per il momento Zaia mantiene il mistero, concentrandosi sul dato numerico, per quanto

Una "Leoncina" per Zaia «Grazie per i 203.054 voti ora si apre la nuova fase»

► Il leghista chiude la campagna con l'Ai a Venezia. Ripartono le ipotesi sul suo futuro tra sindaco della città e presidente del Consiglio: «Aspetto la proclamazione di Alberto»



VIRTUALE E REALE
A sinistra un fotogramma del video realizzato con l'Intelligenza artificiale. Sopra il vero Luca Zaia ieri a Padova
(SIMONE PICCIRILLI / NUOVE TECNICHE)

probabilmente destinato a una correzione, visto il riconteggio avvenuto a Vicenza. «È un risultato che mi emoziona profondamente – ha affermato il leghista in una nota –, Ringrazio uno a uno i veneti che mi hanno dato fiducia, che hanno scritto "Zaia" sulla scheda, che hanno creduto in questo percorso. È una responsabilità che onorerò con il lavoro di ogni giorno, rappresentando non solo gli elettori del mio partito, ma tutte le persone della nostra terra». A commento della carrellata finale di luoghi identitari, il possibile presidente temporaneo del Consiglio regionale (nell'attesa delle Comunali, ma anche delle elezioni suppletive per la Camera, a proposito di incertezze) ha infine aggiunto una frase sibillina: «Il Veneto è una comunità straordinaria. Ora si apre una nuova fase di lavoro, con responsabilità e determinazione, per continuare a far crescere ogni territorio della nostra regione. Grazie, Veneto!».

L'EVENTO

Tutto il resto è stato detto da Zaia verso sera a Padova, a margine dell'evento in memoria

dell'imprenditore Francesco Canella. Per esempio: «Devo ancora parlare con Alberto Stefani, aspettiamo la sua proclamazione definitiva. Ma tutte le cose che leggo sui giornali, compresa quella che mi vedrebbe già come presidente del nuovo Consiglio regionale, sono tutte ipotesi giornalistiche. Al momento non c'è nulla». Nemmeno sul suo potenziale approdo al vertice della Lega, ha assicurato il trevigiano: «Io sono sempre stato militante come tutti i miei compagni di viaggio. Cerchiamo di fare le cose con serietà. Ognuno deve fare il suo mestiere, non ho mai creduto nell'invasione di campo e soprattutto non credo nella crea-

«LA RACCOLTA FIRME A BRESCIA PER CHIEDERE CHE IO SIA LEADER DEL PARTITO? SONO UN MILITANTE, MA C'È LA QUESTIONE DEL NORD»

zione delle correnti perché sono quelle che storicamente hanno distrutto i partiti. Invece credo moltissimo nell'identità di un partito che è il carburante per farlo vivere». Questa è stata infine la sua risposta ai cronisti, che gli chiedevano cosa pensasse della raccolta di firme avviata dalla Lega di Brescia per sollecitare la sua designazione a leader del partito, in una versione più marcatamente nordista: «Non sono parte organizzatrice di tutto questo. Penso sia chiaro che non sia messa in discussione la figura del segretario Salvini, lo ho letto anche io nei comunicati. Dall'altro posso dire che ancora una volta si pone la questione del Nord, questo è inevitabile».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Censimento autovelox Conte (Anci): «Non sono strumenti per fare cassa»

LA POLEMICA

VENEZIA Il censimento degli autovelox da parte del Ministero ha rinfocolato la polemica sull'utilizzo degli strumenti per la rilevazione della velocità dei veicoli in transito. Dal 30 novembre scorso, in base alle nuove norme, soltanto i dispositivi registrati nell'elenco ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti potranno emettere multe valide. Gli altri - anche se materialmente funzionanti - dovranno essere spenti, perché saranno inutilizzabili per emettere sanzioni amministrative pecuniarie. Le multe eventualmente inflitte tramite strumenti non censiti rischieranno di essere dichiarate nulle dal giudice di pace.

IL MONITO DI CONTE

Sul tema si fa sentire l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. «La pubblicazione del censimento operata dal Ministero è sicuramente un buon passo in avanti verso il dipanare una questione troppo spesso discussa», rileva Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente Anci. «Manca però ancora una risoluzione della distinzione normativa tra "approvazione" e "omologazione" degli apparecchi, per il quale auspico al più presto un intervento del legislatore».

Poi Conte va dritto al punto che più infiamma il dibattito

sull'uso di rilevatori. «È fondamentale ricordare che gli autovelox sono principalmente uno strumento di sicurezza stradale, i sindaci che li installano hanno sempre voluto mettere la sicurezza dei guidatori e degli utenti della strada prima di tutto», evidenzia, parlando a nome dei tanti colleghi. «Certo, bisogna evitare il suo abuso, ma fintanto che viene installato seguendo le norme, l'autovelox è uno strumento che salva vite. Dobbiamo dunque arrivare a una normativa chiara, sfatando il mito che i sindaci lo

usino per "fare cassa". Anche perché, lo ricordo, i fondi introitati da eventuali multe, sono fondi vincolati, da investire proprio in sicurezza stradale».

Conte conosce bene il problema, perché anche su questo fronte i sindaci sono in prima linea. E infatti ci sono un sacco di casi di primi cittadini denunciati da privati cittadini ma anche da associazioni nate appositamente per contrastare questo fenomeno. Il livello dello scontro è altissimo.

LA SITUAZIONE IN VENETO

«In Italia sono presenti 3.625 apparati di controllo della velocità, di tipo fisso, mobile e in movimento. Quelli fissi sono tutti autorizzati dai Prefetti delle singole province», certifica l'Asaps, associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, che ha elaborato i primi dati dopo la pubblicazione del data-base degli autovelox sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A Padova città sono una dozzina quelli autorizzati dal Ministero, nella provincia di Venezia una cinquantina. E torna in funzione anche il famigerato auto velox del Passo Giau, in provincia di Belluno, quello che prima di essere spento fruttava qualcosa come 800 mila euro l'anno.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE ANCI Mario Conte

«MANCA ANCORA UNA RISOLUZIONE DELLA DISTINZIONE NORMATIVA TRA APPROVAZIONE E OMOLOGAZIONE»

FESTIVAL DELL'ORIENTE

FIERA DI PADOVA

SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ
6	7	8
DICEMBRE		

SABATO	DOMENICA
13	14
DICEMBRE	

ORARIO: 10:00 - 20:30 WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT FIERA DI PADOVA

GLI ANNUNCI

dalla nostra inviata
MONTEBELLUNA (TREVISO) Alberto Stefani posa sorridente accanto alla statua di un astronauta, entrando nell'Infinite Area di Montebelluna dov'è esposta anche la carlinga di un Atr-42, sfondo degli Oscar Green di Coldiretti Veneto. In effetti un po' marziano deve sentirsi il nuovo governatore: a 33 anni è più giovane di diversi under 35 iscritti all'associazione degli agricoltori e da più giovane presidente nella storia della Regione è determinato a dare un segnale di discontinuità. Quindi gli annunci sono due. Il primo, di fronte alla platea: «Ho deciso di tenere io personalmente la delega alle politiche giovanili». Il secondo, a margine dell'evento: «Tutti i minuti a disposizione degli assessori devono essere spesi per i veneti dal punto di vista amministrativo. Non ammetterò tempo perso in beghe e questioni politiche da parte dei miei assessori che saranno scelti esclusivamente per lavorare».

MILLENNIAL

Il neo-presidente inizia così la settimana che condurrà alla proclamazione degli eletti in Consiglio e, a stretto giro, alla scelta delle nomine di Giunta. Con un maxi-selfie tra millennial, com'è anche Marco De Zotti, delegato regionale di Coldiretti Giovani: «La mia generazione è cresciuta con il monito: "Studia se non vuoi a lavorare". Come se il lavoro fosse una condanna, mentre è dignità, orgoglio, realizzazione. Il lavoro trasforma le idee in imprese, i campi in futuro, il coraggio in opportunità. Il messaggio deve cambiare: "Studia per lavorare". Dunque per usare ciò che impari, per dare valore alle tue mani e alle tue passioni. Ma so che abbiamo quasi la stessa età e parliamo la medesima lingua».

Stefani annuisce e ribadisce: «La laurea a tutti i costi non ha più senso. Non ho problemi a dirlo, io che ho fatto un percorso universitario e post lauream. Ma nel momento in cui entro il 2030 mancheranno oltre 280mila addetti qualificati e 400mila altri lavoratori, non possiamo continuare con un modello schematico di pensiero che imponga una laurea per sentirsi valorizzati. Chi esce da una scuola professionale

DE ZOTTI: «ABBIAMO QUASI LA STESSA ETÀ E PARLIAMO LA MEDESIMA LINGUA»
SALVAN: «DA NOI PROBLEMI E SOLUZIONI»

Stefani: «Giovani, delega a me Politica vietata agli assessori»

►Montebelluna, il governatore alla platea di Coldiretti: «Cerco di rompere gli schemi»

►«I membri della giunta parleranno dei temi di amministrazione, non di beghe di partito»

E sul "Foglio" si racconta «Il futuro? Trent'anni»

IL RITRATTO

VENEZIA Se in campagna elettorale era stata *Vanity Fair*, dopo il responso delle urne è stato *Il Foglio*. Ieri il quotidiano diretto da Claudio Cerasa ha dedicato il ritratto di prima pagina ad Alberto Stefani, descritto come l'evidenza che «una nuova destra è possibile», in quanto il neo-presidente del Veneto incarna «l'altra Lega». Ha annotato Alberto Mattioli: «C'è un leghista che studia, compulsa i dossier, cita cifre a raffica, rifiuta la polemica, non parla per slogan e, pur dicendo quello che pensa, pensa quello che dice. Moderato, pragmatico e nemmeno post ideologico perché l'ideologia, si direbbe, non l'ha mai praticata». Nel lungo colloquio, Stefani ha assicurato che governerà «in continuità» con l'amministrazione di Luca Zaia: «Guardando al futuro, però... Lo dicono tutti? Sì, ma per futuro intendo i prossimi venti o trent'anni, e temi che non sono di proprietà di una sola parte politica». Sull'immigrazione: «Il pacchetto accoglienza non lo si può offrire a tutti. Altrimenti offriamo soltanto illusioni». Sull'Europa: «Non va demonizzata a priori, ma riformata, sì». Sulla teoria zaiana di una Lega modello Cdu-Csu: «Posso solo dire che sarebbe interessante, ma nel quadro di un partito unitario». Su Vannacci: «Io sono nella Lega da quando avevo quindici anni. Quindi ho avuto modo di conoscere di più Salvini e Zaia». Domanda: si è mai fatto una canna? Risposta: «Mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN POSA Sopra il selfie di Alberto Stefani con i giovani. Sotto il presidente tra Carlo Salvan e Patrizio Bof



o tecnica ed entra nel mondo del lavoro, contribuisce al progresso e allo sviluppo. Su questo desidero impegnarmi». Fin dalle prime decisioni che saranno assunte, specifica il futuro inquilino di Palazzo Balbi: «Questa è una delle

mie primissime uscite, perché la politica deve vedere aree così innovative per capire l'importanza della soggettività. L'ordinaria amministrazione va avanti lo stesso, quello che fa differenza è il valore aggiunto che ciascuno di

noi è in grado di dare alle amministrazioni, alle associazioni, al lavoro. Quel tratto particolare e specifico è quello che può rompere gli schemi, come sto cercando di fare in politica. Oggi sentiamo una narrazione sui giovani completamente distorta, però abbiamo noi la responsabilità di doverla cambiare. Per questo ho deciso di delegare ai giovani: è una delega di riferimento e sento di doverla seguire personalmente».

CONFRONTO

Il clima è disteso, fra (più o meno) coetanei si danno del tu, nel dismesso capannone industriale trasformato da Patrizio Bof in una piattaforma di innovazione con spazio di co-working. «Finalmente ho uno più giovane di me con cui potermi confrontare...», scherza il neo-40enne Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Ve-

neto, rivolto a Stefani: «Ci siamo conosciuti a Rovigo quando eri candidato al Parlamento e ti sei mostrato con semplicità, trasparenza, linearità. Ti prego di mantenere questo stile. Noi avremo tanto bisogno della Regione: come abbiamo detto al PalaGeox, non signaleremo solo problemi, ma proporremo anche soluzioni».

Sospiro di sollievo per il governatore, che di grattacapi ne ha già abbastanza, ora che deve formare la Giunta. Aspettando la proclamazione della Corte d'Appello tra giovedì e venerdì, sarà necessario mettere in agenda per la prossima settimana un confronto con i vertici del centrodestra («Anche con Giorgia Meloni? No, quella è un'invenzione, penso che sentirò Giovanni Donzelli»). Aggiunge il leghista: «La composizione passerà innanzitutto per il vaglio della qualità delle figure. Devono essere persone che conoscano il tema di riferimento, possibilmente che abbiano fatto anche il sindaco, cosa che reputo una passaggio fondamentale perché è assolutamente un ruolo che ti forma sotto tutti gli aspetti e soprattutto ti richiama all'importanza di rispondere ai tuoi cittadini, quindi al senso di responsabilità nei confronti della comunità. Oggi la nostra comunità si chiama Veneto e si deve pertanto rispondere a tutto il territorio, non solo al col-

legio di provenienza. Oltre a questo, ovviamente, servirà un accordo con le segreterie di partito, come si è sempre fatto e com'è giusto che sia, visto che siamo in una coalizione».

Da segretario *nathional* e vicesegretario federale, però, Stefani conosce bene gli scontri nella Lega Veneta e nella Lega, ai quali ora da presidente della Regione dovrà aggiungere pure le tensioni interne ai partiti alleati, a cominciare da Fratelli d'Italia alle prese con la resa dei conti post-elettorale. «Pertanto - fa sapere alla fine della manifestazione - i componenti della Giunta saranno amministratori, non politici. I loro interventi dovranno riguardare solo le deleghe di competenza, mentre le valutazioni di partito spetteranno ai capigruppo». Futuri assessori avvisati, pertanto, se solo sapessero già di essere prescelti.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alveari, bomboniere e vini gli Oscar Green a 10 idee

LA PREMIAZIONE

dalla nostra inviata
MONTEBELLUNA (TREVISO) Altro che Ethan, l'agricoltore americano che in videocollegamento parla di falso made in Italy e veri dazi trumpiani, ma è stato realizzato con l'Ai dai giovani creativi di Coldiretti Veneto, per mostrare fin dove può arrivare l'innovazione. È tutta «intelligenza naturale», come recita il titolo della diciannovesima edizione e sottolinea la direttrice Marina Montedoro, quella premiata dagli Oscar Green. Cinque categorie, sette vincitori con due *ex aequo* e tre menzioni speciali, per omaggiare la quarta regione italiana per numero di imprese agricole under 35: 3.601 su 61.582, pari al 7,2%, con presenze particolarmente forti nelle

province di Treviso, Padova e Verona.

I PROGETTI

Per la categoria «Impresa digitale e sostenibile», Riccardo Poli, azienda Apicoltura dell'Orso di Cerro Veronese (Verona): l'ingegnere delle api trasforma dati e alveari in un ecosistema intelligente. Per «Coltiviamo insieme», Beatrice Lorenzato, I Peccati della Terra di Montecchio Maggiore (Vicenza): la regista dei terri-

LE IMPRESE AGRICOLE UNDER 35 SONO 3.601 SU 61.582 (7,2%) CON PRESENZE FORTI FRA TREVISO, PADOVA E VERONA

tori fa sbocciare comunità e cultura con il Festival di Primavera. Per «Campagna amica», Silvia Bertazzo, La Bocalina di Adria (Rovigo), candidata alla sfida nazionale: la creatrice delle emozioni buone, bomboniere che raccontano la terra con eleganza sostenibile; Francesco Sommacal, Amaltea di Seren del Grappa (Belluno): il custode gentile della montagna salva biodiversità trasformandola in futuro. Per «Agrinflencer», Luca Manzan, Nonno Andrea di Villorba (Treviso): il narratore della magia rurale, la sua campagna fa sognare anche chi non l'ha mai vista. Per «Più impresa», Daniele Fiorotto, Vittoria di Nervesa della Battaglia (Treviso): nel cuore del Montello una nuova collezione di vini; Enrico Turetta, Valle Molinarella di Teolo (Padova): sui pendii dolci pado-



CERRO VERONESE
Riccardo Poli



MONTECCHIO MAGGIORE
Bea Lorenzato



ADRIA
Silvia Bertazzo



SEREN Francesco
Sommacal



VILLORBA
Luca Manzan



NERVESA
Daniele Fiorotto



TEOLO
Enrico Turetta



ANNONE VENETO
Jessica Piazza



PORTO TOLLE
Nicola Baroni



SOVIZZO
Cristian Vighini

vani la coltivazione spontanea delle nocciole selvatiche, la Gianduia dei Colli Euganei. Menzioni speciali a Jessica Piazza, Terre Maddalena di Annone Veneto (Venezia): la voce in rosa

della vigna brinda al coraggio delle donne con vino e cuore; Nicola Baroni, Ostra Bora di Porto Tolle (Rovigo): la sentinella della laguna custodisce la pesca con l'ostrica come alleata del ter-

ritorio; Cristian Vighini, azienda agricola Vighini di Sovizzo (Vicenza): l'architetto dell'acqua e del suolo costruisce sostenibilità dove nasce la vita. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Venezi, 4 ex sindaci «No a forzature e ricatti»

IL CASO

VENEZIA Una lettera aperta scritta da quattro ex sindaci sul caso Venezi e la crisi della Fenice. A firmarla sono Ugo Bergamo, Massimo Cacciari, Paolo Costa e Giorgio Orsoni. Una articolata presa di posizione sulla situazione di stallo venutasi a creare con la nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale del teatro di campo San Fantin. Un appello, scrivono, per cercare di uscire da una situazione «assurda, senza forzature e senza ricatti».

Ma il sovrintendente del teatro, Nicola Colabianchi, non sembra scomporsi più di tanto. «Le critiche dei quattro ex sindaci? Diciamo che politicamente sono omogenei». E assicura: «C'è tempo per confrontarsi».

GLI EX SINDACI

«C'è preoccupazione per una crisi assurda, auto-inflitta e che si sarebbe potuto facilmente evitare se solo nella delicata scelta del direttore musicale si fossero seguiti criteri di buon senso consolidati nelle regole e nelle prassi seguite in tutti i grandi teatri del mondo - spiegano chiaramente gli ex sindaci di Venezia nella lettera - regole e prassi che vogliono che direttore ed orchestra vengano messi nelle condizioni di conoscersi, di lavorare assieme fino a stabilire un clima di stima reciproca, prima di affidare le proprie

«UNA SITUAZIONE CHE SI SAREBBE POTUTA EVITARE SE SI FOSSE USATO BUON SENSO E RISPETTO DI REGOLE NOTE»

sorti l'una all'altro e viceversa. Regola sempre applicata anche nei confronti di direttori di fama mondiale che non hanno esitato a dimettersi di fronte alla sfiducia loro manifestata dall'orchestra (il riferimento è a Riccardo Muti ndr). La decisione d'imperio presa alla Fenice, contrariamente all'annuncio da parte del sovrintendente di voler rispettare regola e prassi da applicare ad una rosa di candidati, con la nomina a direttore musicale di Beatrice Venezi non poteva non generare la reazione dell'Orchestra e del coro a difesa del proprio diritto-dovere di garantirsi, e garantire, la qualità artistica del proprio lavoro: il vero grande patrimonio del Teatro».

Ma non è tutto. Nel mirino di Bergamo, Cacciari Costa e Orsoni finisce anche la vicenda dalla liquidazione. «Non possiamo apprezzare - aggiungono - la decisione della direzione di sospendere la liquidazione della quota di welfare aziendale 2025

► Venezia, lettera aperta firmata da Bergamo, Cacciari, Costa e Orsoni: «Crisi assurda». Colabianchi: «Ho già chiesto scusa. E stiamo cercando punti d'incontro: i tempi ci sono»

I PROTAGONISTI

In senso orario, Massimo Cacciari, Ugo Bergamo, Paolo Costa e Giorgio Orsoni



Al centro, Beatrice Venezi, nominata direttrice musicale del teatro La Fenice di Venezia

ai dipendenti: l'insussistenza di motivazioni economico-finanziarie e la tempistica della sua applicazione suonano come una ingiustificata ritorsione. Va rivista al più presto questa decisione per liberare tutti da ogni sospetto di ricatto e per riaprire la strada al dialogo necessario».

LA REPLICA

Nicola Colabianchi, però, difende il suo operato e precisa anche alcune scelte. «Manca ancora un anno, c'è tempo per il confronto tra le parti - precisa il sovrintendente lagunare - questa nomina non interesserà solamente i musicisti, ma tutto il personale che lavora nel teatro. Per questo motivo dico che tutti noi ci auguriamo che questa scelta porti del bene alla Fenice. Per la tempistica mi sono già scusato nei mesi scorsi, cos'altro devo fare? In ogni caso stiamo cercando punti di incontro. Per quanto riguarda il welfare ribadisco che il pagamento non è sospeso, è stato so-

lamente differito visto che c'è un vincolo legato al bilancio di fine anno. Alla fine, invece che effettuare due pagamenti, ne verrà fatto solo uno definitivo. Voglio infine ricordare che durante l'amministrazione del sindaco Luigi Brugnaro, per la precisione nel 2022, sono state assunte a tempo indeterminato 121 persone, un dato molto significativo che non capita in altri teatri».

L'INCONTRO

La lettera di critica, a quanto pare, è nata da un semplice incontro in città. Come spesso accade tra calli e campielli. «Sì, un giorno ho trovato Massimo (Cacciari ndr) - spiega l'ex primo cittadino Paolo Costa - ed è nata questa idea di coinvolgere pure Orsoni e Bergamo. Anche noi, durante i nostri rispettivi mandati amministrativi, abbiamo dovuto affrontare problemi non certo marginali. Questa di oggi mi sembra una situazione paradossale, una crisi inventata che poteva essere evitata seguendo semplicemente le regole che tutti i teatri utilizzano. Ora la situazione effettivamente si è fatta molto delicata, ma penso che sia necessario ricominciare da capo con il dialogo. Bisogna ripartire. Lo richiede il livello di eccellenza della Fenice e la stessa Venezia che, in questo teatro, ha uno dei segni della grande città che vuole continuare ad essere».

Gianpaolo Bonzio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRECCIATA DEL SOVRINTENDENTE: «NOTO PERÒ CHE I FIRMATARI SONO TUTTI DELLO STESSO SCHIERAMENTO POLITICO»

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano **Costanza Calabrese** Giornalista | **Roberto Napoletano** Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

L'OPERAZIONE

PADOVA Ufficialmente abita a Bratislava, in Slovacchia, ma i suoi affari nel mondo del doping gravitano quasi tutti su Padova, lì dove sabato 22 novembre lo hanno fermato gli agenti della squadra Mobile dopo che lo avevano visto uscire da un magazzino con in mano dei pacchetti e salire di corsa sulla propria station wagon con targa straniera. Ma è stato tanto all'interno del garage dal quale si era allontanato in tutta fretta, quanto nella sua casa in provincia che i poliziotti hanno trovato un vero e proprio tesoro: oltre 1.500 confezioni di prodotti dopanti, ancora sigillate e pronte a finire sul mercato nero garantendo guadagni per oltre 300mila euro. Un giro d'affari che è costato gli arresti a un 60enne italiano con alle spalle alcune denunce per ricettazione e una condanna (definitiva) a 1 anno e 8 mesi per commercio di farmaci proibiti nel 2009 dal tribunale di Padova ma che non gli aveva fatto passare la voglia di affari illeciti.

Ora si trova ai domiciliari mentre gli agenti della Mobile stanno percorrendo a ritroso la filiera per arrivare a scoprire sia i fornitori sia gli acquirenti dei farmaci dopanti.

LO SCAMBIO

Via Rismondo, zona Fiera. Una pattuglia della polizia si accorge di un uomo che chiude a chiave la porta di un magazzino e sale in auto dirigendosi verso la tangenziale. Gli agenti lo seguono fino ad un paese della cintura urbana lì dove lo vedono consegnare i pacchetti ad un altro uomo: è questo il momento nel quale i poliziotti decidono intervenire fermando lo scambio.

Viene bloccato sia il venditore sia l'acquirente, un 54enne padovano già in passato denunciato per truffa, detenzione di stupefacenti e reati contro la persona e destinatario nel 2012 di un avviso

Farmaci dopanti ai bodybuilder arrestato il pusher dei veneti

► La Polizia l'ha fermato a Padova mentre vendeva prodotti a un uomo di 54 anni
L'indagato ha una sessantina d'anni e una residenza fittizia a Bratislava



IL SEQUESTRO DELLA QUESTURA DI PADOVA
I farmaci recuperati dalla polizia circa 1.500 confezioni di prodotti a base di nandrolone e testosterone. Gli investigatori hanno stimato per questo sessantenne con residenza fittizia a Bratislava un guadagno di circa 300 mila euro

orale emesso dal questore di Padova.

L'uomo confessa alla polizia di fare uso di anabolizzanti in quanto sportivo che pratica bodybuilding a livello amatoriale e bodyguard di professione.

A quel punto gli agenti decidono di aprire il pacchetto ricevuto poco prima dal 54enne e consegnato dal 60enne: all'interno ci sono 6 scatole sigillate di farmaci, 4 a base di methandrostenolone, 1 a base di nandrolone e 1 a base di te-

stosterone, tutte sostanze vietate dai regolamenti anti-doping e che il bodybuilder amatoriale aveva acquistato pagando 150 euro.

La situazione ha poi spinto gli

GUADAGNI STIMATI PER 300 MILA EURO SEQUESTRATE OLTRE 1.500 CONFEZIONI DI NANDROLONE E TESTOSTERONE

agenti della Mobile a passare al sequestro anche la station wagon che i poliziotti avevano seguito dalla zona Fiera di Padova, trovandoci al suo interno altre 15 confezioni nuove e sigillate di farmaci a base di testosterone, anastrozolo, oxandrolone, mesterolone (un derivato sintetico del testosterone), cabergolina e somatropina, l'ormone della crescita.

LE PERQUISIZIONI

Capito il contesto e di trovarsi a

che fare con chi gestiva un giro ben più grande rispetto a una singola consegna, gli agenti e il 60enne sono tornati nel magazzino di via Rismondo di proprietà dell'uomo e chiuso da un lucchetto con combinazione numerica.

All'interno i poliziotti si sono trovati faccia a faccia con un vero e proprio magazzino di farmaci proibiti: oltre 1500 confezioni, nuove e sigillate, di farmaci a base di sostanze dopanti come quelle sequestrate a conclusione del pe-

dinamento di poco prima.

Terminato di perquisire il magazzino, i poliziotti hanno proseguito l'attività a casa del 60enne che, pur avendo la residenza nell'est Europa, è domiciliato nel Padovano.

Anche lì c'erano altre dieci scatole degli stessi farmaci già sequestrati durante la mattinata nel magazzino.

IL BILANCIO

L'operazione della Questura padovana ha quindi permesso di sequestrare oltre 1500 confezioni di farmaci dopanti a carico del 60enne che al termine delle perquisizioni è stato portato negli uffici di piazzetta Palatucci dove è stato identificato e subito dopo arrestato per il commercio di farmaci e sostanze farmacologicamente o biologicamente attive idonee a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo, al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti ovvero idonee a modificare i risultati dei controlli sull'uso di tali farmaci o sostanze.

Il valore complessivo delle sostanze dopanti sequestrate e da inserire nel mercato illecito è di circa 300 mila euro.

Le indagini della Squadra Mobile proseguiranno nelle prossime settimane per identificare i destinatari finali e gli utilizzatori di quella tipologia di medicinale che non può essere venduta senza prescrizione medica e che è in grado di alterare le prestazioni fisiche degli atleti mettendo però seriamente a rischio la loro salute.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

Gli astri, il Sole ed ogni stella or misura Barbanera
Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO
Dalla 1887
Il Quotidiano del Nordest
VENEZIA MESTRE

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2026!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2026.



Nicola Pietrangeli 1933-2025



Il signore della terra

Addio Pietrangeli, mito del tennis. Aveva 92 anni. Fu il primo italiano a conquistare una prova dello Slam

Nicola Pietrangeli è morto ieri a Roma a 92 anni. Era nato a Tunisi l'11 settembre 1933. È stato numero 3 del mondo, tra i 67 tornei ha vinto due volte il Roland Garros (1959 e 1960), due volte gli Internazionali d'Italia; storico il successo nella Davis da capitano nel 1976. La camera ardente sarà allestita domani al Foro Italico (ore 9-14), nello stadio a lui intitolato; l'ultimo saluto domani alle 15, a Ponte Milvio, nella chiesa di Santa Maria della Gran Madre di Dio.

Ci sono campioni per forza, che hanno un enorme talento e sono nati per uno sport specifico, ma si regalano con sofferenza e staccano volentieri la spina, e ci sono campioni per amore. Che praticano il loro mondo con gioia e poi soffrono terribilmente, anche troppo, quando non sono più in gara, sperduti. Così era Nicola Pietrangeli che ci lascia a 92 anni, dopo una vita vissuta a metà, con la prima parte, luminiscente, da pioniere del tennis italiano nel mondo. Che concluse solo a 44 anni, nel secondo turno di doppio agli US Open 1977 accanto ad Adriano Panatta, che è stato il suo erede come tocco e personalità, e anche col narcisismo intrinseco in uno sport estremamente individualista come il tennis. Del resto, come non perdonare qualche parola pepata al primo tennista italiano campione Slam, a chi ha vissuto l'ultima fase romantica delle racchette dei gesti bianchi, deliziando con la sua arte tennistica soprattutto sulla terra? Come non capire qualche sua critica anche aspra all'eroe nazionale Jannik Sinner (che pubblicamente non si è espresso) dopo un paio di diserzioni in coppa Davis da parte del detentore dei record di presenze e di vittorie in nazionale? Con due finali da giocatore e un trionfo da capitano non giocatore?



I suoi successi e la sua simpatia gli hanno procurato l'affetto degli italiani Sportivi e non

SERGIO MATARELLA



Perso il simbolo più grande del tennis. E' stato il primo a insegnarci cosa volesse dire vincere

ANGELO BINAGHI



Sono triste per la morte di un grande tennista mondiale. Riposa in pace, Nicola

RAFAEL NADAL

Lo stile unico e la bella vita «Avrei potuto vincere di più ma mi sarei divertito meno»

BON VIVEUR

Moltissimi non conoscono la grandezza di Pietrangeli come tennista, un ballerino dei campi rossi, capace di mille soluzioni, a cominciare dalle melliflue smorzate, e forse lo capiranno solo quando Netflix ne farà un docu-film come coi Queen o gli eroi azzurri del Cile, Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli. Del resto, gli Anni 60 con le difficilissime racchette di legno e il gesto tecnico che dominava sul fisico sono davvero lontani

come realtà e come gioco rispetto ai tempi moderni delle superfici rapide, dalle palle iper-presurizzate e dai ritmi da video-game. Ma quel tennis lasciava spazio ad altro, all'uomo: con allenamenti certo meno pesanti, partite meno estenuanti e pause più agevoli pre e dopo gara. Così, da una parte, molti ricordano il grande Nick soprattutto come un nonno brontolone, e non troppo simpatico, per quel pizzico di ragionevolezza, ma malcelata, invidia verso i "nipotini" dell'ATP Tour che guadagnano

somme incredibilmente superiori alle sue, da semi-dilettante di uno sport che si affacciava proprio allora al professionismo col gruppo di Jack Kramer (che lui comunque rifiutò, narrano, assistendo alla cerimonia d'apertura dell'Olimpiade di Roma). Ma dall'altra, Pietrangeli dal delizioso rovescio a una mano, se l'è anche goduta la vita, italiano così bello e charmant, coi capelli ondulati e il sorriso che conquista, sciupa-femmine appassionato, aggregato alla famiglia reale di

L'omaggio dell'erede e "rivale"

Panatta: «Ci beccavamo ma per gioco»

«Nicola era mio amico, anche se ci beccavamo ogni tanto, ma era un gioco che facevamo. Lo voglio ricordare con allegria, è stato un personaggio straordinario, al di là di essere un campione assoluto che ha vinto praticamente tutto quello che c'era da vincere nel periodo in cui giocava». Così Adriano Panatta ricorda Nicola Pietrangeli (qui in foto insieme ai tempi della Davis 1976). «Alla mia nascita lui era un 17enne che giocava al Tennis Club Parioli ed era già una promessa, poi abbiamo fatto un po' il cambio della guardia io e lui»,

ricorda Panatta a "Storie Italiane" su Rai1. Abbiamo anche giocato insieme, ci siamo divertiti abbiamo fatto le vacanze insieme. Io e Nicola eravamo molto amici». «La cosa che mi faceva più male in questo ultimo periodo era che non volevo che soffrisse: lui ha avuto un colpo tremendo quando è morto Giorgino, il figlio, poco tempo fa. L'ultima volta che l'ho chiamato, pochi giorni fa, gli ho detto "alzati dal letto, accidenti a te". Lui mi diceva che non voleva alzarsi. Però ha avuto una vita bellissima».



ERA MOLTO CRITICO CON I TENNISTI ATTUALI ANCHE CON SINNER, CHE IERI NON SI È ESPRESSO IN MANIERA UFFICIALE

Montecarlo da Ranieri II per allevare come un precettore di vita il futuro principe Alberto II e poi ambasciatore del Rinascimento azzurro, col record - come ironizzava con gli occhi scintillanti d'orgoglio - di primo e unico con un campo a suo nome prima ancora di aver salutato il mondo terreno, quello Stadio delle Statue («Non è il più grande ma è il più bello di tutti») al Foro italico, cuore degli Internazionali d'Italia di Roma. La città che l'accoglie nel 1946, a 13 anni, quando la sua famiglia fu espulsa da Tunisi, dov'era nato l'1 settembre 1933, da papà Giulio, ten-

Il ricordo

Un mito tenero pieno di grazia

Enrico Vanzina

Addio Nicola, caro amico di una vita intera. L'ultima volta che ti ho incontrato è stata in occasione delle festa per i tuoi novant'anni, al Circolo Canottieri Roma, il tuo circolo, del quale eri stato presidente. Si erano stretti intorno a te centinaia di amici. Una serata densa di ricordi, omaggi video, doverose parole da parte della politica e dell'imprenditoria. Densa soprattutto di una tenerezza che si tagliava a fette. Insomma, una serata emozionante dedicata a te, un autentico mito dello sport italiano, ma un mito non solo sportivo perché tu hai rappresentato al top un modo tutto italiano di essere elegante, simpatico, versatile, intelligente e carico di charme. Ti ho conosciuto negli Anni 50, quando mia madre mi aveva iscritto al Centro Coni di Tennis e mi portò nel negozio dei tuoi genitori a comprare maglietta, pantaloncini e racchetta. Tu eri già un fuoriclasse, un tennista fuori dall'ordinario. Vincere. Vincere di brutto, un fenomeno assoluto, con colpi naturali che ci facevano credere: come è facile giocare a tennis. Per te lo era. Ti allenavi poco, vivevi divertendoti, soprattutto giocavi divertendoti. Eri l'unico italiano nella Hall of Fame americana. Eroe del Foro Italico, di Roland Garros, della Coppa Davis, stabilmente tra i primi tre giocatori del mondo. Ripeto, un fenomeno assoluto. Hai rappresentato l'esempio più fulgido dello sport quando lo sport era puro e non serviva a fare arricchire a dismisura i suoi campioni. Soldi pochi, piacere di giocare tanto. Con lo scorrere del tempo, ho avuto l'onore e il grande piacere di diventare un tuo amico. E voglio conservare nel cuore, come ultimo luccicante ricordo, la tua voce sul palco del Circolo nel giorno dei tuoi novant'anni. Parlavvi, facendo finta di non essere un mito. Invece lo eri. Mito e leggenda. Ci hai fatto credere che giocare a tennis fosse facile. Quella sera ci hai dimostrato che anche vivere con grazia può essere facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nista dilettante, e Anna De Young, di padre danese e madre russa.

Ha ammesso: «Se mi fossi allenato di più, avrei vinto di più ma mi sarei divertito di meno».

HALL OF FAME

Comunque, è l'unico tennista italiano incluso nell'Hall of Fame - da ideale Marcello Mastroianni del suo sport -, perfetto ambasciatore italiano nel mondo (per nomina del presidente Fitp, Angelo Binaghi). Anche se ironizzava sulle proprie (imparabili) doti di "gaffeur". Il suo rimpianto resta Wimbledon: l'erba non era l'ideale per un amante del rosso come lui, ma nel 1960, all'apice della carriera, da numero 2 o 3 del mondo secondo le classifiche ufficiali stilate dai principali giornalisti, in semifinale ai Championships, incrociò il fenomenale australiano Rod Laver, l'unico capace di chiudere il grande Slam per due

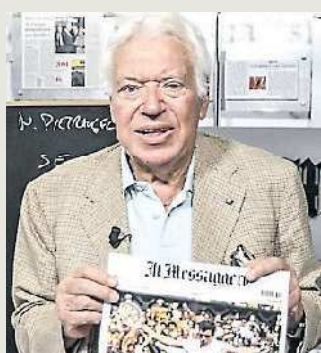
Nicola Pietrangeli 1933-2025



LE IMMAGINI



Nicola Pietrangeli e Angelo Binaghi consegnano a Papa Francesco il materiale ufficiale della Federazione



In visita alla sede del Messaggero a Roma in occasione del suo novantesimo compleanno



Con la sua amica Lea Pericoli, scomparsa un anno fa, hanno condiviso la carriera nel grande tennis



In tribuna con l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush agli Internazionali di Roma del 2003

anni di fila. E Nick perse 4-6 6-3 8-10 6-2 6-4, travolto dall'irrefrenabile sprint di "Rocket" sul 4-4 del quinto set. L'anno successivo lo superò agli Internazionali d'Italia a Torino, ma la cicatrice di Londra non s'è mai rimarginata perché in finale a Wimbledon avrebbe trovato Fraser che aveva già battuto. Come l'addio della prima moglie, l'indossatrice Susanna Artero, e quello della fidanzata, la conduttrice tv Licia Colò, che l'hanno lasciato. Come un tumore (dal quale era comunque guarito). Come la scomparsa

del "gigante buono", il compagno di doppio Orlando Sirola: «Il nostro è stato un matrimonio fra due persone diversissime. Fossimo stati meno giocherelloni avremmo vinto sicuramente di più». Fino alle ultime due batoste: l'anno scorso, la perdita dell'amica di una vita, Lea Pericoli, e a luglio di uno dei tre figli, Giorgio, per un male incurabile. Che la terra ti sia lieve, Nick, terra rossa, s'intende. Come nel paradiso dei tennisti.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Paolo Bertolucci**

«Eleganza e personalità Un capitano lottatore»

► L'ex azzurro della Coppa Davis 1976: «Fu grazie a lui che giocammo la finale contro il Cile. Ma due anni dopo la squadra lo cacciò: troppi galli nel pollaio»

Capitano, mio capitano! Non di calcio, nella Lazio in cui ha giocato nelle giovanili, né di calcio a 5, che forse ha inventato nei circoli romani; Nicola Pietrangeli è stato il capitano non giocatore della prima coppa Davis, conquistata nel 1976 a Santiago del Cile, e poi rinverdata ed illuminata dal tris consecutivo degli ultimi tre anni dagli azzurri.

Paolo Bertolucci, lei faceva parte di quella squadra, come ricorda capitano Pietrangeli?

«Grandissima personalità. Quando si alzava dalla panchina e protestava - e allora ce n'erano di ladrate - lo sentivi: era un bel biglietto da visita, così sempre elegante e con quel passato anche in Davis. Era bravissimo anche fuori dal campo, l'unico che potesse farci giocare la finale del '76: si presentava tutte le sere in tv, teneva botta ai politici e lottava contro le varie fazioni in nome dello sport, sapendo che era la prima grande occasione in una finale fuori casa. Come adesso, coi giocatori che si presentano col loro coach, era più facile per il capitano gestire noi figli di Mario Belardinelli, il direttore tecnico che ascoltavamo in tutto». **La squadra si ribellò a Pietrangeli.**

«Nick aveva una personalità forte che si scontrava con quella forte e diversa di Belardinelli. Ricordo la sera prima della finale a Santiago lui che raccontava, a tavola, di Virna Lisi e di Mastroianni, che aveva frequentato a Roma. E parlava, parlava, sempre giusto e preciso, mentre Belarda si faceva sempre più rosso, poi esplose: "Nicola, ci hai annoiati (eufemi-



CON LA COPPA DAVIS VINTA NEL 1976 IN CILE

I protagonisti della vittoria in Davis 1976: da sinistra Adriano Panatta, Tonino Zugarelli, Nicola Pietrangeli, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci

smo), queste storie che non ci interessano (eufemismo), dobbiamo caricarci, domani dobbiamo battere (eufemismo) il Cile. E schizzò verso l'uscita, furioso, a testa bassa, sbattendo con la testa contro una porta a vetro e cadendo in terra, ferito. Attimi di panico, noi giocatori a soccorrerlo, Nicola bianco, paralizzato dalla paura. Non lo dimenticherò mai». **Pietrangeli non le ha mai perdonato un'altra pagina nera del tennis italiano pre-Rinascimento.**

«Non fui io a cacciarlo, nel 1978, fu la squadra. Ma, davanti al presidente Paolo Galgani, stavano tutti zitti, e così parlai io: "Ci sono troppi galli nel pollaio, non è più come prima, bisogna cambiare capitano"».

Parliamo del Nicola tennista. «Gioco classico dell'epoca, gesti eleganti, di classe, giocava da dietro, di rimbalzo, colpi lenti ma precisi, fisicamente era un torello, gli piaceva accarezzare la palla, parlarci, fantastico rovescio a una mano, non cambiava presa, compensava di polso, aveva una smorzata fantastica ed era bravo anche sulla rete».

Sul Tour non ci ha mai giocato contro.

«In quei famosi Assoluti di Bologna del 1970, quando poi Panatta lo batté in finale, io ci persi in semi».

Già dai vostri tempi dibattevate molto sui premi diversi ai

giocatori.

«Nicola proprio non riusciva ad accettare quella cosa, come anche i professionisti di oggi che fanno scelte alternative alla Davis. Ed era molto autoreferenziale».

Come in quella palla contro che lei gli chiamò, quando arbitrò una sua partita.

«Al Bonacossa di Milano, sempre agli Assoluti, ero giudice di linea nel suo match con Castiglione. Feci la chiamata. Alla palla dopo, si girò verso di me: "A ragazzi, che volemo fa? Lo vedi che la palla è fuori". Mi feci rosso rosso, ma avevo ragione io. Tempo dopo, quando gli strinsi la mano, da giocatore, ero emozionatissimo: mi ero appassionato al tennis guardando proprio lui in tv in Coppa Davis».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO ALL'11 DICEMBRE

SOTTOCOSTO

Prix
Qualità Italiana

Olio Extravergine di Oliva CIRIO
ml 750
al kg € 5,32

SOTTOCOSTO
3,99
20.000 PEZZI DISPONIBILI

Passata di Pomodoro SANTA ROSA
g 700
al kg € 1,06

SOTTOCOSTO
0,74
19.000 PEZZI DISPONIBILI

Spaghetti GAROFALO
g 750
al kg € 1,32

SOTTOCOSTO
0,99
20.000 PEZZI DISPONIBILI

COCA-COLA Classica
ml 500
al litro € 1,38

SOTTOCOSTO
0,69
40.000 PEZZI DISPONIBILI

Offerta sottocosto ai sensi dell'art. 1 comma 1 del DPR 6 aprile 2001 N.218. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i clienti, l'acquisto è limitato ad un quantitativo per consumo familiare. Il numero di pezzi fa riferimento alla quantità disponibile in tutti i negozi.

Un cortometraggio di Ali Supermercati

OGNI GIORNO, UN GESTO CHE CONTA

REGIA DI
ANTONIO PADOVAN

GUARDA ORA



Una produzione Record Studio
per Ali Supermercati

Padova, Veneto – Italia
Anno di produzione: 2025

Ali
MIGLIORA LA VITA!

economia@gazzettino.it

Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Pnrr, ok della Ue all'ottava rata Meloni: «Primi nell'attuazione»

►Baban: «Perdiamo competitività e giovani, serve una svolta della classe dirigente per rendere la nostra area attrattiva»
E la Fondazione stila un manifesto di ricerca per arrivare a costruire un nuovo sviluppo in un mondo in piena rivoluzione

IL FUTURO POSSIBILE

MESTRE Il Nordest cresce poco e manca di futuro, mentre in Cina sono già all'opera fabbriche dove lavorano solo robot umanoidi e l'intelligenza artificiale rivoluzionerà tutti i campi dell'attività umana. Per un nuovo rilancio dell'area un tempo locomotiva d'Italia dunque serve un profondo ripensamento e una visione a lungo termine. Fondazione Nord Est, la realtà delle associazioni confindustria di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, si candida a diventare una delle possibili bussole per permettere agli imprenditori di navigare nel mare tempestoso di questo nuovo mondo globale che ha perso i vecchi punti di riferimento. «Molti hanno l'impressione che stiamo andando meglio degli altri, ma è un'allucinazione della trappola della crescita lenta che usa dei riferimenti conservativi. Invece fuori il mondo sta crescendo velocemente e noi stiamo soffrendo sempre di più un gap di competitività. Serve una svolta e una presa di coscienza di tutta la classe dirigente, regionale come nazionale - avverte Alberto Ba-

**RAFFAELE BOSCAINI
(CONFINDUSTRIA VENETO):
«DOBBIAMO CAMBIARE
SICURAMENTE PASSO,
MA HO FIDUCIA, ANCHE
NELLA NUOVA REGIONE»**



MESTRE Un momento dei lavori dell'evento di Fondazione Nord Est ieri a Museo del '900

ban, neo presidente di Fondazione Nord Est e imprenditore veneziano - se vogliamo difendere il nostro sviluppo e la ricchezza che abbiamo costruito in questi decenni dobbiamo difendere la nostra manifattura. La vera sfida non è solo fermare la fuga dei talenti ma costruire un Nordest in grado di attrarre competenze, energie imprenditoriali e capitale umano da tutto il Paese e dall'estero. Non basta studiare chi se ne va, occorre capire cosa rende un luogo desiderabile per chi può scegliere dove costruire il proprio futuro». Per far questo la Fondazione ha presentato ieri «Oltre il Nord Est: per un territorio a prova di futuro», il manife-

sto per l'avvio di una nuova fase della propria attività di ricerca che secondo il professore del Trinity College di Dublino Giulio Bucini, nuovo coordinatore scientifico di Fondazione Nord Est, deve svilupparsi su tre direttrici: capire la posizione oggi dell'ex locomotiva nelle catene del valore, analizzare le start up del territorio e capire perché non germogliano qui unicorni (società che valgono almeno un miliardo) e il finanziamento alle nuove realtà d'impresa è ancora indietro rispetto alla Lombardia. Infine coniugare sempre di più economia, ambiente e sostenibilità perché oggi i giovani vogliono qualcosa di più dalle aziende: il lavoro co-

me progetto di vita non solo come prestazione. I dati sono senza appello: negli ultimi 20 anni il Pil pro-capite del Nordest è cresciuto da 26.700 Purchasing power standard (Pps, moneta artificiale adottata per il confronto in campo internazionale europeo) del 2004 a 44.200 nel 2023, ma altre aree europee sono cresciute di più. E questo ha una conseguenza: il Nordest, dal 2011, ha visto un saldo negativo di oltre 67mila giovani tra i 18 ed i 34 anni. «Dobbiamo cambiare sicuramente il passo, essere sempre più professionali e aperti al mondo in tutti i campi, noi industriali, i manager, i lavoratori, la politica - avverte Raffaele Boscaini, presidente di

Confindustria Veneto, uno dei grandi "azionisti" e promotori di Fondazione Nord Est -. Oggi noi imprenditori facciamo fatica a investire perché c'è troppa incertezza ma viviamo anche in un ambiente che non ci facilita, mancano ancora infrastrutture, l'innovazione è difficile, per questo serve anche un salto di qualità da parte delle istituzioni, del governo come della Regione. Il nuovo presidente del Veneto Alberto Stefani mi sembra attento e preparato, ha stilato un buon programma, ora bisogna concretizzarlo. Io ho fiducia».

NUOVE TECNOLOGIE

Ma la rivoluzione tecnologica che in Cina è già realtà. «Presto vedremo auto volanti e già oggi gli esoscheletri vengono utilizzati dai turisti cinesi per facilitare la scalata delle montagne - sostiene Ashley Dudarenok del Chozan Consulting di Hong Kong - tra 5-10 anni l'Ia Plus più i robot umanoidi rivoluzioneranno il lavoro». Alberto Mattiello, membro del comitato scientifico della Fondazione, lancia un allarme: «Non stiamo prendendo sul serio la rivoluzione della Ia, tra due anni molte delle cose che facciamo in azienda non avranno più senso». Massimo Pavin, imprenditore padovano della Sirmax che in Usa è di casa, non vede però del tutto nero: «Il Nordest ha una marcia in più, abbiamo tante aziende e imprenditori validi, il vero problema è essere messi in grado di competere ad armi pari con gli altri Paesi».

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

ROMA Via libera dalla Ue. «L'approvazione da parte della Commissione europea del pagamento dell'ottava rata conferma che siamo in testa nell'attuazione del Pnrr», ha commentato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Con questa decisione, ha rimarcato Palazzo Chigi, «viene certificato il pieno ed effettivo conseguimento dei 32 obiettivi previsti, in linea con i cronoprogrammi concordati a livello europeo». «Investiremo in riforme strategiche per rendere l'Italia più competitiva e capace di affrontare le sfide attuali», assicura Meloni. Ora restano due rate: la nona (scadenza fine 2025), che vale 12,8 miliardi col raggiungimento di 63 obiettivi, richiesta di pagamento in pre-pagazione. E la decima rata (scadenza 30 giugno 2026), 28,4 miliardi vincolati a 177 traguardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finco

Agostino Re Rebaudengo nominato vicepresidente

Agostino Re Rebaudengo nominato vice presidente di Finco - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni. «È un incarico che accolgo con grande senso di responsabilità e che arriva in un momento di forte preoccupazione del settore delle energie rinnovabili dopo le nuove norme approvate dal governo»», il suo commento.

La Borsa

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,695	-0,31	5,046	9,701	2326958	Unipol	19,450	-1,54	11,718	19,759	1014616
A2a	2,340	-0,81	1,923	2,728	8909112	Leonardo	45,680	-2,62	25,653	56,236	3011185	NORDEST					
Azimut H.	35,150	-1,43	20,387	36,215	827813	Mediobanca	16,740	0,09	13,942	22,087	2084863	Ascopiave	3,270	0,00	2,699	3,347	53258
Banca Generali	54,400	-0,82	43,326	57,049	155718	Moncler	58,120	0,00	45,992	67,995	820697	Banca Ifis	24,700	-0,40	18,065	25,588	207782
Banca Mediolanum	18,430	-0,05	11,404	19,172	1015711	Monte Paschi Si	7,919	-2,87	5,863	8,779	42839040	Carel Industries	24,400	-2,20	14,576	25,838	95149
Banco Bpm	12,400	-0,12	7,719	13,432	4099344	Piaggio	1,852	-0,75	1,667	2,222	367517	Danieli	47,800	-0,83	23,774	50,603	31531
Bper Banca	10,405	0,24	5,722	10,848	7892562	Poste Italiane	20,500	-0,53	13,660	21,425	1584275	De' Longhi	36,380	-0,66	24,173	36,808	139973
Brembo	9,220	0,44	6,972	10,165	248463	Recordati	50,350	-1,08	44,770	60,228	177771	Eurotech	0,879	-2,01	0,659	1,154	27142
Buzzi	52,550	-1,04	35,568	53,755	414253	S. Ferragamo	8,070	1,57	4,482	8,072	369980	Fincantieri	16,650	-2,12	6,897	26,904	1370560
Campari	5,904	0,65	5,158	6,749	7600728	Saipem	2,377	1,28	1,641	2,761	32794070	Geox	0,306	-1,13	0,287	0,472	543071
Enel	8,909	0,01	6,605	9,051	15283298	Snam	5,760	0,45	4,252	5,726	6414170	Gpi	16,640	-0,60	8,182	18,429	52614
Eni	16,178	0,29	11,276	16,542	7710953	Stellantis	9,225	0,35	7,514	13,589	18595204	Hera	4,126	0,05	3,380	4,425	5752095
Ferrari	335,500	-0,68	325,640	486,428	333617	Stmicroelectr.	19,940	0,77	16,712	28,268	2498581	Italian Exhibition Gr.	8,100	-1,46	6,659	9,518	176
FinecoBank	20,850	-1,42	14,887	21,762	1295305	Telecom Italia	0,548	-0,58	0,287	0,578	12902641	Ovs	4,444	-0,58	2,835	4,473	272581
Generali	33,840	-0,99	27,473	34,942	2087239	Tenaris	17,610	1,32	13,846	19,138	1947575	Safilo Group	1,876	0,32	0,675	1,884	1031336
Intesa Sanpaolo	5,575	-0,20	3,822	5,986	36832514	Terna	9,042	-0,51	7,615	9,171	2707979	Sit	2,590	-1,15	0,918	2,846	751
						Unicredit	64,830	1,15	37,939	69,357	3876041	Somec	14,550	-0,68	9,576	15,656	2391
												Zignago Vetro	7,170	-0,83	6,812	10,429	50322

In collaborazione con
INTESA  **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocom

21 Next, al via piattaforma leader nel risparmio

►Decolla la maxi-alleanza fra Edizione, 21 Invest e Tages:
nasce un colosso da oltre 10 miliardi di masse gestite

IL PROGETTO

ROMA Maxi-alleanza nel risparmio gestito: Edizione, holding della famiglia Benetton, 21 Invest e Tages hanno definito ieri un accordo preliminare per la nascita di 21 Next, piattaforma innovativa che opererà nel mondo dell'Alternative Asset Management con focus sui private markets. Al perfezionamento dell'operazione, il nuovo colosso deterrà la totalità di 21 Invest, società di private equity facente capo ad Alessandro Benetton e Tages, sgr privata guidata da Panfilo Tarantelli e specializzata in fondi di investimento alternativi.

Edizione avrà il 55-60% di 21 Next, i soci fondatori delle due società nonché i rispettivi senior manager (Alessandro Benetton, Andrea Mazzuccato, François Barbier, Panfilo Tarantelli, Umberto Quadrino, Sergio Ascolani, Paolo Galli) reinvestiranno in una quota di minoranza significativa (40-45%), assicurando continuità strategica e allineamento di interessi con gli investitori.

Il Presidente della società sarà Alessandro Benetton, Tarantelli Ceo, basato a Londra. Ci saranno due sedi: Milano e Parigi, si parte con 253 professionisti dedicati agli investimenti.



IMPRENDITORE Alessandro Benetton, fondatore e presidente 21 Invest

In una nota diffusa ieri mattina si legge che 21 Next «si configura come innovativa realtà, in grado di operare a livello internazionale con diverse strategie sui private markets, applicando un approccio di tipo industriale».

La nuova piattaforma infatti –

che opererà tramite 2-3 sgr interamente controllate - capitalizzerà le esperienze maturate da 21 Invest nel campo del Private Equity e Venture Capital e da Tages Capital SGR nella Transizione Energetica, nelle Infrastrutture e nel Private Credit, beneficiando così di specifici know

how industriali. Su questa esperienza si baserà la futura espansione a livello paneuropeo.

Il piano di 21 Next, frutto del contributo e dell'impegno dei partners, punta a più che raddoppiare le masse gestite, superando i 10 miliardi di asset gestiti nei prossimi anni, continuando a investire nel mercato europeo. Il nuovo veicolo opererà in un mercato particolarmente dinamico, che a livello europeo ha avuto una crescita media pari a oltre l'8% annuo, crescita che è prevista avere un andamento della stessa natura anche nei prossimi anni. La struttura del mercato, ancora molto frammentata, e i forti tassi di crescita permettono infatti di offrire significative opportunità di consolidamento.

Questo modello di investimento flessibile apre la strada a future partnership con ulteriori operatori di mercato di prestigio.

21 Next potrà fare leva sulle com-

**PRESIDENTE SARÀ
ALESSANDRO BENETTON
CEO PANFILO TARANTELLI
IL GRUPPO DI PONZANO
VERSERÀ 500 MILIONI
NEI VARI FONDI**

petenze diversificate e complementari di ciascuno dei tre soci fondatori. Il management di 21 Invest e di Tages continuerà a gestire i fondi già operativi, oltre a quelli il cui lancio è previsto dal piano industriale della nuova realtà, permettendo così agli investitori di beneficiare di una piattaforma più ampia e internazionale.

21 Next disporrà di 500 milioni di seed capital messi a disposizione da Edizione direttamente nei fondi di investimento per finanziare le nuove iniziative di investimento. La piattaforma assicurerà lo sviluppo strategico, la crescita inorganica e il necessario coordinamento delle competenze dei tre fondatori.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRE MANAGER Fabio Rinaldi

McArthurGlen Fabio Rinaldi alla guida di Noventa

OUTLET

VENEZIA Fabio Rinaldi è il nuovo centre manager di McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet. Già attivo a Noventa con incarichi di responsabilità, Rinaldi assumerà, a partire da gennaio, la guida generale del centro veneziano, ampliando il proprio perimetro di responsabilità e subentrando alla general manager uscente Daniela Bricola. Alla quale, si legge in una nota, «il Gruppo rivolge un sentito ringraziamento per il contributo professionale e strategico apportato nel corso della sua lunga collaborazione». Rinaldi porta con sé una consolidata esperienza nel settore retail e un percorso professionale maturato in oltre dieci anni all'interno del Gruppo McArthurGlen, nel corso dei quali ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità, dall'area Retail di Noventa di Piave Designer Outlet, alla guida de La Reggia Designer Outlet a Caserta. «Il mio impegno - afferma - sarà orientato a consolidarne ulteriormente il posizionamento del centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ita Airways, Hangar lounge rinnovata a Fiumicino

L'INTERVENTO

ROMA Ita Airways ha rinnovato la propria Hangar lounge, nel Terminal 1 dell'area d'imbarco A dell'Aeroporto di Roma Fiumicino. Novità che ha celebrato con il percorso multisensoriale "Viaggiare in tutti i sensi". Con 135 metri quadrati in più, 65 nuove sedute, per un totale di 205 posti, un ingresso alla sala ampliato di 50 metri quadrati e un nuovo welcome desk, ora l'accoglienza, aperta anche ai clienti delle compagnie di Lufthansa, è più funzionale e spaziosa. Tra le novità, la "silent room", spazio raffinato di 90 metri quadrati con 25 chaise longue, per momenti di relax in attesa della partenza. Parallelamente, la "exclusive room", area riservata ai clienti Executive, viene arricchita con la presenza di una cantinetta di vini selezionati e bollissime, oltre a un monitor informativo per consultare in tempo reale gli orari di partenza dei voli. In collaborazione con Aneri, si potranno assaporare Valdobbiadene Prosecco Superiore Brut Millesimato e Asolo Prosecco Superiore. «Con il nuovo assetto della Hangar lounge - ha dichiarato Joerg Eberhart, ad e direttore generale di Ita Airways - la compagnia riafferma la propria volontà di offrire non solo servizi di viaggio, ma esperienze in grado di emozionare, ispirare e creare un legame duraturo con il cliente, all'insegna dei valori di ospitalità, stile e cura dei dettagli che contraddistinguono la nostra compagnia».

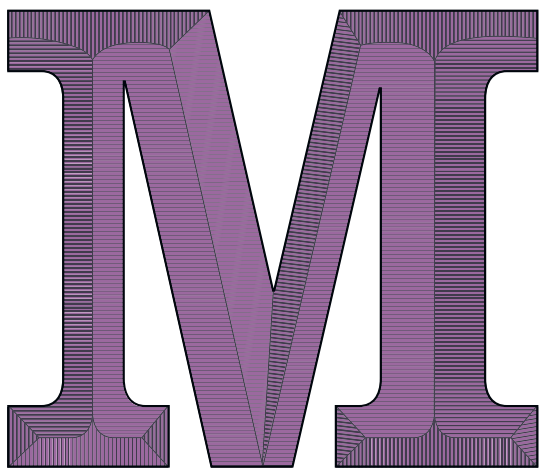
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

A Padova

Mannarino torna live nel 2026 e parte dallo Sherwood

Attualmente in studio al lavoro su nuova musica, Mannarino annuncia il suo ritorno live nel 2026 con nuovi appuntamenti che da giugno a settembre lo vedranno calcare i palchi dei più importanti festival, a tre anni di distanza dal suo ultimo tour estivo in Italia. Il tour partirà il 25 giugno dallo Sherwood Festival di Padova, per poi proseguire il 27 giugno al Flowers Festival di

Collegno (To), il 4 luglio al Musart Festival di Pratolino (Fi), il 10 luglio al Rock in Roma, l'11 luglio a Napoli, il 15 luglio al Summer Knights a Pisa, il 17 luglio all'Altraonda Festival di Genova, il 24 luglio al Lake Sound Park Festival di Cernobbio (Co), l'1 agosto a Suoni Controvento ad Assisi (Pg), il 2 agosto all'Acieloaperto Festival di Santa Sofia (Fc), il 9 agosto al Locus

Festival di Locorotondo (Ba), l'11 agosto all'Alguer Summer Festival di Alghero (Ss), il 13 agosto al Roccella Summer Festival di Roccella Jonica (Rc), il 22 agosto al Terrasound Festival di Pescara, il 5 settembre al Wave Summer Music di Catania e terminerà l'11 settembre al Parco della Musica di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'8 dicembre, a 45 anni dall'assassinio del cantante britannico, avrà luogo a Mestre il tributo della Magical Mystery Orchestra. La band veneziana, tra i massimi interpreti del repertorio dei Beatles, al teatro Corso con il concerto "Give peace a chance!"

IL RICORDO

John Lennon (Liverpool 1940-New York 1980) non è stato solo un'icona della musica, un artista che assieme a tre giovani e talentuosi amici ha cambiato per sempre la storia della musica, l'anima del gruppo musicale più amato e fondamentale di tutti i tempi, i leggendari Beatles. È stato molto di più, e soprattutto ha fatto della musica un simbolo di pace. Tra i primissimi artisti-attivisti della storia, la sua influenza si è estesa ai movimenti per i diritti civili in un'epoca, gli anni Sessanta, segnata da pesanti conflitti e tensioni.

DAI BED-IN A IMAGINE

Fu, ad esempio, in un contesto di crescente opposizione alla guerra del Vietnam, che Lennon e la moglie Yoko Ono trasformarono la loro luna di miele in una serie di pacifiche proteste, i "Bed-In for Peace", durante i quali accoglievano, a letto, in vari alberghi di Amsterdam e Montreal, giornalisti da tutto il mondo, trasformando la loro intimità in un palcoscenico dal quale far risuonare il messaggio di pace.

E proprio a Montreal, in Canada, John e Yoko invitarono un gruppo di amici per registrare - rigorosamente in camera - la canzone "Give Peace a Chance", diamo una possibilità alla pace che, pubblicata come singolo della Plastic Ono Band (il gruppo formato praticamente in coincidenza con lo scioglimento dei Beatles, nel luglio 1969) fu la prima traccia da solista di Lennon e, pur nella sua semplicità e ripetitività, fu vendutissimo e raggiunse il secondo posto nella classifica dei singoli britannici e il 14esimo nella Billboard Hot 100 americana.

Dopo il successo dei loro Bed-In, John e Yoko tornarono a Toronto pochi mesi più tardi, il 15 dicembre 1969, per il lancio della fase successiva della loro campagna: un progetto multimediale che avrebbe diffuso il messaggio di pace e opposizione alla guerra a milioni di persone. Cartelloni pubblicitari e manifesti furono affissi in 12 grandi città del mondo con la scritta "War is over! If you want it - Happy Christmas from John and Yoko" (la Guerra è finita se lo volete. Buon Natale da John e Yoko), messaggio che risuonò a livello globale, invitando l'umanità a prendere in mano il proprio destino e scegliere il meglio per se stessi e per il mondo.

John e Yoko continuarono a diffondere il loro pensiero attraverso arte e attivismo fino all'uscita di Imagine, il più acclamato dalla critica e di maggior successo commerciale fra i brani di Lennon, inserito nell'album omonimo.

SARÀ CENTRALE L'OPERA DEL CANTANTE SUL PALCO CI SARANNO ANCHE IL CORO DEI GROWIN' UP SINGERS E MASSIMO D'ONOFRIO

L'eredità di Lennon tra pace e impegno

mo, alla fine del 1971: "Immagina che non ci siano Paesi, niente per cui uccidere o morire, immagina che non ci sia possesso, nessun bisogno di avidità o fame, una fratellanza di uomini", sono parole che disegnano l'utopia di un mondo senza conflitti.

Con il suo stile dissacrante, Lennon commentò così il successo planetario del brano: «È una canzone anti-religiosa, anti-nazionalistica, anti-convenzionale, anti-capitalista, ma poiché è ricoperta di zucchero viene accettata. Ho capito che per essere ascoltati bisogna dare i messaggi politici insieme a un po' di miele». In un'intervista al popolarissimo New Musical Express spiegò poi l'ispirazione politica della canzone: «Il fatto è che non esiste un vero stato comunista nel mondo. Il socialismo del quale parlo io non è certo quello messo in atto da qualche sciocco russo o cinese». Insomma, un politico senza partito, idealista al cento per cento, percepito però come nemico assoluto da parte dell'amministrazione americana. John iniziò successivamente a lavorare ad un altro progetto che sarebbe stato tra i più significativi della sua eredità, il singolo natalizio Happy Xmas (War is Over), diventato altrettanto iconico e immortale.

L'EVENTO

Ebbene, ecco che in tempi nuovamente bui, la Magical Mystery Orchestra, famosa band veneziana, consacrata da più di trent'anni alla reinterpretazione filologicamente attenta e puntuale del repertorio beatlesiano, soprattutto quello degli anni più maturi e complessi, propone un concerto-evento di grande impatto emotivo, intitolato "Give peace a chance! - John Lennon", interamente dedicato alla figura di Lennon, a 45 anni dalla sua tragica morte. Con l'Orchestra - il prossimo 8 dicembre, lunedì, dalle 18, al Teatro Corso di Mestre - saliranno sul palco il Coro dei Growin' Up Singers e l'attore Massimo D'Onofrio, e accadrà proprio nel giorno esatto dell'anniversario della uccisione di Lennon, e a sole due settimane dal Natale, la festa che più di ogni altra evoca la pace, l'amore per il prossimo, la compassione e alla quale il musicista aveva dedicato una delle sue canzoni più popolari e ascoltate.

«Sarà un concerto totalmente dedicato alla produzione di Lennon, con qualche incursione beatlesiana». Dunque i brani sopracitati ma anche (Just Like) Starting Over e Instant Karma! (We All Shine On), Jealous Guy e Working Class Hero, Power to the People e Mother fino a Mind Games.



CANTANTE John Lennon in un'immagine d'archivio del 17 maggio 1971, a Cannes; a lato con la moglie Yoko Ono; sotto, nella formazione dei Fab Four nei loro primi anni, da sinistra: Paul McCartney, John Lennon, Ringo Starr e George Harrison

ENSEMBLE Il prossimo 8 dicembre, al teatro Corso di Mestre, si esibirà la Magical Mystery Orchestra, dedita da oltre 30 anni alla reinterpretazione filologica del repertorio beatlesiano



Partiti inizialmente come duo di voci e chitarre acustiche, i Magical Mystery sono oggi una piccola orchestra di 12 elementi (quintetto pop, quartetto d'archi, sezione di fiati e attore) che interpreta anche le canzoni che gli stessi Beatles non hanno mai eseguito dal vivo. Fra le chicche del loro percorso, la registrazione, nel 2005, di Rain e I am the Walrus, nei mitici studi di Abbey Road a Londra, quelli dove i Beatles incisero alcuni dei loro capolavori. In occasione del 50esimo anniversario dell'uscita degli album Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, The Beatles (White Album) e Abbey Road & Let it be, la Magical Mystery Orchestra tenne tre straordinari concerti al Teatro La Fenice di Venezia (luglio 2017), accompagnata dall'orchestra sinfonica del teatro, al Toniolo di Mestre (dicembre 2018) e all'Astra di San Donà di Piave (maggio 2019). Mentre nel periodo di lockdown, nel 2020, il gruppo produsse tre video, (Across the universe, Tomorrow never knows e Here comes the sun), realizzati dai musicisti ognuno nella propria abitazione, poi assemblati e messi in rete, tre performance che in qualche modo cercavano di leggere il difficile momento, attraverso la straordinaria musica dei Fab Four, mentre più recentemente sono stati degni di nota gli inediti progetti dedicati all'esecuzione integrale dei primi due album dei Beatles, Please Please Me e With The Beatles (www.magicalmystery.it).

L'EPILOGO

John Lennon aveva 40 anni e chissà quante altre cose da dire e quante emozioni da regalare, quando morì, l'8 dicembre del 1980, a New York, per mano di David Chapman - uno squilibrato accettato dall'ammirazione per l'artista, un'ammirazione che la follia trasformò in un devastante groviglio di complessi di inferiorità, invidia e risentimento - che lo colpì con quattro proiettili sparatigli alle spalle, proprio davanti al portone di casa, mentre stava rientrando nella sua abitazione, il Dakota Building, nell'esclusivo Upper West Side di Manhattan.

Ed è un paradossale segno del destino - del resto sempre in agguato e pronto a sorprenderci alle spalle, nel bene e, purtroppo, spesso anche nel male - che un uomo il quale detestava le armi e la violenza, il cantore della pace per definizione, sia stato ucciso brutalmente per mezzo di un'arma da fuoco e a causa di una violenza alimentata da motivazioni fragili e incomprensibili, e innescata da disturbi mentali. Come accade, in fondo, per tutte le guerre.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FU TRA I MAGGIORI ARTISTI-ATTIVISTI E INFLUENZÒ ANCHE I MOVIMENTI PER I DIRITTI CIVILI NEGLI ANNI SESSANTA

L'intervista Erica Boschiero

Uscirà il 5 dicembre l'ultimo lavoro della cantautrice nata a Pieve di Cadore «Dirigo sessanta anziane perché trovino il loro personale posto sulla Terra»

“Un posto sulla terra”, si intitola così il nuovo album della cantautrice bellunese Erica Boschiero.

Questo tuo nuovo lavoro all'insegna della cura e del rispetto, “in difesa della natura e per un'umanità al riparo dai suoi stessi disastri” ha, in confronto al precedente, “Respira”, pubblicato anch'esso con Squilibri e segnalato nella cinquina dei migliori dischi in assoluto del Premio Tenco 2022, sonorità diverse, più rarefatte...

«Approfondendo temi a me cari, ho voluto esplorare territori diversi, facendo un lavoro ancora più radicale sulla voce, spogliata di tutte le sovrastrutture, e sulla parte musicale, in collaborazione con Stefano Cenci, il produttore con cui collaboro da un paio d'anni, e Tony Pujia, che ha arrangiato con lui tutti i brani. L'abbiamo creato alla vecchia maniera: due mesi di immersione totale a Roma, chiusi in studio di registrazione dalla mattina alla sera, alla ricerca del vestito migliore per le nove tracce dell'album, che si ora si presenta come un “unicum”. Nell'era della musica liquida, anche l'involucro, per chi vorrà acquistare fisicamente l'album, ha il suo perché, a partire dai dipinti dell'illustratore americano Peter Sis, e dalle impressioni dei miei primi ascoltatori: Colum McCann, Franco Mussida, Matteo Pericoli, Daniel Lumera e Neri Marcorè».

Chi ti ha sostenuta in questo progetto?

«Ho potuto contare sul supporto di una realtà interessante della “reintegration economy”: la Fondazione Capellino, che reinveste gli utili di Almo Natura nella salvaguardia della biodiversità. E

Nell'era della musica liquida, anche l'involucro che ho scelto ha il suo perché



CANTAUTRICE

In uscita venerdì il nuovo album di Erica Boschiero. Un lavoro all'insegna della cura e del rispetto, in difesa della natura e per un'umanità al riparo dai suoi stessi disastri, dalle sonorità più rarefatte rispetto al precedente “Respira”

«Io, il nuovo album e il coro delle nonne»

su NaturaSi, che rappresenta una galassia di umanità votata all'agricoltura sostenibile».

Quando lo potremo ascoltare anche live?

«Abbiamo un po' di date in via di definizione per la primavera, ma anche le prime occasioni in dicembre, tra cui un appuntamento per il pubblico veneto il 7, a San Bonifacio, in provincia di Verona, ospiti della Lumera, un'organizzazione di volontariato che opera con le carceri in programmi di formazione e crescita personale su tematiche come la gentilezza, il perdono, la pace, molto in sintonia con la mia identità artistica».

Sei nata sulle Dolomiti, a Pieve di Cadore, e poi sei calata in pianura, a Treviso, al seguito della tua famiglia. Quali sono oggi i tuoi impegni fissi, oltre all'attività concertistica?

«Ce n'è uno in particolare che mi coinvolge molto e del quale parlo molto volentieri perché è un

progetto che amo: la direzione del Coro femminile dell'Università popolare Ausser di Treviso, che ho ereditato nel 2017 da Rossana Trolesi e che oggi ha raggiunto la bellezza di quasi sessanta elementi, donne dai 60 ai 93 anni, unite dalla passione per il canto e dalla voglia di condividere un'esperienza. Con loro cerco di fare un lavoro accurato, in base alle voci – soprani, mezzosoprani, contralti –, per cui nel tempo sono cresciute molto: siamo state all'Arena di Verona e abbiamo partecipato a eventi come la marcia della pace, ma siamo, soprattutto, un laboratorio di comunità, dove anche persone considerate a volte inutili perché non più produttive, ritrovano dignità e fiducia in se stesse. Il loro speciale “posto sulla terra”. Proviamo tutti i giovedì mattina e per molte è diventata una ragione di vita. Con alcuni, benefici, “effetti collaterali”: miglioramento dell'umore, della memoria, della respirazione, delle difese immunitarie. Niente male,

no?»

E il repertorio?

«Varia molto. Passiamo dai canti popolari della tradizione – dalle mondine ai partigiani –, alle canzoni d'autore e a quelle del mondo, in varie lingue. Ma usiamo naturalmente anche il nostro dialetto, che è molto musicale e che utilizzeremo anche per il nostro concerto di Natale».

Com'è stato, invece, il tuo personale incontro con la voce?

«Sono nata a bagnomaria nel canto perché mio papà suonava la chitarra, che è diventata il mio strumento, e cantava, mia mamma anche e, avendo i nonni in pianura, facevamo questi periodici, interminabili viaggi familiari in auto. Non esisteva ancora la A27 fin su a Belluno e quindi percorrevamo il Fadalto, la strada di montagna tutta curve: per passare il tempo si cantava a tre o quattro voci, con i genitori davanti, io e il mio fratellino sul sedile posteriore. Il mio orecchio

si è formato lì e mi guida tuttora».

Cosa c'è oggi nella tua vita, oltre alla musica?

«Una casetta nel bosco: con il mio compagno ci siamo trasferiti da qualche mese fuori città e ora coltivo il mio orto, ho tre asini e vivo quotidianamente nella natura, mia maestra di vita».

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRIMO CONTATTO CON LA MUSICA IN AUTO TRA MONTI E PIANURA: CI SI DIVERTIVA COSÌ CON MAMMA PAPÀ E IL MIO FRATELLINO



UN'OPERA LEGATA AI TEMI A ME CARI LA VOCE SPOGLIATA DELLE SOVRASTRUTTURE E DUE MESI IN STUDIO ALLA VECCHIA MANIERA

Padova, al via “Arti Inferiori” tra classici, danza e comicità

TEATRO

La “Bolero Soirée” MM Contemporary Dance Company inaugura la rassegna Arti Inferiori 25-26, costruita da Arteven per portare a Padova, al Piccolo Teatro, alcuni dei protagonisti della scena contemporanea italiana – da Ascanio Celestini a Lella Costa, da Latella a Sinigaglia – con un percorso denso di contenuti (info www.arteven.it). Un cartellone che spazia dai classici rivisitati fino alla danza, da Molière alla comicità autoriale.

IL PROGRAMMA

La “Bolero Soirée” in apertura, il 4 dicembre, si compone di due creazioni coreografiche firmate da Michele Merola. In “Vivaldi Umane Passioni” esplora

l'universo dei sentimenti umani attraverso le note del grande compositore veneziano, ispirandosi alle visioni poetiche di Marc Chagall, mentre con “Bolero” si confronta con Maurice Ravel (rilette dal compositore Stefano Corrias) per indagare i rapporti di coppia.

Il 16 dicembre appuntamento con “Tartufo” da Molière nella rielaborazione drammaturgica di Michele Sinisi, che si confronta nuovamente con un classico muovendosi all'interno di una commedia che, dietro le sfumature farsesche, cela un lato oscuro dato dall'ambiguità di un protagonista sinistro, misterioso.

Si riprende nel 2026 con “Wonder woman” di Antonio Latella (23 gennaio), che muove dalla vicenda di una ragazza peruviana vittima di uno stupro di gruppo. Uno spettacolo che nar-

ra di violenza, nel quale però la vittima diventa una Wonder Woman contemporanea che lotta per riaffermare una verità negata.

Ascanio Celestini con Gianluca Casadei alla fisarmonica presenta “Poveri cristi” il 7 febbraio, trascinando il pubblico in una periferia di Roma che somiglia al mondo, tra analfabeti e prostitute, razzisti e zingari, santi e magazzinieri.

Il 18 febbraio, Lella Costa capitanerà un nutrito cast di interpreti

SUL PALCO ALCUNI DEI PROTAGONISTI DELLA SCENA ITALIANA CONTEMPORANEA, DA ASCANIO CELESTINI A LELLA COSTA



ATTORE Davide Grillo in “Come se niente fosse”

sotto la guida di Serena Sinigaglia per una nuova lettura della “Lisistrata” di Aristofane, rendendo la figura della protagonista ancor più potente e attuale.

La stagione si avvia a conclusione con “La dame aux camelias” di Giovanni Ortoleva (13 marzo), che diviene cronaca impietosa di un omicidio sociale in cui la violenza classista smaschera il romanticismo che l'ha

coperta, mentre il 26 marzo chiude Davide Grillo col monologo comico “Come se niente fosse”, giocato sul rapporto tra il precariato, la mancanza di senso e la fine delle cose, su come si smette di essere figli, sul neoliberalismo e sul continuo senso di inadeguatezza che la società ci regala.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio

Jori racconta la storia dei dieci papi veneti

IL LIBRO

Il Veneto è stato per secoli tra i luoghi più fertili per la Chiesa cattolica: una terra capace di generare vocazioni, modelli di religiosità popolare e persino dieci papi. È questa la lunga traiettoria che Francesco Jori ripercorre nel suo nuovo volume “La vigna del Signore. Storia dei dieci Papi veneti” (Ronzani editore, 225 pagine) un saggio agile ma denso che intreccia vicende personali, storia ecclesiastica e trasformazioni sociali della regione. Eppure, quella vigna che un tempo produceva frutti abbondanti, oggi appare impoverita. E quel Veneto che fino a pochi decenni fa era bianco, oggi prende i colori di un vivace pot pourri di nazionalità e religioni. Il legame tra Cristianesimo e vita quotidiana si è affievolito, nuovi linguaggi e bisogni spirituali prendono spazio: la risposta a un mondo sempre più globalizzato.

Enzo Pace, tra i massimi studiosi italiani di sociologia delle religioni, in prefazione, invita a riflettere sullo scenario del Cristianesimo globale: il baricentro della fede si è ormai spostato verso Africa, Asia e America Latina, mentre l'Europa – un tempo cuore pulsante della cristianità – vive una lunga stagione di declino. All'interno di questo qua-

Francesco Jori
La vigna del Signore
Storia dei dieci papi veneti

LA VIGNA DEL SIGNORE di Francesco Jori
Ronzani

Illustrazione: Riccardo

dro, Jori accompagna il lettore in un viaggio che parte dall'epoca delle catacombe e arriva fino a papa Luciani, l'ultimo italiano sul soglio di Pietro. Ne escono dieci ritratti nitidi, costruiti con l'attenzione del cronista e la sensibilità dello storico: da Benedetto XI, il domenicano di Treviso, ai tre grandi pontefici veneziani del Quattrocento; da Gregorio XVI, severo monaco bellunese, a Pio X, il parroco veneto diventato papa; fino al brevissimo pontificato di Albino Luciani.

RIFFLESSIONE

«I dieci capitoli dedicati in particolare a ciascuno dei papi veneti sono un medaglione a tutto tondo che permette di comprendere, allo stesso tempo, la diversa statura spirituale e culturale dei papi, e lo stato, non sempre florido e sereno della Chiesa veneta; dalla condizione del clero sino alle pratiche devozionali del popolo», sottolinea Pace.

“La vigna del Signore” è, dunque, un racconto storico ma anche un invito a riflettere sul presente. Su ciò che rimane di quel modello di cattolicità totale che per decenni ha segnato la vita sociale veneta e su ciò che può nascere oggi, in una regione sempre più plurale. Con uno stile limpido e un ritmo narrativo che accompagna senza appesantire, Jori firma un'opera capace di parlare sia agli appassionati di storia sia ai lettori che cercano una chiave per capire il nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intramontabile citycar, che ha accompagnato per quasi 70 anni la storia del Paese, si riprende la scena. Prodotta a Torino nell'impianto di Mirafiori che, grazie a lei, ha nuovi orizzonti. Solo ibrida, affianca l'elettrica e punta sulla «libertà di scelta»



AL VOLANTE

Ci sono modelli che si distinguono dalla massa, sfuggono alle gerarchie, ribaltano i cliché e perfino i dogmi del mercato diventando icone intramontabili. Sono auto diverse perché presidiano il terreno delle emozioni, come se avessero un'anima e un cuore pulsante. La Fiat 500, nella sua intera storia sviluppata su tre generazioni, è una di queste auto: forse l'esempio più eclatante di come si possa interpretare il concetto di citycar nelle diverse stagioni della motorizzazione, dal minimalismo degli anni del boom economico al pragmatismo glamour attuale figlio dei microchip e della sostenibilità intelligente.

TESTIMONIAL DI DESIGN

La grande sfida del presente è rinnovare il successo, straordinario, delle precedenti generazioni che sono diventate nel mondo testimonial del design e del "saper fare" all'italiana. Con un look elegante e tecnologie adeguate, a cominciare dal motore ibrido, la nuova Fiat 500 rilancia affiancando la versione termica alla già nota full-electric. Per «offrire a ogni cliente il tipo di vettura che desidera senza imporre una soluzione», ha detto il presidente di Stellantis John Elkann.

Il lancio del nuovo modello ha mobilitato Torino per due settimane, ribadendo il legame della "grande fabbrica" con la città in



ICONICA Sopra la nuova 500 Hybrid nella serie speciale di lancio Torino. A fianco la tecnologica plancia. In basso la versione Cabrio, c'è anche la 3+1

cui la leggenda è nata e si è sviluppata. Fiat 500 ibrida è stata partner del Film Festival (con la mostra "L'Italia che piace" alla Mole Antonelliana) e ha animato la mostra sulla propria storia presso l'Heritage Hub. Poi ha affrontato i primi test drive partendo proprio da Mirafiori, quella Palazzina Uffici che sarà profondamente rinnovata entro il 2027.

La produzione è ufficialmente partita con l'obiettivo di raggiungere 6mila unità entro fine anno e 100mila l'anno a pieno regime, dal marzo 2026 quando opereranno sulle linee anche i 400 nuovi assunti. «Questa è la dimostrazione concreta - ha detto l'Ad Antonio Filosa - della volontà di Stellantis di investire in Italia e nelle sue eccellenze. Questo progetto integra innovazione, sostenibilità e attenzione alle persone».

La nuova 500 è basata sulla piattaforma della gemella elettrica, opportunamente modificata

per ospitare il motore termico. Adotta un 3 cilindri FireFly da un litro che sviluppa 65 cv, abbinato a un cambio manuale a sei marce. Il sistema "mild Hybrid" a 12 volt (con generatore-starter a cinghia e batteria al litio) consente una velocità massima di 155 km l'ora e l'accelerazione da 0 a 100 in 16,2 secondi.

L'erogazione della coppia è

ADOTTA IL 3 CILINDRI FIREFLY CON CONSUMI CONTENUTI E BASSE EMISSIONI. DISPONIBILE ANCHE NELL'ORIGINALE VERSIONE 3+1 E CABRIO

ben calibrata, non si avvertono mai fastidiose vibrazioni né piccoli "buchi" di potenza nemmeno nelle situazioni di traffico più complicate. E l'agilità della vettura è davvero straordinaria, mentre i consumi si attestano sui 5,3 litri di benzina per 100 km nel ciclo misto, con emissioni contenute (120 grammi/km di Co2 in media).

PICCOLA GRIGLIA

Sotto il profilo stilistico, l'unica differenza tra la ibrida e la full-electric è la comparsa della piccola griglia anteriore sotto al logo 500, per far "respirare" il propulsore termico. Stessa cura della gemella Bev per quanto riguarda

la scelta dei materiali e le rifiniture. Come la precedente generazione, la nuova 500 punta su interni sofisticati e una buona abitabilità, perfino nei sedili posteriori. La gamma prevede gli allestimenti Pop, Icon e La Prima, oltre alla speciale versione di lancio battezzata Torino.

Tre le varianti di carrozzeria: Hatchback, 3+1 (quella con la porticina posteriore aggiuntiva ordinabile da inizio 2026) e Cabrio. Il listino parte da 19.900 euro, ma Fiat ha studiato interessanti formule promozionali che abbassano il prezzo fino a 16.950 euro in caso di rottamazione e con finanziamento Stellantis. La versione

Pop esprime l'essenza pragmatica della nuova vettura, offrendo tuttavia già elementi premium come fari anteriori alogeni con firma luminosa a Led, fari posteriori a Led, display digitale da 7", climatizzatore manuale, sensori di parcheggio e freno di stazionamento elettrico, oltre agli Adas obbligatori di assistenza alla guida.

TRADIZIONE E FUTURO

La Icon aggiunge cerchi in lega da 16", l'infotainment da 10,25" a centro plancia con connettività wireless per Apple CarPlay e Android Auto, climatizzatore automatico, sensori luci e pioggia, volante rivestito in materiale soft-touch. Top di gamma è La Prima, con navigatore e telecamera posteriore, tetto in vetro, sistemi di monitoraggio dell'angolo cieco e mantenimento corsia. Una citycar in perfetta sintonia con i tempi moderni.

«La 500 è molto più di un'auto: è un simbolo di creatività, passione e italianità - ha commentato Olivier François, Ceo del Brand Fiat - Con questo nuovo modello vogliamo offrire una mobilità che unisce tradizione e futuro, celebrando l'Italia che piace e il legame unico tra Fiat, Torino e Mirafiori. Questo modello rappresenta la nostra visione di un'auto accessibile, sostenibile e capace di emozionare, proprio come la città che la ospita».

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto senza limiti: da utilitaria a gioiello glamour

LA LEGGENDA

La sintesi di un fenomeno unico è nell'analisi di Roberto Giolito, "papà" della seconda generazione della 500 e oggi custode dell'Heritage Stellantis: «Ci sono auto che passano alla storia per le innovazioni tecnologiche o stilistiche, altre vengono ricordate per quanto hanno rappresentato nel vissuto quotidiano di una generazione o di un Paese. Poche riescono a unire entrambe le caratteristiche, tecnica e sentimento, lasciando un segno indelebile che travalica le categorie di spazio e tempo. Quando ciò avviene nascono capolavori essenziali nella storia dell'industria come la Fiat 500, un'icona

di stile italiano mai passata di moda e che ha saputo evolvere preservando i suoi tratti inconfondibili».

MOBILITÀ DI MASSA

Tutto cominciò il 4 luglio 1957, quando dalla "grande fabbrica" di Mirafiori uscì una carovana di Fiat 500 dirette alla centralissima piazza San Carlo.

Dal tettuccio sbucava il volto sorridente di giovani ragazze: fu quello il debutto della piccola rivoluzione "auto degli italiani" diventata la bandiera della mobilità di massa in Italia e nel mondo. Fu la grande scommessa vinta di Dante Giacosa, quella prima 500 destinata a diventare la Fiat più amata e conosciuta di sempre e prodotta in quasi 5 milioni di esemplari fino

all'agosto 1975. Al geniale ingegnere e designer, Vittorio Valletta aveva commissionato l'erede evoluta della Topolino: una vettura semplice e accessibile, per far sognare i giovani e le famiglie di lavoratori con limitate risorse, per accompagnare il Paese verso il boom economico. La prima serie era lunga meno di 3 metri e aveva un motore bicilindrico posteriore da 479 cc con 13 cavalli, per una velocità massima di 85 km l'ora. Più piccola della 600, più economica.

Seguirono numerose versioni, non solo la "Giardiniera", poi calò fatalmente l'oblio fino al debutto della seconda generazione: quella di Sergio Marchionne e Luca De Meo, allora suo braccio destro, e di Lapo Elkann che sponsorizzò for-



NATA SULLA SPINTA DEL BOOM ECONOMICO DEGLI ANNI '50, SI È SEMPRE RINNOVATA RESTANDO FEDELE A SE STESSA

temente il progetto. Il 4 luglio 2007 la piccola intrigante nuova 500 mobilità l'intera città con una spettacolare sfilata sul Po, migliaia di spettatori, performance artistiche e fuochi d'artificio. Esigenze strategiche ed economiche suggerirono di delocalizzarne la produzione a Tychy, in Polonia, ma il legame sto-

INTRAMONTABILE Sopra la Fiat 500 Hybrid, un'icona di stile italiano che non passa mai di moda. A lato il look rétro ispirato all'antenata del 1957

rico con Torino e il fil rouge con la fabbrica dove la leggenda ebbe inizio non si sono mai interrotti.

LA TERZA VITA

Quella seconda generazione rappresentava una svolta netta e una sfida inedita, non era più un'utilitaria ma una citycar glamour che "faceva status" e spopolava nelle principali metropoli mondiali. Comoda, intrigante negli interni e ricca di motorizzazioni, testimoniò la prosecuzione di una grande storia, d'amore e di passione, tra un'icona intramontabile e le sue radici.

Tornata a casa, oggi la 500 comincia la sua terza vita con un motore ibrido indice di sostenibilità e un patrimonio hi-tech di assoluto prestigio. Con la citycar più glamour di sempre, a Torino rinasce anche la Grande Fabbrica, a cominciare dalla Palazzina Uffici che diventerà nel 2027 un modello avanzato di eco-sostenibilità per ospitare i dipendenti del gruppo Stellantis.

P. Bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO
Ceccon e Curtis,
caccia all'oro
agli Europei

Sara Curtis debutta agli Europei in vasca corta di Lublino, dove gareggerà in numerose prove di velocità dopo il trasferimento negli Stati Uniti per studio e allenamenti. L'evento si svolge in una città polacca vicino all'Ucraina, tra timori logistici e l'assenza di russi e

bielorussi per questioni di visti. Curtis guida la nuova generazione diretta verso Los Angeles 2028, insieme a Carlos D'Ambrosio e Alessandra Mao. La "vecchia guardia" resta protagonista con Quadarella, Martinenghi e Ceccon, affiancati da Zazzeri e Di Pietro.



Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

IL GIRO D'ITALIA DELLE SALITE: PIANCAVALLO BIS

►Presentata l'edizione 2026: via dalla Bulgaria, conclusione per il quarto anno di fila nella Capitale. Quasi 50.000 metri di dislivello, una sola crono (42 km). Si spera ci sia Vingegaard

CICLISMO

Sarà una corsa più impegnativa di quanto ci si potesse aspettare sulla base delle voci che si sono rincorse nelle ultime settimane. Il percorso del Giro d'Italia 2026, che è stato presentato ieri all'Auditorium Parco della Musica "Ennio Moricone" di Roma, si riassume in un numero che colpisce l'attenzione fin da subito e riguarda il dislivello complessivo: 50.000 metri. Nelle ultime edizioni abbiamo visto edizioni in po' più "morbide", ma la lotta alla maglia rosa 2026 si deciderà soprattutto in salita, anche su quelle ascese mitiche che, nel corso degli ultimi tre anni, erano un po' mancate. Sarà anche il Giro d'Italia delle grandi città, in quanto la corsa entrerà all'interno di Milano, Napoli e Roma. Menzione d'onore la merita la Grande Partenza: le prime tre frazioni del Giro d'Italia 2026 si svolgeranno in Bulgaria. Dopo l'Albania lo scorso anno, la Corsa Rosa partirà nuovamente dall'estero.

DA NESSEBAR

Sarà la città di Nessebar, sulle coste del Mar Nero, a dare il via alla corsa il prossimo 8 maggio. Sofia accoglierà l'ultima fatica in terra bulgara prima dell'arrivo del gruppo in Italia, in Calabria, dove

i corridori inizieranno la risalita dello Stivale. La prima settimana del Giro d'Italia 2026 presenta già un arrivo in salita molto impegnativo sul Blockhaus, che verrà affrontato dal versante più duro. Il giorno seguente saranno i muri fermi a regalare spettacolo insieme all'arrivo di Corno alle Scale, dove Marco Pantani ipotizzò la vittoria al Giro d'Italia Dilettanti nel 2022. Nella seconda settimana si riparte con la tappa Bartali da Viareggio a Massa, importante spartiacque prima della tappa in Valle d'Aosta e la Voghera-Milano, con il capoluogo lombardo che torna ad abbracciare il Giro, assente dal 2021. Particolarmente impegnativa è la terza settimana di corsa, quando il Giro vivrà l'arrivo in salita a Piani di Pezzè, riscoprendo così un bel tappone alpino che prevede la scalata dei passi Duran, Staulanza, Giau (Cima Coppi) e Falzarego. Il giorno dopo la Corsa Rosa scalerà per due volte Piancavallo. L'ultima tappa, il prossimo 31 maggio, sarà ancora una volta a Roma: il percorso della passerella conclusiva toccherà il mare di Ostia prima del gran finale, con il circuito nel cuore della Capitale. A seguire verrà assegnato il Trofeo Senza Fine, vinto quest'anno dal britannico Simon Yates: la Capitale ospiterà il grande arrivo

per l'ottava volta nella storia e per il quarto anno consecutivo dal 2023. «Dopo quattro anni possiamo dire che questa è una sfida vinta - ha affermato l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Alessandro Onorato - Questa tappa finale rientra in una strategia che viene confortata dai numeri. Chi viene a Roma, grazie a eventi come questo, rimane per più giorni, e si riesce ad avere un ritorno economico di circa 150 milioni di euro».

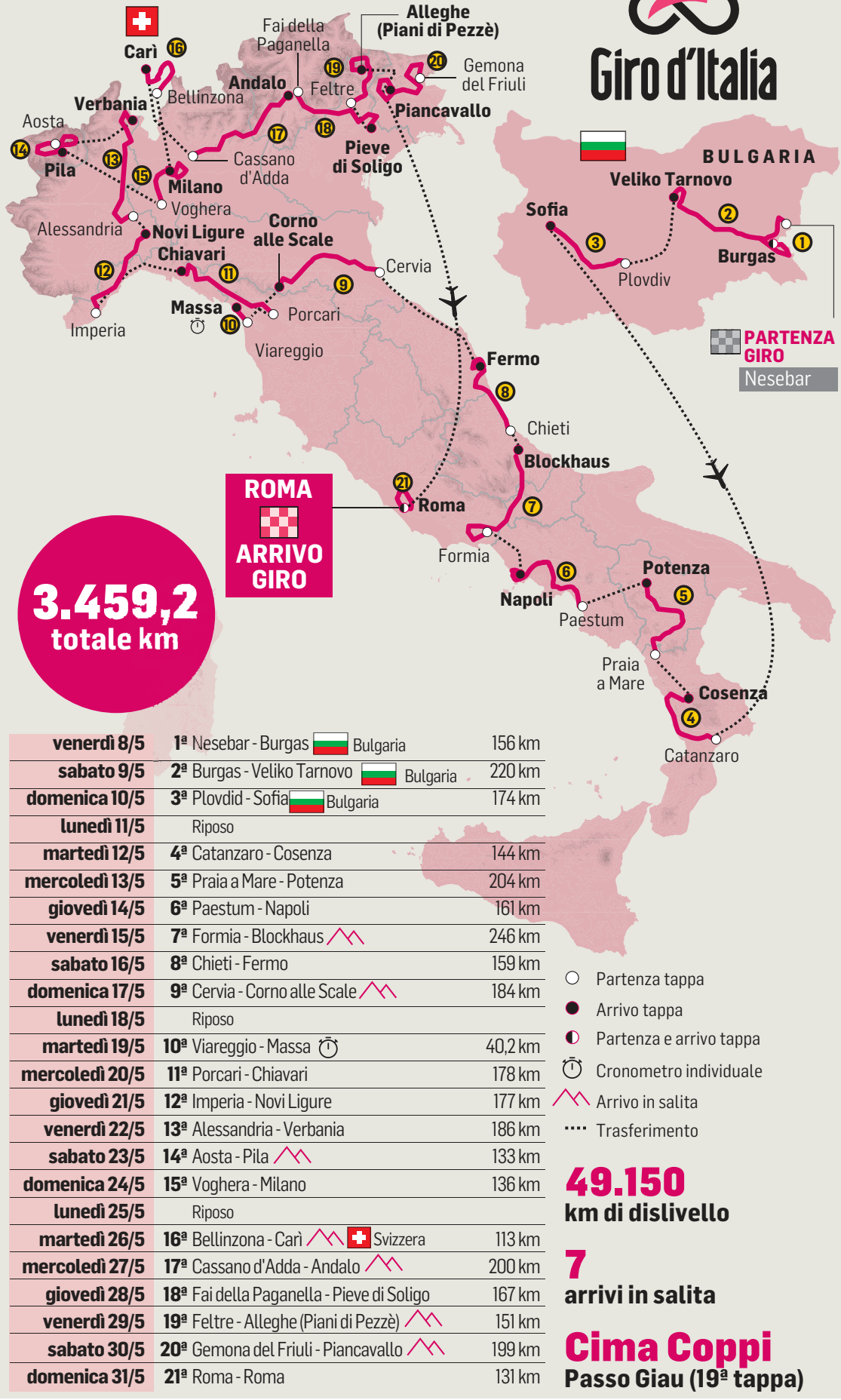
LE DONNE

Il percorso della gara femminile si svolgerà invece interamente nel nord Italia, con partenza a Cesenatico e gran finale, dopo nove tappe, a Saluzzo: ci sarà da scalare anche il Colle delle Finestre. Difficile sapere, ad oggi, chi saranno i protagonisti della prossima edizione del Giro. L'ipotesi più accreditata e suggestiva sembra essere quella di poter vedere Jonas Vingegaard al via, lui che in carriera ha già vinto due Tour de France. Dopo la vittoria della Vuelta a Espana del 2025, il danese potrebbe tentare l'assalto alla Tripla Corona, diventando così uno dei pochi corridori nella storia capaci di vincere i tre grandi giri. Tra gli italiani sembra essere certa la presenza di Antonio Tiberi e Giulio Ciccone.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro d'Italia 2026



49.150
km di dislivello

7
arrivi in salita

Cima Coppi
Passo Giau (19ª tappa)

LA SFIDA

UDINE La vigilia della sfida di Coppa Italia in casa Juve per gli ottavi è stata tormentata dalla notizia che Vlahovic, infortunatosi contro il Cagliari, dovrà stare out per un periodo abbastanza lungo. Una brutta tegola per la Juve e Spalletti. «La mia sensazione - ha detto nel presentare la sfida odierna di Coppa contro l'Udinese - è che è che ci vorranno due, tre mesi per vederlo in campo. Preferivo averlo a disposizione perché era molto concentrato, molto dentro la squadra».

Stasera (ore 21) ci saranno altre defezioni in casa Juve e alcuni, che ultimamente hanno tirato la carretta, partiranno dalla panchina, ma quelli dell'Udinese non si illudono. La Juve sta crescendo e ci tiene alla Coppa Italia per cui nessuno si aspetta regali. I friulani per farcela dovranno essere quasi perfetti, dovranno alzare ulteriormente l'asticella dopo essere stati corsari sul temuto campo del "Tardini",

Coppa Italia: niente Vlahovic e Zaniolo L'Udinese cerca gloria contro la Juve

ma anche loro presenteranno non poche novità nell'undici di partenza. Il turn over è d'obbligo per alcuni reduci da infortunio, mentre altri non possono fare gli straordinari, vedi Davis che - giustamente - Runjaic gestisce come fosse una reliquia per evitare che possa fermarsi ancora. L'inglese è troppo importante per l'Udinese in chiave campionato, probabilmente non verrà utilizzato dall'inizio anche Zaniolo cui la sana provincia friulana sta facendo più

**SPALLETTI: «TEMO CHE CI VORRANNO MESI PER RIVEDERLO IN CAMPO»
RUNJAIC CHIEDE AI SUOI CONTINUITÀ**

che bene tanto che è tornato su livelli importanti (ha anche segnato 4 reti). Il numero dieci non è ancora al top della condizione generale anche se è in costante crescita e a Parma è stato il migliore in campo riscattando la prestazione non eccelsa fornita nel turno precedente contro il Bologna. Runjaic chiede ai suoi continuità di rendimento, come è successo sabato contro il Parma (e precedentemente poche altre volte), punta anche sulla voglia di chi stasera partirà titolare di sfruttare la ghiotta occasione per meritarsi fiducia anche in campionato.

CORAGGIOSA

Di certo non verrà snaturato il modo di giocare dei friulani che dovranno difendere e aggredire alto, un'Udinese dunque coraggiosa, pronta a ribattere col

po su colpo all'avversario. Ci saranno novità in tutti i reparti, potrebbero avere spazio in corso d'opera anche i giovani Palma, Miller e Bravo che proprio domenica a Parma si è rivisto in campo dopo oltre due mesi (la sua ultima esibizione risaliva al 20 settembre, con il Milan). Gli unici assenti saranno Kamara, alle prese con una fascite plantare e Kristensen reduce da un lungo stop per un malanno muscolare, ma che potrebbe anche essere dichiarato abile in vista del prossimo turno di campionato quando l'Udinese ospiterà il Genoa. Pure Spalletti che ieri ha voluto ricordare Nicola Pietrangeli «che ci ha insegnato a vincere con eleganza e sacrificio, modo unico per essere campione», attuerà il turn over. «Contro l'Udinese, sicuramente ci saranno un po' di cambi - ha

Serie A: bis di Vardy e la Cremonese affonda il Bologna

La Cremonese batte in trasferta il Bologna 3-1 nel posticipo di Serie A della tredicesima giornata con la doppietta di Vardy e gol di Payero. La rete dei felsinei è di Orsolini. Con questo risultato il Bologna fallisce l'aggancio al secondo posto.

LA CLASSIFICA Milan e Napoli 28 punti; Inter e Roma 27, Bologna e Como 24, Juventus 23, Lazio e Udinese 18, Sassuolo e Cremonese 17, Atalanta 16, Torino 14, Lecce 13, Cagliari, Genoa e Parma 11, Pisa 10, Fiorentina e Verona 6.

detto - Abbiamo faticato a livello fisico e mentale in queste ultime partite, il gruppo sta lavorando in maniera corretta e coerente. Tanti ragazzi stanno cercando spazio e lo avranno. Tutte le squadre, quando inizia la Coppa Italia, pensano di partecipare a questa competizione per provare a vincerla, esattamente come noi, poi tocca avere la meglio in gare importanti, gestire lo sforzo e non solo quello. Proveremo anche a essere belli e non solo vincenti. Cercheremo di fare anche questo step, ma prima di tutto è importante vincere, inanellare una serie di partite con vittoria. Contro l'Udinese metteremo in campo la formazione migliore prima di tutto per vincere, consapevoli che non sarà una gara facile. Qualche settimana fa abbiamo visto qui all'Allianz Stadium i nostri avversari e hanno dimostrato di essere una squadra che non molla mai, fino all'ultimo. Sarà un test importante per noi, per continuare a crescere».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Piogge al Nordovest e Sud peninsulare, sole altrove.



DOMANI

VENETO
Giornata nuvolosa salvo qualche schiarita sull'arco alpino. Fenomeni assenti, salvo in serata qualche pioviggine possibile sulla zona costiera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Irregolarmente nuvoloso ma in un contesto prevalentemente asciutto, con addensamenti che risulteranno più consistenti fino al pomeriggio sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa con qualche debole pioggia fino al mattino sulle aree alpine e a tratti lungo quelle costiere, comunque in esaurimento nel pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	10	12
Bolzano	3	10	Bari	10	14
Gorizia	7	10	Bologna	7	10
Padova	6	11	Cagliari	10	16
Pordenone	6	11	Firenze	6	13
Rovigo	6	11	Genova	9	12
Trento	3	10	Milano	7	11
Treviso	■	11	Napoli	10	16
Trieste	10	12	Palermo	12	18
Udine	7	11	Perugia	4	10
Venezia	8	10	Reggio Calabria	12	18
Verona	3	11	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	4	12	Torino	6	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	8.30 Tg 2 Informazione	8.00 Agorà Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv	6.00 Un giorno per le api Doc.
8.00 TGI Informazione	8.45 Radio2 Social Club Show	9.45 Re Start Attualità	6.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	6.30 Itinerari romani Doc.
8.35 UnoMattina Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	10.40 SpazioLibero Attualità	8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	6.35 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario
9.25 Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV in occasione del viaggio Apostolico Turchia e Libano Attualità	10.55 Tg2 - Flash Informazione	10.55 Elisir Attualità	10.25 Fast Forward Serie Tv	7.20 Overland 21 Documentario
11.15 Storie italiane Società	11.00 Tg Sport Informazione	12.00 TG3 Informazione	12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	8.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	11.10 I Fatti Vostri Varietà	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	12.50 Bones Serie Tv	10.00 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc.
13.30 Telegiornale Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.50 Quante storie Attualità	14.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione	10.55 Geo Magazine Attualità
14.05 La volta buona Attualità	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	13.20 Passato e Presente Doc.	16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	13.10 Overland 21 Documentario
16.00 TGI Informazione	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.00 TG Regione Informazione	17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	14.00 Ore 14 Attualità	14.20 TG3 Informazione	19.50 Bones Serie Tv	15.50 Strehler, com'è la notte? Documentario
17.05 La vita in diretta Attualità	15.25 BellaMà Talent	14.50 Leonardo Attualità	21.20 Il cigno nero Film Thriller. Di Darren Aronofsky. Con Natalie Portman, Vincent Cassel, Barbara Hershey	17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario
18.40 L'Eredità Quiz - Game show	17.00 La Porta Magica Società	15.05 Piazza Affari Attualità	23.10 Wonderland Attualità	18.25 Italiani Attualità
20.00 Telegiornale Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.25 Bonvi, una vita inventata Doc.	23.45 Last Straw Film Horror	19.15 Il giorno e la storia Doc.
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	16.15 Aspettando Geo Attualità	1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.35 Rai News - Giorno Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show	18.15 Tg 2 Informazione	17.00 Geo Documentario	1.10 Bones Serie Tv	19.40 Newton Documentario
21.30 L'altro ispettore Serie Tv. Con Alessio Vassallo, Cesare Bocci, Francesca Inaudi	18.35 Tg Sport Sera Informazione	19.00 TG3 Informazione	2.35 Fast Forward Serie Tv	20.30 Overland 22 Documentario
22.15 L'altro ispettore Serie Tv	19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione	20.00 Blob Attualità	4.05 Senza traccia Serie Tv	21.20 Il grande Jake Film Western
23.40 Porta a Porta Attualità	19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.		23.00 Notte italiana Film Drammatico
1.25 Che tempo fa Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	21.00 Un posto al sole Soap		0.25 Aznavour by Charles Film
1.30 L'Eredità Quiz - Game show	21.00 Tg2 Post Attualità	21.20 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie. Condotto da Veronica Pivetti		1.40 Rai News - Notte Attualità
	21.20 Belve Attualità. Condotto da Francesca Fagnani	23.30 Sopravvissute Doc.		
	23.45 Sanremo Giovani Musicale	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		
	0.55 Radio2 Social Club Show	1.00 Meteo 3 Attualità		
	2.15 Sole negli occhi Film Dramm.			

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità	13.50 Beautiful Soap	6.35 Magnum P.I. Serie Tv	6.10 Don Luca c'è Serie Tv. Di Duccio Forzano. Con Luca Laurenti, Stefano Chiodaro, L. Vateria Graci	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 La promessa Telenovela	14.10 Forbidden Fruit Telenovela	8.30 Chicago Fire Serie Tv	6.35 Kojak Serie Tv	6.30 Tg24 Pagine Attualità
7.35 Terra Amara Serie Tv	14.45 Uomini e donne Talk show	9.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Piccole case da sogno Arredamento
8.40 The Family Telenovela	16.05 La forza di una donna Telenovela	12.25 Studio Aperto Attualità	8.10 Le voci bianche Film Commedia	7.50 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
10.40 Tempesta d'amore Soap	16.25 Amici di Maria Talent	12.58 Meteo.It Attualità	10.20 Blue Jasmine Film Commedia	8.35 Brother vs. Brother Arredamento
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	16.55 Dentro la notizia Attualità	13.00 Grande Fratello Reality	12.30 The Sixth Sense - Il sesto senso Film Giallo	10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv	18.35 La forza di una donna Telenovela	13.15 Sport Mediaset Informazione	14.30 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia	10.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	14.00 Sport Mediaset Extra	16.35 Il diritto di opporsi Film Drammatico	11.40 Cucine da incubo Cucina
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	14.10 The Simpson Cartoni	19.20 Kojak Serie Tv	12.35 MasterChef Italia Talent
15.40 Diario Del Giorno Attualità	20.00 Tg5 Attualità	15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	16.30 Cucine da incubo Cucina
16.30 I quattro del Texas Film Avventura	20.30 Meteo.It Attualità	17.25 The mentalist Serie Tv	21.20 La legge del più forte Film Western. Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley MacLaine, Leslie Nielsen	17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.20 Studio Aperto Attualità	23.00 Il pistolero Film Western	17.50 Celebrity Chef Cucina
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu	18.55 Grande Fratello Reality	0.55 The Sixth Sense - Il sesto senso Film Giallo	18.55 Cucine da incubo Cucina
19.45 Meteo.It Attualità	21.55 La notte nel cuore Serie Tv	19.10 Studio Aperto Mag Attualità	2.40 Ciak News Attualità	20.05 Affari di famiglia Reality
19.50 La promessa Telenovela	22.50 La notte nel cuore Serie Tv	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		21.15 Highlander - L'ultimo immortale Film Avventura
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	23.40 X-Style Società. Condotto da Giulia Venturini	20.30 Coppa Italia Live Calcio		23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer	0.15 Tg5 Notte Attualità	23.50 Barcellona - Atletico Madrid. Top Match Laliga Calcio		23.30 Sky Sport 24 Night Informazione
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	0.50 Meteo.It Attualità	2.00 Ciak Speciale Attualità		0.30 Guidato per uccidere Film Azione
	0.55 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità		2.00 Missione vendetta Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
12.40 Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità	6.00 Affari in valigia Doc.	7.40 Tg La7 Informazione	11.35 Sky Tg24 in pillole Attualità	10.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
14.20 TgVeneto - Giorno	7.00 A caccia di tesori	7.55 Omnibus - Dibattito Att.	11.40 4 ristoranti Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
15.00 Film della Grande Hollywood	8.00 Predatori di gemme Doc.	9.40 Coffee Break Attualità	13.05 Foodish - Anteprima Cucina	13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
17.40 Studionews Rubrica	12.00 Airport Security: Spagna Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità	13.10 Foodish Cucina	14.55 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
18.15 Informazione locale	14.00 Affari a tutti i costi Reality	13.30 Tg La7 Informazione	14.20 Innamorarsi a Silver Lake Film Commedia	16.45 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	15.50 Affari al buio Miami Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	16.05 12 indizi per innamorarsi Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
20.05 Studionews Rubrica	16.45 I pionieri dell'Oro Doc.	16.40 Taga Focus Attualità	17.50 Natale a prima vista Film Commedia	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	19.30 Border Security: Nord Europa Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità	19.30 Love Bugs Serie Tv	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.30 TgVerona - Sera	21.25 Real TV: crimini di strada Documentario	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	20.25 Foodish - Anteprima Cucina	21.30 Only Fun - Comico Show
21.15 Regole d'Onore - Film: drammatico, Usa 2000 di William Friedkin con Ben Kingsley	22.30 Real TV: crimini di strada Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	21.35 X Factor Talent	23.55 Save the Dating - Amori in corso Show
23.00 TgVeneto - Notte	23.35 Survivor Series Wrestling	20.35 Otto e mezzo Attualità	0.40 X Factor Talent	
	3.00 Cops Spagna Documentario	21.15 Di Martedì Attualità	3.40 Lady Killer Documentario	
		1.00 Tg La7 Informazione		
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	7.15 Ginnastica	9.30 Stai in forma con noi	13.45 A voi la linea	12.00 Tg Friuli in diretta
12.05 2 Chiacchiere in cucina	7.30 Santa Messa	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	14.15 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	8.10 Ginnastica	12.00 Telegiornale del Nordest	14.30 Bianco Nero XXL	14.35 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Parma vs Udinese Rubrica
13.30 Get Smart Telefilm	9.00 Sveglio Veneti	14.45 Consigli per gli acquisti	16.30 Tg Flash - diretta	16.15 Udinese Tonight - R Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	16.15 Film	16.45 Family Salute e Benessere	18.15 Anziani in movimento
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	17.45 Telefruts - cartoni animati	18.30 Tg Regionale Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	18.30 TG Regione Informazione	18.50 Vaghe frontiere 2025	19.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	19.00 Tg Venezia Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	19.30 Tg Treviso Informazione	19.45 Screenshot - diretta	20.00 Tg Udine Informazione
18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica	18.50 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	20.15 Telegiornale FVG	20.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg7 Nazionale Informazione	19.15 Tg Vicenza	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	20.40 Gnovis	21.10 Terzo Tempo Rubrica
19.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	21.00 Lo scrigno - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.00 Tg Vicenza		22.30 Effemotori	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica	21.20 Focus		23.00 Start	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo			



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti rende dinamico e incrementa il tuo spirito d'iniziativa. Hai voglia di muoverti, forse andando anche oltre i confini che sei solito rispettare, e potresti essere tentato da un viaggio, magari in compagnia di amici con cui ti senti sulla stessa lunghezza d'onda. La maggiore fiducia ti incita anche a spendere, ma nella gestione del denaro evita di farti condizionare dagli altri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è entrata nel tuo segno e in qualche modo ti serve da parafulmine per modulare gli effetti della quadratura di Plutone, che nel lavoro ti sovraccarica con impegni e responsabilità. È una configurazione che evidenzia l'aspetto emotivo, del quale non sempre riesci a essere consapevole e che ora invece diventa protagonista. L'ascolto di te stesso ti aiuta a relativizzare il peso di alcune cose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti offre strumenti sottili per mettere in valore il lato passionale della relazione con il partner. L'amore ti parla con la sua voce più affascinante e irresistibile e tu non hai modo di distogliere l'attenzione. Questo è facilitato da una configurazione molto armoniosa, sei ripartito in avanti e stai iniziando ad aumentare la velocità. La fiducia nelle tue capacità ti sostiene.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna favorisce le relazioni, rendendoti più disponibile e capace di entrare facilmente in sintonia con le richieste degli amici e delle persone che ti sono vicine. Grazie alla loro presenza ti senti meno solo di fronte alle opportunità che si aprono per te nel lavoro, che richiedono da parte tua una sorta di salto di qualità. Scoprirai rapidamente che più ti metti in gioco e più ti senti forte.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi nell'amore puoi contare su un alleato particolarmente potente e prezioso, che ti guida negli snodi più delicati e spinosi, aiutandoti a far valere tutto il tuo carisma e il fascino che ti appartiene. L'aspetto passionale che evidenzia l'opposizione di Plutone può a volte complicare le relazioni, spingendoti in un territorio nel quale non sei così avvezzo a muoverti. Ma ora Venere ti fa da guida...

Vergine dal 24/8 al 22/9

A volte sei troppo concentrato sui ragionamenti e non sempre questo si rivela funzionale nel raggiungimento dei tuoi obiettivi, specialmente se la cosa coinvolge altre persone. Oggi Venere ti insegna altre modalità, più legate alla sfera della seduzione, che possono rivelarsi preziose e che avrai modo di sperimentare con successo nel lavoro. In certi casi l'intelligenza va dissimulata, non esibita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere si allea con Plutone per moltiplicare ulteriormente le tue possibilità di successo e farti sperimentare altre sfumature della seduzione. L'amore è il terreno in cui riesci a dare il meglio di te, ora che Plutone è diventato un tuo stabile alleato stai scoprendo come mettere a frutto il tuo fascino. La passione forse scambussola un po' anche te, che tendi a essere romantico, ma ora ci vuole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è entrata nel settore del cielo legato al partner e all'amore, proprio mentre Venere allaccia un'alleanza particolarmente creativa con Plutone, il tuo pianeta. I mille giochi della pas-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	10	12
Bolzano	3	10	Bari	10	14
Gorizia	7	10	Bologna	7	10
Padova	6	11	Cagliari	10	16
Pordenone	6	11	Firenze	6	13
Rovigo	6	11	Genova	9	12
Trento	3	10	Milano	7	11
Treviso	■	11	Napoli	10	16
Trieste	10	12	Palermo	12	18
Udine	7	11	Perugia	4	10
Venezia	8	10	Reggio Calabria	12	18
Verona	3	11	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	4	12	Torino	6	7

sione ti tentano sempre più, impossibili resistere al desiderio di sperimentarne altre varianti. Senza dimenticare che a tua volta potrai essere preso di sorpresa e scoprire che oggi ti governa il desiderio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'alleanza tra Venere, che è nel tuo segno, e Plutone accresce il tuo potere personale in una maniera sottile, che ha però un grande effetto sulle relazioni, generando un magnetismo particolare che potrai leggere negli occhi degli altri. La Luna ti consente di essere più sensibile e recettivo nel lavoro, rendendo più sottile il livello di comunicazione: con minime variazioni ottieni grandi risultati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in un segno amico ti invita a muoverti in piena sintonia con le tue emozioni, che diventano facili da esprimere e che possono quindi fluire senza generare interferenze di nessun tipo. Questa serenità ti fa bene e riduce la tensione. La maggiore fiducia che ne deriva va di pari passo con circostanze fortunate e propizie per quanto riguarda il denaro. La situazione prospera più del previsto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'aspetto favorevole che unisce Venere con Plutone, il tuo ingombrante ospite, ti porta armonia e serenità, consentendoti di modulare in maniera estremamente più raffinata le energie caustiche che adesso hai il compito di amministrare. Potrai subito iniziare a mettere in pratica nel lavoro queste opzioni, in parte inedite, molte da esplorare. Consideralo un esperimento e prendi nota dei risultati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel lavoro oggi è come se beneficiassi di una benedizione speciale, grazie alla quale le tue iniziative trovano subito una strada per dare frutti, probabilmente superiori alle aspettative. Ma amministra queste energie come un potere supplementare che i pianeti ti mettono a disposizione e usale con grande parsimonia. Come quelle essenze particolarmente elaborate di cui sono sufficienti poche gocce.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 66	73 57	23 53	13 52
Cagliari	42 75	85 72	68 71	86 54
Firenze	26 144	49 125	34 76	42 62
Genova	15 88	2 88	83 56	11 51
Milano	74 117	14 74	25 65	24 63
Napoli	54 47	49 46	44 45	70 44
Palermo	59 56	55 52	57 46	14 43
Roma	87 80	73 63	21 59	31 52
Torino	7 46	37 46	64 42	4 42
Venezia	89 91	5 62	54 54	47 52
Nazionale	21 84	82 75	69 62	50 59



«VIVO IN UN PAESE IN PIEMONTE PERCHÉ MI PIACE LA NATURA. A 14 ANNI UN REGISTA MI PICCHIÒ SUL SET. OGGI HO IMPARATO A PERDONARE»
Ornella Muti, attrice

La frase del giorno

G

Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giornalisti e teppisti

L'assalto alla Stampa dei Pro-Pal: quelle parole vergognose e pericolose di Francesca Albanese

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho letto le reazioni e le polemiche sulle dichiarazioni fatta dall'ormai famosa Francesca Albanese dopo l'assalto dei Pro-Pal alla sede della Stampa di Torino. Le faccio una domanda semplice, semplice: ma lei cosa ne pensa di Francesca Albanese?

Luca Milan
Padova

Caro lettore, Francesca Albanese appartiene alla categoria di persone che quando parla non esprime opinioni, distilla certezze. Che nel suo caso, dall'alto del ruolo di incaricato speciale delle Nazioni Unite, sono anche "certificate" Onu. Albanese è depositaria di verità e, soprattutto, sa esattamente (o ritiene di sapere) dove sta il bene e dove sta il male.

Oggi tra Israele e la causa palestinese, ma il suo orizzonte è ovviamente sconfinato. Guai naturalmente a contraddirla o anche solo a provare a fare dei distinguo alle sue granitiche convinzioni, si finisce platealmente ridicolizzati come il povero sindaco di Reggio Emilia o esposti al pubblico ludibrio e disprezzo come è successo ad alcuni suoi interlocutori in trasmissioni tv. Dunque, dall'alto del suo ruolo, cos'altro poteva fare Francesca Albanese di fronte ai teppisti Pro-Pal che hanno assaltato e imbrattato la sede del quotidiano La Stampa a Torino? Poteva limitarsi a prendere le distanze in modo chiaro e netto? Poteva definirli per quello che sono, cioè degli estremisti ottusi, ignoranti e violenti e perciò anche pericolosi?

No, lei ha trovato modo di legittimarne l'operato, rispolverando l'antico adagio dei "compagni che sbagliano". Ha detto che, ovviamente, lei condannava l'atto in sé (e ci mancherebbe altro...) ma, ha aggiunto, che poteva essere utile come «monito ai giornalisti perché tornino a fare il proprio lavoro». Cioè scrivere quello che vuole Albanese e chi la pensa come lei. Insomma, secondo la nostra incaricata speciale, il metodo scelto dai Pro Pal è stato sbagliato, ma l'obiettivo e il fine, in fondo, erano giusti e condivisibili: "educare" i giornalisti. Possiamo dire, senza incorrere nelle ire della signora Albanese, che il suo atteggiamento ricorda, pericolosamente e vergognosamente, la falsa neutralità ("né con lo Stato né con le Br") di

tanti intellettuali, negli anni di piombo, di fronte alla gambizzazione o all'assassinio di qualche giornalista (Casalegno, Montanelli, Tobagi...)? Anche allora qualcuno pensava che quei colpi di pistola, in fondo, proprio del tutto sbagliati non erano e potevano essere un "giusto monito" a quelli che loro, non diversamente dagli estremisti Pro-Pal oggi, consideravano niente più che pennivendoli asserviti al regime. In tutto ciò sarà bene non dimenticare che Francesca Albanese, nei mesi scorsi, è stata insignita della cittadinanza onoraria di importanti città come Bologna e Napoli. Forse chi ha votato a favore di quel titolo oggi dovrebbe farsi un esame di coscienza. E forse se lo dovrebbe fare anche Francesca Albanese.

Regionali/1
Sindaci candidati, non è tradire gli elettori?

Regionali Venete 2025. Molti politici candidati eletti sono sindaci vicesindaci o hanno altri incarichi comunali europei o altro. Questi candidati eletti devono lasciare lo scranno dove sono stati eletti e dovevano lavorare per la gente. Non sarebbe più indicato soprattutto per i sindaci terminare il loro mandato nel comune dove sono stati eletti per non tradire i cittadini che gli hanno eletti e che volevano essere governati da loro? Sorge spontanea la domanda: tradimento del loro elettorato o aspirazione ad uno stipendio più consistente con benefit e prebende varie? Il tutto per proseguire una carriera politica piuttosto che aiutare la gente. Poi ci si chiede della bassa affluenza al voto nel Veneto 44,6%! Jeff Carosella Dolo (Ve)

Regionali/2
Astensionismo, livelli allarmanti

Come era facilmente prevedibile la percentuale di astensionismo alle votazioni Regionali del Veneto ha raggiunto un livello, oserei dire, allarmante. Su tale argomento si sprecano le analisi e le considerazioni, le quali, prese una ad una, possono anche avere un loro oggettivo fondamento. Recentemente ho visto il film della Cortellesi "C'è ancora domani". La scena finale con l'affluenza (direi assalto...) delle donne ai seggi elettorali mi ha molto impressionato. La maggior parte di loro non aveva una cultura o una condizione sociale gratificante. Avevano però ciò che a noi manca: la consapevolezza dell'importanza dell'esercizio del diritto di voto. Diritto che noi diamo per scontato, per il quale non abbiamo ne combattuto ne lottato. Ricordo che mio padre si metteva la

giacca e cravatta quando doveva recarsi alle urne. Lei mi dirà che tutto cambia, si evolve, ma capire l'importanza della partecipazione alla vita Politica o Amministrativa di un Paese è un dovere per ogni cittadino. Zeno Fungher Venezia

Ucraina/1
Putin visto con simpatia

Augurandomi, naturalmente, che la maledetta guerra fra Russi ed Ucraini, finisca il più presto possibile, quello che mi lascia perplesso, al di là della reciproca simpatia fra il popolo russo e quello italiano dovuta soprattutto a lunghi retaggi culturali, è il fatto che tanti italiani, al di là del credo politico, parteggino per Putin. Io mi sono fatto un'idea. Il dittatore russo rappresenta per i suoi simpatizzanti, un esempio di sicurezza che in Italia non si percepisce, di salvaguardia del cattolicesimo contro l'ideologia woke per cui, credo, molti sarebbero contenti che lui governasse anche in Italia. Fantasia? Alvise Lorenzo Sandi

Ucraina / 2
Il diritto penale dei Paesi sta regredendo

Mentre in Israele il presidente del consiglio Netanyahu ha presentato una richiesta di grazia al presidente Herzog per essere sollevato dai diversi procedimenti per corruzione avviati nei suoi confronti, un altro paese in guerra aggredito l'Ucraina è squassato dalle inchieste per corruzione che lambiscono il suo presidente del consiglio Zelensky. La magistratura ucraina è così indipendente da aver avviato indagini sull'uomo più potente del Paese proprio nel momento in cui l'aggressione russa di cui l'Ucraina è

oggetto da 39 mesi sta mettendo a dura prova una popolazione civile vittima di attacchi nelle proprie case alla stessa stregua di obiettivi militari. Certo la conclusione della vicenda giudiziaria di Netanyahu, propiziata dall'intervento del presidente Usa Trump, non fa ben sperare per un effettivo accertamento delle responsabilità in Ucraina. I commentatori dicono che la prassi di trattative dirette fra gli autocrati delle grandi potenze sta vanificando le conquiste compiute in tema di diritto internazionale a seguito della tragedia della guerra mondiale: non c'è più stigma di sorta per i paesi aggressori, che pretendono anzi di vedersi riconosciuto quel che non sono riusciti a prendersi. Ma anche il diritto penale dei singoli Paesi (Italia compresa) sta regredendo specie per quel che riguarda l'accertamento delle responsabilità per i reati commessi contro l'amministrazione pubblica. Giuseppe Barbanti Mestre

Sciopero del comparto medico
«Scelta inopportuna io ho lavorato»

Sono un medico di Medicina Generale inserito in una Medicina di Gruppo integrata. Abbiamo sottoscritto per questo, nel 2016, un contratto con l'Usl dove la medesima si impegnava a pagare gli emolumenti dei collaboratori di studio/infermieri. Ma dal 2024 non vuole pagare gli aumenti salariali per tali figure, aumenti che siamo costretti a pagare noi per mantenere il servizio. Abbiamo protestato e vi sono in essere azioni legali. Per parte mia, considero lo sciopero nel comparto medico una scelta inopportuna: alla fine chi ci rimette è il paziente che vede leso il suo diritto alla salute. E quindi, come fare sentire la mia protesta? Con lo sciopero che cura: ho aperto il mio

ambulatorio dalle 20 alle 22 il martedì sera, evento che il vostro giornale ha ripreso nella pagina locale. Giorgio Brogliati Carmignano

Ci scrive un pensionato
«La mia tredicesima inferiore a quella scorsa»

Ho ricevuto oggi il cedolino via mail, relativo alle competenze di dicembre comprensivo della tanto agognata tredicesima. Con mio grande rammarico e disillusione ho dovuto constatare di aver percepito un ammontare inferiore a quello dell'anno scorso. Da pensionato posso assicurare, per ciò che concerne il mio reddito, che i risibili aumenti erogati rispetto all'anno scorso, ossia il 2024, sono stati fagocitati dai prelievi attuati alla fonte, da regione, comune e da un modello fiscale che non riesce a scardinare una struttura sperequativa di distribuzione delle risorse sedimentata da decenni. Facendo un parallelo con la macro economia si può senza ombra di dubbio affermare che pensioni e in parte stipendi sono da tempo in fase di stagnazione. Tenendo conto poi del dirompente impatto inflattivo quotidiano, si può sicuramente acclarare che la recessione, subdola come la corrente elettrica, perché c'è, ma non si vede, sia diventato elemento permanente di prelievo fiscale indebito. A tal punto è bene essere chiari e veritieri: se per tenere i conti pubblici in ordine non si possono elargire aumenti per stare al passo con l'inflazione che viaggia alla velocità di un parsec, e doveroso dichiararlo apertamente, accantonando almeno per una volta lo spirito propagandistico che gran parte dei nostri politici usano come manuale delle istruzioni per la distrazione di massa. Germano Gazzato Fiesso d'Artico (VE)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 1/12/2025 è stata di 34.801

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Culle vuote, il presentismo e la miopia demografica

Guido Boffo

Non siamo condannati al declino, dice Sergio Mattarella, intervenendo sulla natalità e fotografando una generazione – quella dei nostri giovani – fatalmente in ritardo sulle tappe della vita. Le ragioni sono note: stipendi bassi e servizi carenti. Manca un orizzonte e non solo all'Italia. La vera condanna dell'Occidente è dunque il presentismo. Una società che, secondo l'osservazione di sociologi come Zygmunt Bauman e Francois Hartog, vive immersa nell'oggi, perdendo la capacità di progettare il domani e di assumersi la responsabilità del futuro. L'ossessione del presente, la ricerca di dividendi politici ed economici immediati, l'illusione di risolvere problemi complessi con misure che garantiscano un ritorno nel breve periodo, tutto questo spiega perché siamo lungimiranti solo nel pronosticare le emergenze che i nostri figli e i nostri nipoti dovranno affrontare. Il presentismo non ha l'attitudine, né la volontà, per prendere di petto la crisi demografica, il nodo della produttività e dei salari bassi, la sostenibilità di welfare e sanità, la transizione energetica, il grande tema dell'innovazione con le implicazioni dell'Intelligenza artificiale.

Qualche esempio: non si può immaginare che una seria strategia di stimolo della natalità possa produrre effetti prima di 20-25 anni. Nel frattempo, per compensare la diminuzione della forza lavoro, sarà inevitabile programmare l'ingresso di migranti qualificati. E ovviamente far crescere la produttività grazie alla spinta dell'IA, che richiede a sua volta una formazione seria a scuola e una riqualificazione negli uffici. Il guaio è che gli interventi che comportano dei costi oggi e dei benefici domani sono "elettoralmente tossici": quale maggioranza di governo – e quale opposizione che aspiri a diventare maggioranza di governo – è disposta a rinunciare al proprio tornaconto, perché un giorno lo riscuota qualcun altro?

Sono soprattutto le democrazie a scontare questa miopia intergenerazionale. Lo potremmo definire il consumismo del consenso: i cicli elettorali e politici sono brevi; la pressione dell'opinione pubblica e dei media è sempre più alta; il dibattito sui social impone risposte pronte all'uso, con slogan che parlano alla pancia dell'elettorato e non al suo cervello. Il nuovo imperativo è la velocità, mentre gli investimenti – economici, politici, sociali – hanno per forza di cose un rilascio lento. Non a caso, agli antipodi dei governi segnati da quel "breve termine" che l'Ocse ha definito un limite strutturale, si pone la Cina, il Paese programmato dal partito unico e dal suo leader Xi Jinping per diventare la prima economia nel mondo entro la metà del secolo e che persegue l'autosufficienza tecnologica nel 2035. Una notevole dimostrazione di

pazienza, sottratta allo scrutinio popolare.

La Cina ha tutto il tempo che l'Unione europea cerca faticosamente di ritagliarsi, tra mille retromarcie e divisioni. È un buon motivo per abbandonare i sistemi democratici? Decisamente no. Ma perché sopravvivano, è necessario che tornino a guardare al futuro, recuperando una capacità di visione e una generosità nei confronti delle nuove generazioni che sono state il tratto distintivo della ricostruzione nel Dopoguerra. Si sono ipotizzati strumenti molteplici: piani pluriennali vincolanti, la verifica in ogni legge e Manovra delle ricadute sui giovani, la creazione di commissioni intergenerazionali. Insomma, si è fatta molta accademia: nessuno di questi strumenti funzionerebbe senza un nuovo contratto tra le forze politiche, una reale assunzione di responsabilità bipartisan, una programmazione di poche essenziali riforme che resistano all'alternanza delle maggioranze e delle leadership. Ma per un patto di questo tipo, per così dire un Next Generation italiano, bisognerebbe avere la forza – e il coraggio – di mettere da parte un presente troppo invadente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



La lettera

Io, sindaco di FdI criticato per le "aperture" all'Islam

Alberto Teso*

Egregio Direttore, anche a San Donà di Piave, come ormai in tutto il nostro Paese, affrontiamo quotidianamente la sfida dell'integrazione: la città ha superato i 42.000 residenti e di questi ben il 10,5% è straniero. Oltre un migliaio sono quelli di religione islamica.

Ho dovuto far chiudere, un paio di mesi fa, un "centro culturale" che era, in realtà, una moschea non autorizzata, decisione poi confermata anche dal TAR.

Ora stiamo lavorando con i rappresentanti della Comunità islamica per far riaprire il centro, facendolo funzionare però come vero e proprio punto di aggregazione, in cui si insegni, oltre all'arabo, anche l'italiano; la Camera degli Avvocati tenga lezioni di diritto costituzionale; il Centro Antiviolenza La Magnolia spieghi cos'è la parità di genere, la libertà economica, il diritto allo studio e all'autodeterminazione.

Sono stato, per questa mia "apertura" alla comunità islamica, aspramente criticato sui social, soprattutto da persone che si autodefiniscono "di destra" e non si capacitano di come un sindaco di Fratelli d'Italia assuma tali posizioni.

Faccio, quindi, una riflessione.

L'attitudine di una civiltà a sopravvivere ai mutamenti sociali non è data dalla impermeabilità delle sue frontiere, ma dalla capacità di assimilare le nuove culture, per far sì che i suoi valori fondanti, quelli non negoziabili, diventino patrimonio anche dei nuovi cittadini.

È un innegabile dato di fatto che abbiamo bisogno di immigrati: basta chiedere a qualsiasi artigiano o ad un operatore commerciale: ci servono decine di migliaia di muratori, saldatori, carrellisti, cuochi, infermieri...

Quanti di coloro che si lamentano per la presenza degli immigrati hanno i figli che fanno i cartongessisti o le badanti?

Il problema vero, quindi, è dato dalla nostra capacità di far prevalere i principi fondamentali su cui si fonda lo Stato di Diritto, patrimonio dell'Occidente.

Che gli uomini e le donne nascono liberi e uguali nei diritti; che ognuno può professare la religione che ritiene; che l'istruzione è un diritto inalienabile, garantito a tutti; che il matrimonio è una libera scelta e non può essere imposto, come pure non possono essere imposti l'abbigliamento, la lingua, gli atteggiamenti, le letture o i programmi televisivi...

L'impero Romano non è caduto perché "sono arrivati i barbari", come ci insegnavano alle elementari, ma perché ad un certo punto i Romani non sono più stati capaci di assimilare i popoli che chiedevano di entrare dentro i suoi confini (vogliamo una data simbolica? 378 d.c., Battaglia di Adrianopoli) e diventare soldati, contadini e artigiani, come era accaduto nei secoli precedenti.

L'ultimo grande generale che difese l'Impero d'occidente si chiamava Flavio Stilicone: era un Vandalò nato in Germania.

La Serenissima Repubblica Veneta impiegava sui suoi velieri che dominava l'Adriatico marinai slavi, greci, albanesi e croati.

L'impero Austroungarico aveva generali tedeschi, italiani, slavi, ungheresi, serbi.

Il più grande generale del Sacro Romano Impero, il Prinz Eugen, si chiamava in realtà Eugenio di Savoia-Carignano.

Non è ghehettizzando questi nuovi italiani, quindi, che difenderemo la nostra cultura, ma facendo loro comprendere che siamo quello che siamo grazie a questi valori fondamentali, sui quali non transigiamo ma sulla cui base siamo aperti e disponibili all'accoglienza.

Anche perché, molto pragmaticamente, ne abbiamo estremo bisogno.

*Sindaco di San Donà di Piave

Il viaggio Papa Leone in Libano



L'appello: «Siate costruttori di pace»

Papa Leone, in Libano per un incontro ecumenico e interreligioso, da piazza dei Martiri a Beirut ha lanciato un appello al Paese: «La vostra presenza qui e nel mondo

arricchisce la terra con il vostro patrimonio millenario, ma rappresenta anche una vocazione. In una globalità sempre più interconnessa, siete chiamati a essere costruttori di pace».

Concorso Giulia Cecchettin La premiazione a Palazzo Ferro-Fini



Violenza di genere, vince la tesi di Sofia Baldin

Ieri a palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale, c'è stata la premiazione della prima edizione del premio "Giulia Cecchettin", per le migliori tesi di laurea o di dottorato che trattino i temi del contrasto alla violenza sulle donne e alla disparità di genere. La commissione giudicatrice ha deciso di assegnare il

primo premio, di 4 mila euro, a Sofia Baldin, per la tesi di laurea dal titolo: "Violenza contro le donne e forme di vittimizzazione. Un'indagine qualitativa a partire dalle esperienze dei familiari delle vittime di femminicidio". Secondo premio, ex aequo, di mille euro ciascuno, per Antonio Di Pietro, Alice Giorato ed Erika Zucchetti.



CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ

*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI

**NEL CALENDARIO
"PROGETTI IN/FORMA"
LA STORIA DI QUINDICI
ANNI DELL'ISIA ROMA
DESIGN A PORDENONE**

A pagina XIV



**Teatro
Neri Marcorè
è Sherlock Holmes
nel musical
di Andrea Cecchi**

A pagina XIV



**Editoria regionale
Tre autori friulani a Roma
per "Più libri più liberi"**

Alberto Frappa Rauncery, Mauro Mazza e Odette Copat presenteranno le loro ultime opere al pubblico romano in una sede prestigiosa.

A pagina XV

In 45mila senza soldi per i farmaci

►L'incubo della povertà assoluta si fa spazio tra i cittadini del Friuli Venezia Giulia: l'8 per cento rinuncia alle medicine ►In un solo anno mille pensione in più sono state costrette a rivolgersi agli enti dell'assistenza per le spese sanitarie



SALUTE La tessera sanitaria

L'8% delle famiglie in Fvg ha limitato la spesa sanitaria nel 2023, il dato disponibile più recente, in particolare tagliando sui farmaci, ma anche su tutto il resto delle voci sanitarie, dalla prevenzione ai dispositivi sanitari alla riabilitazione e ai servizi di long term care. Contestualmente, è cresciuto il numero di persone che chiedono un aiuto per procurarsi medicinali alle strutture che sono convenzionate con il Banco Farmaceutico, la realtà che anche in regione recupera farmaci da donatori e aziende e li distribuisce alle strutture caritative che assistono persone povere o, comunque, in stato di necessità.

Lanfrat alle pagine II e III

Dopo la bufera semaforo verde al direttore Net

►L'Adunanza dei sindaci ha dato l'ok a maggioranza: i "sì" sfondano

Dopo scontri politici e polemiche sull'opportunità di introdurre nuove figure dirigenziali a un passo dalla fusione, è arrivato nell'Adunanza dei soci in house di Net il via libera a maggioranza all'assunzione a tempo determinato di un nuovo direttore generale nella Spa che si occupa della gestione dei rifiuti. Il presidente dell'Adunanza dei soci, Fabrizio Pitton ha chiesto e ottenuto l'introduzione di un correttivo, per cui la nuova figura sarà assunta per due anni, rinnovabili «solo con il parere favorevole

dei soci della nuova società effetto della fusione».

Dopo un vivace dibattito, che ha visto intervenire amministratori a favore (fra cui Udine, Ruda, Latisana, Santa Maria la Longa, Bagnaria Arsa e Precenico) e contro (come Muzzana, Cividale, Tarvisio e Cervignano), si è arrivati al voto: il 79 per cento si è detto favorevole, con un 16% di contrari e un 5 per cento di astenuti. In particolare, nel centro-destra, la Lega si è schierata recisamente per il "no".

De Mori a pagina IX

La Corsa rosa Percorso definito



Il Giro nei comuni devastati Ecco la tappa del terremoto

L'edizione 109 del Giro d'Italia è realtà. E per il Friuli Venezia Giulia sarà un momento emozionante. La novità sarà costituita dalla partenza, che avverrà con complessive tre tappe in Bulgaria (nel 2025 è invece toccato alla Albania).

Cautero a pagina IV

La classifica Udine terza in tutta Italia Qualità della vita sul podio

L'Italia torna a guardare a Nordest per capire dove il benessere resiste meglio agli shock economici e sociali. L'edizione 2025 della Qualità della vita del Sole 24 Ore fotografa un Paese ancora diviso, ma con province capaci di distinguersi per solidità e continuità. In cima torna Trento, seguita da Bolzano, mentre Udine conquista il terzo posto, risalendo tre posizioni e riportando il Fvg sul podio della vivibilità.

Rizzo a pagina V

Piazza Garibaldi

Si scopre la roggia e si sistemano le strade, servono altri 170mila euro

Verso la sistemazione di alcune aree che gravitano intorno a piazza Garibaldi. La giunta comunale ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per la manutenzione straordinaria della viabilità del centro storico, che interessa un'area (complessivamente) di quasi cinquemila metri quadri nel cuore di Udine.

A pagina VII

Ciclismo

Davide Cimolai dice basta «Fine carriera»

Davide Cimolai chiude la sua carriera di ciclista professionista. Il corridore 36enne di Vigonovo friulano, che nelle ultime due stagioni ha vestito la maglia della Movistar, ha confermato la decisione di ritirarsi, concludendo così un percorso agonistico iniziato nel 2010, con i colori della Liquigas-Doimo. Da lì in poi tante squadre di livello assoluto.

A pagina XIII

Udinese nella tana della Juve: in coppa per sognare

Stasera all'Allianz Stadium contro la formazione di Spalletti - inizio alle 21 - per gli ottavi di Coppa Italia Runjaic attuerà il turnover peraltro giustificato anche dal fatto che 72 ore dopo il successo dei bianconeri al "Tardini" il tecnico non intende gravare di ulteriori carichi taluni giocatori che non sono ancora al meglio o che, vedi Davis, vanno gestiti come fossero una reliquia per limitare il rischio di infortuni. Ma non sarà un'Udinese remissiva quella che affronterà la Juventus (anche la formazione di Luciano Spalletti cambierà pelle) anche perché, come non succede da tempo, dispone di una rosa valida.

A pagina X



ALLENATORE Il tecnico dell'Udinese Runjaic

Basket, Al

Apu giovane e Gesteco, gioielli in vetrina Ferrari impressiona con la Nazionale

L'Apu Udine si gode il proprio gioiellino Igor Stjepanovic, che dopo avere brillato nelle prime tre giornate della Ibsa Next Gen Cup è stato inserito nel miglior quintetto base della manifestazione assieme a Filippo Favaretto della Reyer Venezia, Stefano Saccoccia della Guerri Napoli, Andrija Josovic del Derthona.

A pagina XIII



TALENTO Ferrari della Ueb

un anno di felicità con
il Barbanera



ALMANACCO
2026

Nelle tasche dei friulani

Tassa sulla casa I Comuni scelgono l'aliquota massima

► Sulla seconda abitazione principale i Municipi adottano il 7 per mille ► Il 16 dicembre scade la rata dell'Ilia Immobili di lusso, la mappa dei costi

TRIBUTI

Martedì 16 dicembre scade il termine per pagare la seconda rata dell'Ilia, cioè l'imposta locale immobiliare autonoma, quella che in Friuli Venezia Giulia ha sostituito l'Imu due anni fa. L'imposta non si applica alla prima casa, quindi molti cittadini saranno esonerati dall'esborso, a meno che non abitino in un edificio considerato di lusso, appartenente cioè alle categorie catastali A1, A8 e A9. In tal caso, si ha l'onere di pagare l'Ilia anche sulla prima casa. È, invece, applicata indistintamente dalla tipologia di edificio sulle seconde case - ma con le riduzioni disposte dalla Regione a maggio sulle "prime seconde case" -, sulle aree fabbricabili, su terreni agricoli e altri fabbricati.

LA MAPPA

Per quanto riguarda le prime case considerate di lusso la quota di Ilia varia dal 5 per mille di Aiello al 4 per mille di alcuni Comuni della montagna friulana

**A LIGNANO
E GRADO
PER IL PREGIO
SI ARRIVA
A PAGARE
IL 4 PER MILLE**



LOCALITÀ TURISTICHE In alto Lignano, in basso Piancavallo

ma anche di Grado e di Lignano, per arrivare al 6 per mille a Cordenons e Sacile. Quanto invece al primo fabbricato a suo abitativo, cioè le "prime seconde case" come definite dalla Regione quest'anno, l'aliquota applicata è pressoché ovunque al 7 per mille. Ciò significa che i Comuni hanno scelto di optare per l'aliquota massima consentita dalla norma che riduce tale imposta e che è stata fissata proprio al 7 per mille.

GLI EXTRA

Le aliquote salgono subito significativamente ovunque se si prendono in considerazione gli "ulteriori fabbricati ad uso abitativo": ad Andreis si è al 9,6 per mille, ad Aquileia al 10,6 per mille. Ad Aviano si scende all'8,9 per mille e a Barcis all'8,6 per mille, la stessa percentuale che si applica ad Erto e Casso. A Fanna nuova impennata con un 10,1 per mille e non va molto meglio a Flaibano, dove ulteriori case oltre alla "prima seconda casa" hanno un'aliquota che arriva al 10 per mille. Decisamente più contenuta l'Ilia a Gemona per

**PER I FABBRICATI
SUCCESSIVI
AL SECONDO
SI SALE ANCHE
OLTRE IL DIECI
PER MILLE**



TRIBUTI Il 16 dicembre i cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a pagare la seconda rata dell'Ilia, la tassa sulla seconda casa

questa tipologia di abitazione, perché si ferma al 7,6 per mille. A Porcia, per fare un esempio di Ilia su diverse tipologie di immobili, la prima abitazione considerata di lusso ha un'imposta del 5 per mille, la prima seconda casa del 7 per mille e l'ulteriore fabbricato ad uso abitativo dell'8,6 per mille. A Sappada, la prima casa di lusso è tassata al 5,6 per mille, la prima seconda casa al 7 per mille e l'ulteriore casa al 10,6 per mille. A Sesta al Reghena l'abitazione principale di lusso è al 6 per mille, la prima seconda casa è al 7 per

mille e gli ulteriori fabbricati ad uso abitativo hanno un'Ilia al 10,1 per mille. Quanto alle aree fabbricabili, un possessore di un appezzamento ha un'Ilia di 7,6 per mille ad Ampezzo del 10,6 per mille ad Aquileia, a Brugnera del 9,35, a Budoia del 10,6 per mille, a Campoformido del 7,6 per mille così come a Caneva. A Cordovado l'Ilia sulle aree fabbricabili sale al 10 per mille. Più contenuta a Grado e a Lignano, rispettivamente al 9 e al 9,1 per mille.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensionati, estese le agevolazioni Più soldi a chi riceve assistenza

TERZA ETÀ

Anche i titolari dell'assegno mensile di assistenza e dell'assegno sociale sostitutivo per persone con invalidità civile entreranno tra i destinatari del contributo annuale di 350 euro. L'ampliamento della platea dei beneficiari del sussidio economico, destinato ai pensionati in condizioni di fragilità, è stato illustrato alla Giunta regionale dall'assessore al Lavoro, Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen. Un aggiornamento che «rafforza il sostegno alle persone più vulnerabili» sottolinea l'esponente dell'Esecutivo.

Si tratta dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione e Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) e dell'aggiornamento dell'accordo siglato nel dicembre 2024 per l'erogazione del sussidio ai pensionati con redditi bassi e ai titolari di prestazioni assistenziali. L'integrazione conferma l'im-

porto di 350 euro annui in un'unica soluzione e mantiene la platea già prevista dalla normativa regionale: titolari di pensioni inferiori o pari al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni sociali o pensioni di inabilità per persone con invalidità civile, con residenza in Friuli Venezia Giulia e Isee fino a 15mila euro.

Per i nuovi beneficiari, l'annualità 2025 sarà erogata entro il 28 febbraio 2026 e per il 2026 si seguiranno le tempistiche ordinarie definite nella Convenzione. L'Inps provvederà alla liquidazione delle somme ai cittadini aventi diritto a seguito del trasferimento delle risorse da parte della Regione. Approvati in Giunta anche nuovi emendamenti alla manovra di Bilancio da 6,5 miliardi di euro che approderà nell'Aula del Consiglio regionale il prossimo 9 dicembre. Ammontano a 19 milioni le risorse destinate attraverso le ultime modifiche apportate. «Con questi provvedimenti - spiega l'assessore alle Finanze Barbara

Zilli - diamo risposte importanti, in particolare, all'organizzazione dei grandi eventi sportivi che interesseranno la regione nel prossimo anno, alle iniziative culturali del cinquantennale del terremoto del 1976 e alla tutela dell'ambiente e alle infrastrutture».

Per la promozione del territorio e il sostegno ai grandi eventi sportivi vengono stanziati 5,3 milioni di euro a favore di PromoturismoFVG per la programmazione di molte manifestazioni, tra le quali il Giro d'Italia Donne 2026 e il campionato italiano di mountain bike Gravel, Gran Premio Enzo Cainero. Previsto, inoltre, un milione di euro (che si aggiunge alle risorse già stanziate) per investimenti in attrezzature sportive per Eyof 2027, il Festival olimpico della gioventù europea. In ambito culturale e a tributo della memoria sono destinati ulteriori 2 milioni di euro per iniziative legate al cinquantennale del terremoto del 1976 che la Regione sta orga-

nizzando. «Si tratta di risorse - ha spiegato l'assessore - finalizzate a sostenere manifestazioni e attività culturali che daranno lustro ai nostri territori e che accompagneranno anche la commemorazione dei 50 anni dal terremoto del Friuli, un momento di profonda memoria collettiva e di riconoscenza verso una comunità che seppe rialzarsi con coraggio e solidarietà».

Ulteriori 1,5 milioni vanno ai Comuni per la rigenerazione di piccoli immobili da adibire a sedi culturali, mentre 900 mila euro finanziano la valorizzazione del compendio regionale di Villa Manin nell'ambito del progetto pilota Pnrr "Mille anni di storia al centro dell'Europa" a favore della rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo di Passariano. Nel settore ambientale vengono stanziati 3 milioni di euro per il revamping delle centraline idroelettriche. Ai Comuni che partecipano al progetto sperimentale "Seabin" sono, invece, destinati 150 mila



TERZA ETÀ La Regione amplia la platea dei beneficiari dell'aiuto da 350 euro: le categorie incluse

**I 350 EURO
VANNO ANCHE
A CHI PERCEPISCE
L'ASSEGNO MENSILE
E AGLI INVALIDI
CIVILI**

euro per la manutenzione straordinaria dei dispositivi di raccolta delle microplastiche in mare. Per la logistica, 1,4 milioni di euro sostengono lo sviluppo della piattaforma del centro smistamento di Cervignano di Rfi, mentre un milione di euro - che si aggiunge ai 1,5 milioni già previsti - è riservato ai Comuni impegnati sul fronte dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

L'8% delle famiglie in Fvg ha limitato la spesa sanitaria nel 2023, il dato disponibile più recente, in particolare tagliando sui farmaci, ma anche su tutto il resto delle voci sanitarie, dalla prevenzione ai dispositivi sanitari alla riabilitazione e ai servizi di long term care. Contestualmente, è cresciuto il numero di persone che chiede un aiuto per procurarsi medicinali alle strutture che sono convenzionate con il Banco Farmaceutico, la realtà che anche in regione recupera farmaci da donatori e aziende e li distribuisce alle strutture caritative che assistono persone povere o, comunque, in stato di necessità.

NUMERI

In un solo anno, dal 2024 al 2025 gli assistiti attraverso una rete di 85 enti e associazioni sono passati da 13.128 a 14.065 unità, con un aumento complessivo, quindi, del 7,1 per cento. Guardando alla composizione dell'utenza che si rivolge agli enti caritativi per chiedere farmaci, in Fvg l'aumento maggiore nell'ultimo anno si è avuto tra i cittadini italiani, che hanno fatto registrare un +12,1%, mentre le persone immigrate richiedenti supporto sono cresciute del 4,8 per cento. Queste percentuali sono ancora più significative se rapportate alla media italiana: i cittadini italiani assistiti crescono del 3,6%, quelli stranieri del 12,9 per cento. In regione, in sostanza, l'aumento dei richiedenti di origine italiana in un solo anno è stato 8,5 punti in più. Guardando ai numeri assoluti, gli assistiti italiani nel 2025 sono stati 4.693 (erano 4.185 l'anno precedente) mentre gli assistiti stranieri 9.372 a fronte degli 8.943 dell'anno precedente. Tutti i numeri sono raccolti nel 12° «Rapporto donare per curare-povertà sanitaria e donazione farmaci» realizzato dall'Osservatorio sulla povertà sanitaria, l'organo di ricerca del Banco Farmaceutico.

L'ANALISI

Riguardo all'aumento significativo di assistiti, il Rapporto si

**IL BISOGNO
DI AIUTO
AUMENTA
MAGGIORMENTE
TRA I CITTADINI
ITALIANI**

La povertà fa paura Tagliate le medicine

►L'8 per cento delle famiglie del Fvg ha limitato la spesa sanitaria in 12 mesi ►Mille persone in più sono state costrette ad affidarsi ad enti e sodalizi di assistenza



L'ALLARME Sempre più famiglie del Friuli Venezia Giulia sono costrette a tagliare la spesa per i farmaci

La manifestazione del 12 dicembre

Sciopero generale a Udine, la protesta contro l'erosione dei salari

Si terrà a Udine la manifestazione regionale della Cgil Friuli Venezia Giulia in occasione dello sciopero generale del 12 dicembre indetto contro la Finanziaria nazionale 2026. Ad annunciarlo il segretario generale Michele Piga a Pordenone. Al centro della protesta della Cgil la mancanza di misure per una maggiore equità fiscale, per sostenere il rinnovo dei contratti di lavoro pubblici e privati, per difendere e rafforzare la sanità pubblica, per sostenere le pensioni e il

sistema previdenziale, per il rilancio delle politiche industriali. Tutto questo, denuncia da Pordenone Cristian Ferrari, mentre l'unica spesa pubblica che aumenta è quella per il riarmo. «Tutte le risorse per il riarmo – dichiara il segretario confederale, austerità per tutto il resto», dichiara il segretario confederale. «Tutto questo – prosegue – nonostante una sanità che sta implodendo, una previdenza che viene sempre più tagliata, peggiorando addirittura la Fornero, salari e pensioni che

continuano a perdere potere d'acquisto. È lì che dovremmo concentrare le risorse, andandole a prendere dove sono: profitti, extra profitti, grandi patrimoni e rendite. Vogliamo rilanciare una nuova agenda sociale: sanità pubblica, pensioni e soprattutto salari: dobbiamo alzare i salari, attraverso interventi sul fisco e soprattutto attraverso il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro». L'erosione del potere d'acquisto dei redditi da lavoro è un'emergenza anche nella nostra regione.

«Dal 2021 al 2023 – spiega Piga – i salari in Friuli Venezia Giulia hanno subito una perdita media dell'8% del potere d'acquisto (in allegato i dati). Ma non se la passa bene neanche la sanità: questo è un territorio dove sono stati privatizzati interi reparti e piccoli ospedali, dove vengono meno i servizi territoriali, vengono ridimensionati i consultori e i servizi di salute mentale. Aderire allo sciopero significa chiedere a questo Governo di intervenire sulle disuguaglianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESBORSO MENSILE
PRO CAPITE
PER LA SALUTE
SI FERMA
A SESSANTA
EURO AL MESE**

Caporalato, convocato il primo tavolo Sono oltre 2.500 i lavoratori sfruttati

IL VERTICE

Un incontro di metodo più che di merito. Un primo confronto preliminare in attesa di un ulteriore appuntamento che avverrà a breve tra tutti i soggetti coinvolti. Si è riunito ieri a Trieste il Tavolo sul caporalato, forma illegale di reclutamento e organizzazione della manodopera nel lavoro dipendente. «Il tavolo deve mettere a sistema analisi e informazioni su questo fenomeno – ha detto l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – coinvolgendo direttamente i numerosissimi soggetti che sul nostro territorio sono impegnati in attività di verifica, controllo e acquisizione dei dati in tema di lavoro». «All'indomani dell'approvazione in Consiglio regionale della norma che ha previsto l'istituzione di un osservatorio sul caporalato, la Regione – ha sottolineato Rosolen – si è prontamente rivolta alla Prefettura che ha la competenza su questo tipo di attività». Poi ha aggiun-



to, «dobbiamo ringraziare il prefetto Petronzi, che a nome di tutti gli altri rappresentanti del Governo nazionale in Friuli Venezia Giulia, ha dato la disponibilità a coordinare il tavolo sul caporalato». L'assessore ha ricordato che «è compito della commissione istituita all'interno della Prefettura riuscire a costruire un percorso in grado di coinvolgere organizzazioni sociali, parti datoriali e tutti i soggetti che sul territorio operano per lo studio e il contrasto di questo fenomeno». «Il tavolo, che si è riunito per la prima volta – ha concluso l'assessore – è utile anche per definire come risorse, uffici e strutture della Regione possano implementare questo percorso di approfondimento sul caporalato in Friuli Venezia Giulia». Positivo il commento del Prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi: «Ci siamo lasciati con l'intesa che il Prefetto svolga un'attività di maggiore coordinamento tra tutti gli attori presenti al Tavolo dunque sindacati, cooperative, datori di lavoro (soprattutto del



IL VERTICE Il tavolo regionale contro il caporalato

settore agricolo) e la parte pubblica perciò Inps, Ispettorato del lavoro, Forze dell'Ordine e tutti coloro che agiscono in tale ambito». Petronzi aggiunge: «Ci rivedremo a breve in Prefettura per esaminare il problema ma dall'interlocuzione è emerso che si manifesta in maniera diversa a seconda delle Province». La volontà è di non perdere tempo e di «emettere in campo un'azione di contrasto». Durante l'incontro non si è entrati nel merito della problematica e

di come questa attanagli le province del Friuli Venezia Giulia ma risulterebbero «alcuni trend di natura comune che andranno approfonditi» ha concluso il Prefetto. Il nuovo osservatorio contro il caporalato del Friuli Venezia Giulia è nato a luglio con un budget iniziale di 60mila euro. Stando ai sindacati, sarebbero 2.500 i lavoratori sfruttati di nazionalità pakistana.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio in mostra

L'APPUNTAMENTO

L'edizione 109 del Giro d'Italia è realtà. E per il Friuli Venezia Giulia sarà un momento emozionante. La novità sarà costituita dalla partenza, che avverrà con complessive tre tappe in Bulgaria (nel 2025 è invece toccato alla Albania). Ma va anche sottolineato come stavolta, in abbinata con la competizione maschile, si disputerà il Giro Women (dal 30 maggio al 6 giugno). Di entrambe si fa carico l'organizzazione della RCS-La Gazzetta dello Sport. E tutte due toccheranno il Friuli. Fondamentale addirittura per l'esito finale della stessa competizione maschile la 20ma e penultima tappa (l'ultima con reali risvolti agonistici dato che, la passerella finale, avrà per scenario a risultato ormai acquisito i Fori Imperiali di Roma) programmata nella giornata di sabato 30 maggio.

IL RICORDO

Il suo tema sarà il 50. anniversario del terremoto del 1976. E così la partenza avverrà davanti alla caserma "Tarcisio Goi", sotto le macerie della quale sono morti 29 alpini. Una struttura ancora funzionante per attività di tipo militare in genere e dove si vuole sia nata la Protezione Civile regionale che tanto ha fatto in quella drammatica circostanza e che continua a impegnarsi a salvaguardia delle genti nostrane.

PERCORSO

Bandierina dello start ufficiale, poi, a Gemona Bassa e concorrenti attesi da un percorso inizialmente con scenario lo stesso "cratere" del terremoto, quindi toccando Venzone, Bordano, Trasaghis, Osoppo, Buia, Artegna, Magnano in Riviera, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Forgaria. Prevedibile la forte emozione di Paolo Urbani, gemonese doc (è stato sindaco di quel Comune e attuale referente in Friuli Venezia Giulia degli organizzatori di Rcs-La Gazzetta dello Sport).

Quindi il superamento del fiume Tagliamento per entrare nel Pordenonese da Vito d'Asio. Poi Clauzetto, Castelnovo del Friuli, Travesio, Meduno, Maniago, Montereale Valcellina e Aviano affrontando una prima volta la salita verso Piancavallo. Dopodiché discesa su Barcis, nuovamente a Montereale Valcellina e infine Aviano per il secondo definitivo attacco verso il gran premio della montagna conclusivo del Piancavallo. Facile intuire come si tratti di una dura



Tappone per il sisma Il Giro nei paesi feriti

►C'è il percorso definitivo della Gemona-Piancavallo di sabato 30 maggio
Dall'epicentro del terremoto fino al Pordenonese: la frazione della memoria

cavalcata, destinata a incoronare il vincitore del 109. Giro d'Italia.

DONNE

Da non scordare, comunque, il Giro Woman che si farà nuovamente vedere in Venezia Giulia (mancava da cinque anni) con a sua volta due frazioni: una domenica 31 maggio (partenza e arrivo dal Veneto e transiti in provincia di Pordenone per Brugnara, Pasiano e Prata), l'altro lunedì primo giugno (via da Bionne e traguardo a Buja).

**DA VENZONE
A OSOPPO
POI OLTRE IL FIUME
TOCCATI I COMUNI
DELLA DESTRA
TAGLIAMENTO**



Comprensibile la soddisfazione di Paolo Urbani, al terzo anno con un ruolo tanto di spicco. «Avere le corse rosa in occasione del "cinquantenario" del terremoto 1976 costituiva quasi un obbligo. Ce l'abbiamo fatta grazie alla ferma volontà della Regione, al il presidente Fedriga e al suo braccio destro Petiziol in primo luogo e alla disponibilità ancora dimostrata nei nostri confronti da parte di Mauro Vegni gran patron del GiroA.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUBITO DOPO
SPAZIO
A DUE PASSAGGI
DELLA
COMPETIZIONE
FEMMINILE**

L'intelligenza artificiale per spingere il turismo locale

INNOVAZIONE

Per le imprese di Pordenone e Udine l'Intelligenza artificiale è un'opportunità che necessita urgentemente di competenze e supporto territoriale. È questa l'esigenza più immediata emersa dal primo sondaggio sulla percezione e l'uso dell'AI condotto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. I risultati, inediti, sono stati presentati ieri in apertura del convegno "AI e turismo, strategie slow e innovazione digitale per il turismo di domani". L'approfondimento, come ha detto in avvio il consigliere camerale Alessandro Tollon, intervenuto in rappresentanza del presidente Giovanni Da Poz-

zo, «vuole essere ponte tra i bisogni rilevati e le soluzioni pratiche, perché in un mondo complesso come quello di oggi, in cui la competizione è mondiale e tutto cambia a velocità vertiginose, le nostre pmi devono avere strumenti operativi e immediatamente utilizzabili non solo per stare sul mercato, ma per sapersi sviluppare e crescere. Innovazioni come l'AI non sono affatto in contrasto con l'idea di un turismo esperienziale, culturale, enogastronomico e slow, vocazione naturale di un territorio come il nostro, ma sono anzi strumenti del mestiere con cui le imprese devono essere in grado di destreggiarsi proprio per valorizzare al meglio la loro proposta unica». Una proposta turistica su cui si è soffermato il direttore centrale Attività pro-

duttive e turismo della Regione, Massimo Giordano, che ha poi offerto un quadro sul valore del turismo slow regionale, analizzando risultati e strategie, dal sistema di piste ciclabili alla nautica.

Ad addentrarsi tra i dati emersi dal sondaggio è stata Elisa Qualizza, responsabile Centro Studi Cciaa Pn-Ud. «La partecipazione all'indagine è stata elevatissima e significativa, con 752 imprese rispondenti coinvolte nella metodologia Cawi tra il 4 e il 19 novembre scorsi - ha esordito Qualizza -. Una partecipazione che ci dice già come l'argomento sia di grande interesse per le aziende». Il sondaggio è stato lanciato in anticipo proprio per sondare direttamente tra le imprese del territorio il loro "fabbisogno" di cono-



TECNOLOGIA Il ruolo dell'intelligenza artificiale

scenza sull'AI, con un focus particolare sul settore turistico, preparando così i contenuti del convegno stesso.

Solo l'11% degli intervistati ritiene l'AI "una moda del momento", ma il 20% la vede ancora come una tecnologia riservata alle grandi realtà. La stragrande maggioranza delle aziende rispondenti, però, cioè ben il 69%, guarda all'Intelligenza artificiale come a un'opportunità concreta per migliorare il lavoro. L'ottimismo si scontra con una realtà di adozione ancora relativamente bassa: la maggior parte delle imprese rispondenti (60,2%) non ha ancora introdotto strumenti di AI in azienda. Solo il 7,2% li ha implementati in modo strutturato, mentre il 32,6% sta procedendo in via sperimentale. Il principa-

le ostacolo percepito non sono i costi, ma la mancanza di conoscenze e di tempo per approfondire (58,5%), seguita dalla difficoltà nel capire da dove iniziare (26,6%).

Entrando nello specifico del settore turismo, ospitalità e ristorazione (che rappresenta il 4,9% dei rispondenti al sondaggio), emerge una situazione di digitalizzazione ridotta. Quasi la metà delle imprese turistiche (48,4%) afferma di utilizzare strumenti digitali solo in modo parziale (es. Crm, social, recensioni, prenotazioni), ma un significativo 41,8% lavora ancora interamente in modo manuale. Le imprese del turismo vedono nell'AI un potenziale enorme soprattutto nel Marketing e promozione digitale (38,0%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri in regione

Qualità della vita,
Udine sul podio
delle città migliori

► Solo Trento e Bolzano fanno meglio ► Il sindaco De Toni: «Ha le condizioni favorevoli alla crescita delle famiglie»

LA CLASSIFICA

L'Italia torna a guardare a Nordest per capire dove il benessere resiste meglio agli shock economici e sociali. L'edizione 2025 della Qualità della vita del Sole 24 Ore fotografa un Paese ancora diviso, ma con province capaci di distinguersi per solidità e continuità. In cima torna Trento, seguita da Bolzano, mentre Udine conquista il terzo posto, risalendo tre posizioni e riportando il Friuli Venezia Giulia sul podio della vivibilità. Nel quadro complessivo il Nord domina la fascia alta della graduatoria, le città metropolitane mostrano timidi segnali di miglioramento e il mezzogiorno continua a occupare le ultime posizioni, con Crotone, Siracusa e Reggio Calabria a chiudere la classifica. Sullo sfondo, le tendenze nazionali ricalcano la complessità del periodo: migliorano le retribuzioni e il valore aggiunto pro capite, aumentano gli impianti fotovoltaici, ma rimangono nodi strutturali come denatalità, disuguaglianze e rallentamenti dell'industria.

GLI INDICATORI

La provincia sale di sette posizioni in demografia e società (è 35esima), è 25esima in giustizia

**GIOVANNI DA POZZO
(CAMERA DI COMMERCIO):
«NON È UNA GARA
MA UNO STRUMENTO
PER CAPIRE
DOVE MIGLIORARE»**

e sicurezza e migliora anche nell'ambito affari e lavoro, dove guadagna ben venti posizioni rispetto all'anno precedente. Tra i dati più significativi spicca la prima posizione nazionale per palestre, piscine e impianti sportivi, la densità degli impianti fotovoltaici (è terza in Italia) e i progressi relativi alla qualità della vita dei bambini. Udine ha «investito in modo costante sulle scuole e sui servizi per l'infanzia - ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni - intervenendo

sia sulla qualità degli spazi sia sull'accessibilità dei servizi». «Un insieme di interventi che - ha sottolineato De Toni - punta a fare di Udine una città delle famiglie, capace di offrire un ambiente sano, inclusivo e attento ai bisogni dei bambini». Positivi anche i trend femminili: occupazione +3,7% e crescita delle amministratrici comunali (+4,7%). In leggero calo (0,04%) le imprese femminili. Buona anche posizione della provincia nella disoccupazione giovanile, con va-

lori inferiori - 9% - alla media nazionale del 21%. Restano alcune ombre: natalità -1,8% e un lieve arretramento nel comparto innovazione, con le start-up a -2,1%.

IN REGIONE

Nel confronto regionale, l'immagine del Friuli Venezia Giulia è sfaccettata. Trieste sale al 17esimo posto, trainata dall'eccellenza culturale - prima in Italia - e da una buona performance economica. Più complessa invece la situazione della sicurezza, dove registra valori alti per furti e truffe informatiche. Pordenone vive un anno meno brillante e perde terreno, pur mantenendo alcuni indicatori economici tra i migliori del Paese. Il Fvg si conferma così una regione a tre velocità: Trieste competitiva ma polarizzata, Pordenone dinamica ma discontinua, Udine bilanciata e solida. De Toni



TOP Udine è al primo posto in Italia per impianti fotovoltaici, palestre, piscine e campi sportivi



FESTA Il cuore di Udine invaso per la Super Coppa Europea

**CAPOLUOGO FRIULANO
AL PRIMO POSTO
PER PALESTRE, PISCINE,
CAMPI SPORTIVI
E IMPIANTI
FOTOVOLTAICI**



ni, ha parlato di una provincia «capace di una performance equilibrata». «Udine è una decatleta, il più completo degli atleti», ha osservato sottolineando «la capacità del territorio di garantire condizioni favorevoli alla crescita delle famiglie e allo sviluppo economico». Anche il presidente della Camera di Commercio Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo, ha espresso soddisfazione per il piazzamento: «Abbiamo accolto con soddisfazione la rinnovata presenza della provincia di Udine sul podio nazionale». Secondo Da Pozzo, i dati «hanno raccontato un territorio dinamico, dove qualità della vita e qualità dell'ambiente economico si intrecciano», con un'offerta culturale «fatta di librerie diffuse e luoghi di partecipazione» e segnali positivi nella rappresentanza e nell'occupazione femminile. Il presidente ha anche richiamato l'importanza di non perdere di vista le priorità: «La classifica non è una gara, ma uno strumento per capire dove migliorare».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTRA TAGLIAMENTO

Pordenone scivola al 24esimo posto nella Qualità della vita 2025 del Sole 24 Ore. La città perde otto posizioni rispetto allo scorso anno, quando si era collocata al 16esimo, e chiude un'edizione segnata da andamenti molto diversi tra i vari indicatori. Il quadro è complesso: alcuni ambiti mostrano crescite significative, mentre altri registrano passi indietro che pesano sull'esito complessivo. La provincia mantiene una buona tenuta sul fronte economico. Nella categoria relativa a ricchezza e consumi è 20esima e migliora di dieci posizioni. Crescono il valore aggiunto pro capite (+13,2%), i prezzi degli immobili (+3,7%) e i canoni di locazione (+21,2%). In ambito affari e lavoro, Pordenone compie un balzo: +45 posizioni, fino alla 38esima posto. Sale inoltre l'occupazione femminile, così come la presenza delle donne nelle amministrazioni comunali.

Accanto a questi dati positivi, però, emergono segnali meno

Perse otto posizioni sul Noncello
A sorpresa male l'aspetto culturale

incoraggianti. L'ambito cultura e tempo libero è tra i più critici: Pordenone scende al 69esimo posto, perdendo 19 posizioni. Un segnale che le opposizioni legano anche al percorso verso la candidatura a Capitale italiana della Cultura 2027: «Il Sole 24 Ore è impietoso: Pordenone non eccelle in nessuno dei giudizi che descrivono il settore», ha affermato il capogruppo del Pd in consiglio comunale Nicola Conficoni, che parla di «dato preoccupante» per un obiettivo che richiede una svolta significativa. Sulla stessa linea i consiglieri Giacomini, Micheli e Bortolin della lista civica Pordenone in Salute, che definisce quello culturale «il parametro più deludente in vista del 2027». L'area ambiente e servizi vede Pordenone llesima, in calo di cinque

posizioni, con raccolta differenziata in crescita (+2,8%), ma performance negative per le piste ciclabili (-8,4%). Bassa anche la posizione sulla salubrità dell'aria, dove la provincia è 93esima. Un parametro nel quale Pordenone «quando era governata dal centrosinistra, aveva fatto un significativo balzo in avanti» ha ricordato il consigliere Lorenzo Marcon. La «raccolta rifiuti che ha portato a rincari inattesi del-

**LE OPPOSIZIONI
PUNTANO IL DITO:
«QUADRO PEGGIORATO»
IL COMUNE DICE NO:
«MOLTI
MIGLIORAMENTI»**



DESTRA TAGLIAMENTO Pordenone dall'alto

le bollette» e sta «deludendo le aspettative. Se poi si aggiunge la scarsa attenzione per il miglioramento della qualità dell'aria, il quadro è chiaro per capire il perché dei passi indietro».

In demografia e società, Pordenone scende alla 36esima posizione (-22), con un forte calo dei laureati (-15,2%), un peggioramento nei medici di medicina generale (95esima posizione) e un indice di vecchiaia in contrazione. Sorprende invece il dato del tasso di natalità, che risulta in aumento, in controtendenza rispetto al contesto nazionale. Il Pd mette in fila i passi indietro parlando di «brutti segnali» anche nell'area salute, dove ha richiamato le proposte respinte in consiglio, dalla consulta per la salute al bonus per il personale sanitario, passando «agli aiuti

per affitti e spese universitarie ai giovani».

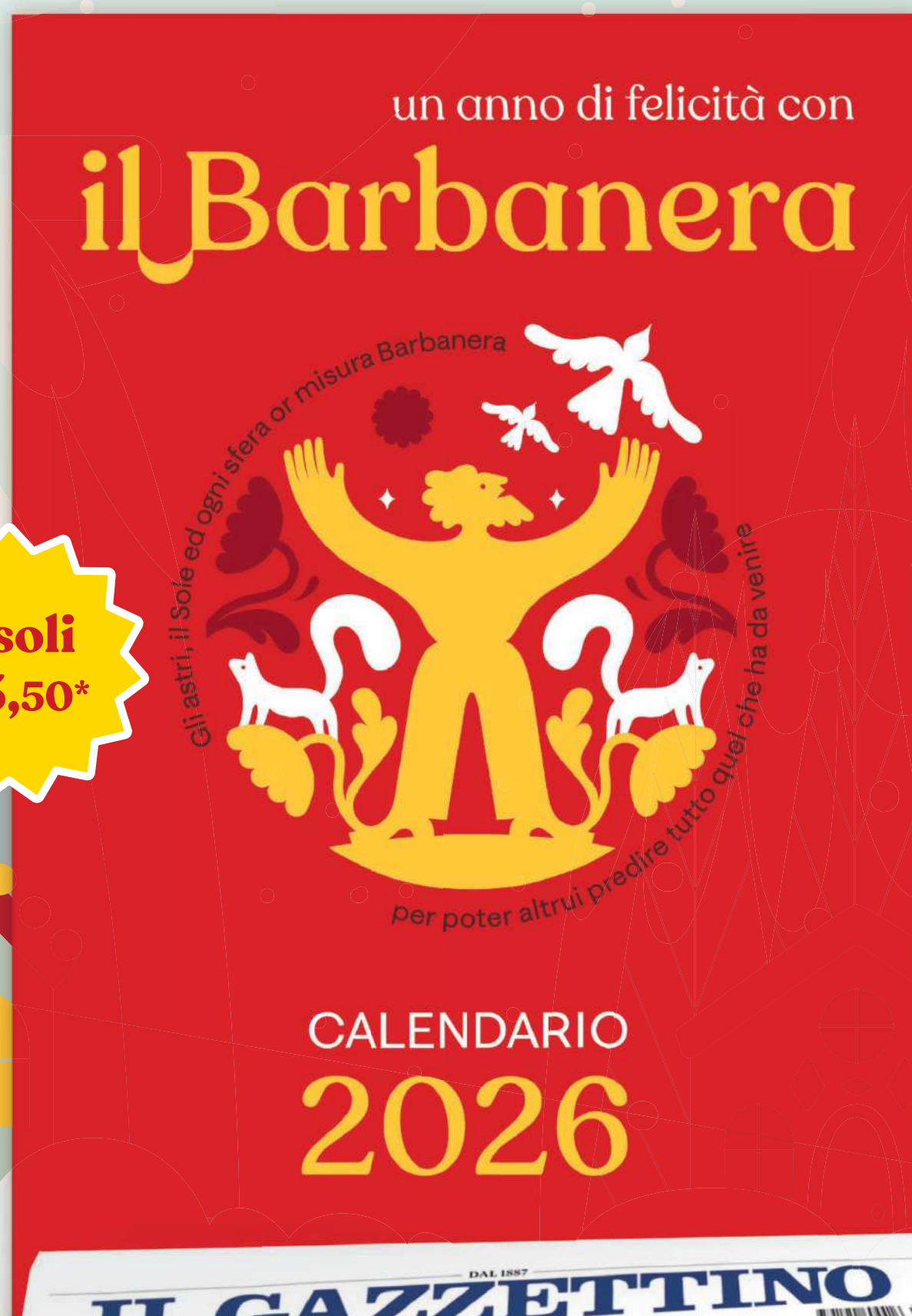
Diversa la lettura del Comune. In una nota, il sindaco Alessandro Basso e l'assessore Elena Ceolin hanno parlato di «quadro assolutamente positivo per la città», richiamando il quarto posto nazionale ottenuto nell'ambito giustizia e sicurezza, dove la provincia migliora di cinque posizioni. «L'analisi ci consente di realizzare un miglioramento rispetto allo scorso anno», hanno spiegato, rivendicando l'efficacia delle politiche intraprese «sia internamente che collaborando con l'esterno». L'amministrazione ha sottolineato inoltre la volontà di continuare a investire sul tema sicurezza, «sostenendo con ogni mezzo il comparto, senza sederci sugli allori. Nel farlo vogliamo anche ringraziare tutti coloro, cittadine e cittadini compresi, che sono quotidianamente impegnati insieme a noi nel sostenere lo sviluppo di Pordenone».

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Auto in bilico sul fosso dopo l'urto

► Incidente ieri pomeriggio lungo la strada regionale che da Carlino porta a San Giorgio di Nogaro nella Bassa

► Domenica di super lavoro per i vigili del fuoco, impegnati a domare roghi in due case a Treppo Carnico e Tricesimo

INTERVENTI

UDINE Un incendio divampato nella serata di domenica 30 novembre ha seriamente danneggiato un'abitazione in Via Roma 7 a Treppo Carnico. L'allarme è scattato alle 20.19, quando un uomo del 1940, rientrando con il figlio, ha trovato l'appartamento completamente invaso dal fumo. Secondo una prima ricostruzione, il rogo sarebbe stato innescato dal probabile malfunzionamento di una stufa durante l'assenza dell'anziano. Le fiamme hanno divorato cucina e salotto, distrutto arredi e annerito muri e soffitti. Anche i piani superiori sono stati compromessi dalla fuliggine. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Tolmezzo, che hanno domato l'incendio e messo in sicurezza la struttura. Nessuno è rimasto ferito, ma l'abitazione è stata dichiarata inagibile: il proprietario ha trovato ospitalità dal figlio a Tolmezzo. Le cause precise del guasto sono ora al vaglio degli accertamenti tecnici. Poche ore prima, sempre il 30 novembre, un altro incendio aveva colpito un'abitazione in Via Roma 186 a Tricesimo. Alle 12.36, i proprietari - marito e moglie - hanno udito un forte scoppio provenire dal salotto mentre stavano pranzando. Il guasto di un elettrodomestico avrebbe generato un incendio che in pochi istanti si è esteso ai mobili e poi agli altri vani dell'abitazione. All'arrivo dei Vigili del Fuoco di Gemona del Friuli, il rogo era già completamente sviluppato. I residenti sono illesi, ma la casa è stata dichiarata inabitabile: saranno ospitati dalla figlia.

INCIDENTE

Ieri pomeriggio poco dopo le 16.30, un incidente stradale di rilievo si è verificato all'incrocio di via Toppo Wassermann 2, lungo la strada regionale che porta da San Giorgio di Nogaro a Carlino, nei pressi

LA POLIZIA DI STATO HA INTENSIFICATO I CONTROLLI CON UNA SERIE DI SERVIZI AD ALTO IMPATTO

del semaforo della zona industriale Aussa-Corno. Coinvolti due automobilisti: un uomo del 1936 e un conducente del 1985. All'arrivo dei Vigili del Fuoco di Cervignano del Friuli, entrambi erano già stati presi in carico dal personale sanitario e trasportati in ambulanza. Una delle vetture è stata trovata adagiata su un fianco, in bilico sul fossato adiacente alla carreggiata: i vigili del fuoco hanno stabilizzato il mezzo, evitando il ribaltamento e permettendo l'intervento in sicurezza. Sul posto anche i sanitari e Polizia Stradale, che sta ricostruendo la dinamica del sinistro. Sempre nella giornata di lunedì si è verificato un incidente sul lavoro all'interno di un birrificio, nella zona industriale Aussa Corno. Un autotrasportatore della ditta Eurotrasporti F.lli Giannetta di Avellino è stato colpito alla testa da un gancio meccanico durante operazioni di carico e scarico del rimorchio. L'uomo, rimasto cosciente, è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale di Palmanova: non è in pericolo di vita.

CONTROLLI

La Polizia di Stato di Udine ha intensificato i controlli sul territorio con una serie di servizi ad "Alto Impatto" svolti tra il 26 e il 30 novembre nei centri urbani di Udine, Cividale del Friuli e Tolmezzo. Le operazioni - che hanno coinvolto oltre 70 operatori tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizie Locali e Polizia Ferroviaria - hanno portato all'identificazione di 365 persone (165 stranieri), al controllo di 43 veicoli e di 17 esercizi pubblici. Impiegati anche due nuclei cinofili antidroga della Guardia di Finanza. Nel corso dei controlli del 26 novembre a Udine, due cittadini extracomunitari sono stati denunciati dopo il sequestro di 1,3 grammi di stupefacenti. Il 27 novembre a Tolmezzo sono stati rinvenuti 3,45 grammi di droga, con relative sanzioni amministrative. Infine, sabato mattina, la Squadra Mobile ha arrestato un 28enne italiano destinatario di un ordine di carcerazione: dovrà scontare quasi cinque anni di reclusione per reati commessi a Udine dal 2016, tra cui furto, ricettazione, minaccia e tentata estorsione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE Ieri uno schianto che ha richiesto un intervento di soccorso

Cimic group a scuola i genitori hanno chiesto rassicurazioni ai vertici

LA VICENDA

UDINE (cdm) Continua il dibattito sull'iniziativa promossa per oggi in una scuola media udinese, con la presenza di alcuni componenti del Cimic group. Come si ricorderà, Avs e Possibile ne avevano fatto un "caso", annunciando una doppia interrogazione, in Regione e in Parlamento. La dirigente scolastica, Sara Cuomo, per parte sua, nei giorni scorsi ha chiarito i contorni dell'iniziativa. In qualità di consigliere d'istituto, nel ruolo di genitore, Stefano Chittaro è intervenuto a sua volta con una lettera inviata ai media, «in merito alla presenza una divisione militare sotto comando Nato presso il plesso Ellero di Udine», esprimendo perplessità sul fatto che «il Collegio Docenti, sede deputata alla valutazione della valenza didattica delle iniziative, ne fosse

all'oscuro. Non essendoci quindi, per deduzione, valenza didattica mi sono chiesto i motivi per cui essa debba tenersi in orari e in spazi scolastici di una scuola media e non in qualsivoglia altro luogo deputato come, ad esempio, una caserma. La circolare, inviata con preavviso minimo, è molto parca di dettagli». Dopo le richieste di chiarimenti, è giunta la rassicurazione sul fatto, spiega, che «queste attività non riguarderanno mai i ragazzi in futuro». La precisazione sarebbe arrivata, a

IL SINDACATO A CUI È ISCRITTA LA PRESIDE: «NON SARÀ INTERESSATO ALCUN ALUNNO, NON SERVIVA DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI»

suo dire, «solo a seguito di una richiesta formale a firma di una parte significativa dei consiglieri d'istituto componente genitori». Chittaro precisa che «4 consiglieri (su 8) hanno firmato la richiesta di chiarimenti. Altri due hanno dichiarato di voler attendere relazione sull'argomento durante il prossimo consiglio d'istituto». Nella risposta, «la dirigente chiarisce che si tratterà di un incontro a porte chiuse e non di una "simulazione" come inizialmente comunicato in circolare. Questa precisazione non può che fare piacere», scrive Chittaro, che esplicita, in linea generale, alcuni timori. «La preoccupazione comune è che questo sia un esempio di primo passaggio in vista dell'organizzazione di attività che sembrano voler normalizzare la narrazione di un certo tipo di interventi militari ammantandoli di un carattere unicamente

solidaristico e ignorando il generale contesto». Il sindacato DirigentiScuola, di cui Cuomo è socia, ha fatto alcune precisazioni sottolineando, fra le altre cose, che «non risulta interessato alcun alunno: solo lo staff di presidenza risulta coinvolto in un incontro di carattere conoscitivo per vagliare la proposta di attività, da rivolgere eventualmente solo ai docenti dietro loro consenso e delibera dei competenti organi collegiali. Da ciò risulta ben chiaro come, essendo un semplice incontro informativo/conoscitivo, non ci fosse necessità di alcuna deliberazione preventiva degli organi collegiali stessi, che semmai sarebbe da richiedersi in un momento successivo e solo dopo aver vagliato l'attività in tutti i suoi aspetti». «Nella circolare la dirigente presenta l'attività del gruppo Cimic - che peraltro ha in essere da tempo diversi progetti e partnership con realtà istituzionali anche nel settore della formazione, come l'Università di Trieste - e non già quello che si sarebbe potuto fare a scuola, dopo gli opportuni passaggi e mai con il coinvolgimento di studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistemazioni al via intorno alla piazza: si scoprirà la roggia

LAVORI

UDINE Verso la sistemazione di alcune aree che gravitano intorno a piazza Garibaldi. La giunta comunale ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per la manutenzione straordinaria della viabilità del centro storico, che interessa un'area (complessivamente) di quasi cinquemila metri quadri. L'opera è già stata inserita nella programmazione del Dup 2025-2027, per un importo stimato di 500 mila euro. Il documento approvato, redatto dagli uffici, contiene cinque alternative progettuali, dal modello "base" (che, per l'appunto, prevede una spesa di 500mila eu-

ro, per la riqualificazione della strada davanti a piazza Garibaldi e dei marciapiedi fra via Cussignacco e via Grazzano e fra via del Gelso e via del Sale) a quello "deluxe", che richiederebbe invece un intervento complessivo di 800mila euro (300mila in più rispetto alla dotazione finanziaria stimata), per riqualificare altre aree fino ad arrivare anche alla corte interna a nord della Manzoni, chiamata "piccolo stadio" (questa opzione avrebbe consentito di riqualificare un'area oggi usata solo dalla Nico Pepe e dalla Manzoni, consentendo il collegamento diretto fra piazza Garibaldi e il parcheggio del Tribunale).

La giunta ha dato il placet alla quarta alternativa progettua-

le, per cui sarebbero richiesti 670mila euro (170mila euro in più dei 500mila iniziali) e che, per l'esecutivo, è quella «che meglio rispecchia gli obiettivi» dell'amministrazione, «previo reperimento dei fondi necessari». Questa soluzione, rispetto al modello "base", include anche la sistemazione dei marciapiedi sul lato est di via Battisti (con la sostituzione dell'attuale finitura in piastrelle di asfalto con lastre di porfido, per una «connessione più armonica fra piazza XX Settembre e Garibaldi»), di Largo Ospedale Vecchio (con il rialzo e la ripavimentazione dell'ultimo tratto, dal carraio di accesso al piccolo stadio fino all'imbocco con via Ginnasio Vecchio) e prevede lo scoperchiamento di un



PIAZZA GARIBALDI Verso la sistemazione di alcune aree che gravitano intorno a piazza Garibaldi

tratto della roggia di Udine, fra via del Gelso e via del Sale, ma esclude la sistemazione dell'area del "piccolo stadio".

Secondo il documento approvato, lo scoperchiamento della roggia servirebbe a valorizzare il patrimonio architettonico dell'area e a fungere da elemento attrattivo e da punto di connessione fra piazza Garibaldi e i giardini del Torso.

In piazza Garibaldi, l'intervento prevede invece il rialzo del piano stradale davanti alla piazza, con pavimentazione in asfalto stampato e colorato, il ridisegno della carreggiata a una larghezza di 8 metri e l'ampliamento e adeguamento dei marciapiedi adiacenti.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EDICOLA

AMBIENTE

UDINE Dopo scontri politici e polemiche sull'opportunità di introdurre nuove figure dirigenziali a un passo dalla fusione, è arrivato nell'Adunanza dei soci in house di Net il via libera a maggioranza all'assunzione a tempo determinato di un nuovo direttore generale nella Spa che si occupa della gestione dei rifiuti. Il presidente dell'Adunanza dei soci, Fabrizio Pitton ha chiesto e ottenuto l'introduzione di un correttivo, per cui la nuova figura sarà assunta per due anni, rinnovabili «solo con il parere favorevole dei soci della nuova società effetto della fusione».

Dopo un vivace dibattito, che ha visto intervenire amministratori a favore (fra cui Udine, Ruda, Latisana, Santa Maria la Longa, Bagnaria Arsa e Precenico) e contro (come Muzzana, Cividale, Tarvisio e Cervignano), si è arrivati al voto: il 79% si è detto favorevole, con un 16% di contrari e un 5% di astenuti. Nel centro-destra, la Lega si è schierata per il "no". Contrari Cividale, Carlini, Cervignano, Marano, Muzzana, Prepotto, Rivignano e Tarvisio. Astenuti Resia e Tavagnacco. Fra i sindaci a favore, Franco Lenarduzzi (Ruda) ha rimarcato come questa nuova figura sia «indispensabile, per una società di queste dimensioni». Dopo il voto, la capogruppo leghista Francesca Laudicina, che aveva fatto un'interrogazione e una proposta di delibera sul tema, è uscita con una dichiarazione caustica: «Alla fine il sindaco di Udine con tutti i suoi tentennamenti è riuscito a spaccare i soci, cosa che praticamente non era mai capitata nella storia di Net».

I PROTAGONISTI

Pitton ha chiesto di introdurre un «correttivo» rispetto alla delibera iniziale, in modo che i due anni di contratto siano «rinnovabili solo con il parere favorevole dei soci della nuova società effetto della fusione». Un esempio di democrazia e rispetto verso le altre società e di impegno verso la fusione». Per Pitton «ora diventa fondamentale oltre all'operatività migliorare il rapporto all'interno del personale della società che per noi soci è una risorsa fondamentale». Secondo lui, «la figura del direttore generale va vista anche in doppia ottica». In primo luogo, «il ruolo di Net che non solo è impegnata ora nel processo di fusione, ma, essendo l'incorpo-

Net, dopo lo scontro l'ok del 79% dei sindaci a un nuovo direttore

►L'Adunanza ha approvato a maggioranza l'introduzione di questa nuova figura
Il Cda della società: «Rispettati gli obiettivi di contenimento della spesa»



Il presidente del Cda Siciliotti e Pitton



**PITTON: «CONTRATTO PER 2 ANNI RINNOVABILI SOLO CON IL PLACET DEI NUOVI SOCI»
LAUDICINA: «DE TONI HA SPACCATO I SINDACI»**

SULL'EVENTUALE IPOTESI TERMOVALORIZZATORE SICILIOTTI ASSICURA CHE «L'ARGOMENTO AL MOMENTO NON È STATO AFFRONTATO»

OPERE

UDINE (cdm) Lievitano i costi previsti per l'intervento urgente su via Veneto a Cussignacco. Rispetto all'importo di un milione (di cui 582.584 per i lavori, compresi gli oneri per la sicurezza) fissato dal progetto definitivo-esecutivo elaborato nell'ottobre 2024 dall'ingegner Alberto Chiappini, saranno necessari oltre 265mila euro in più (con un nuovo importo contrattuale di 834.284,85 euro, con un incremento di circa il 47,13% rispetto all'importo iniziale di contratto), come stabilito dalla perizia suppletiva e di variante approvata dalla giunta comunale udinese. Il nuovo quadro economico, quindi, comprese le somme a disposizione dell'amministrazione, è stato aggiornato a 1,250 milioni.

Lievitano di 265mila euro i costi per la messa in sicurezza di via Veneto

Come si legge nella delibera, nel corso dell'esecuzione delle opere, il direttore dei lavori ha rilevato la necessità di introdurre alcune modifiche rispetto alle previsioni originarie, chiedendo al responsabile unico del procedimento l'autorizzazione a una perizia

IL QUADRO ECONOMICO AGGIORNATO AMMONTA A 1,2 MILIONI NECESSARIE MODIFICHE RISPETTO A PROGETTO ORIGINARIO



MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

di variante, evidenziando importanti criticità nel tratto di soletta di copertura in continuità all'area oggetto dell'intervento. Il Rup, la dirigente Francesca Savoia, ha autorizzato Chiappini a predisporre la perizia, che prevede una diversa modalità di demolizione del sigillo, la demolizione manuale di alcune porzioni realizzate con profili metallici e calcestruzzo debolmente armato e delle teste delle spalle in corrispondenza delle porzioni di sigillo in calcestruzzo.

Nella variante è prevista anche la ricostruzione del cassonetto stradale sul fianco del canale e la modifica della finitura degli asfalti. Per l'esecuzione dei lavori aggiuntivi, saranno assegnati 30 giorni in più all'impresa che ha vinto l'appalto, la Di Piazza Vante srl di Comeglians.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rante avrà un ruolo guida nei successivi passaggi». In secondo luogo, «la richiesta immediata di un miglioramento dei servizi in attesa della conclusione operativa della fusione». Dopo che il Controllo analogo di Net Spa aveva girato la «patata bollente» all'Adunanza, Pitton ha chiesto che fosse lo stesso presidente del Cda Claudio Siciliotti a fare una relazione sull'iter seguito. Siciliotti ha letto un documento a nome di tutto il Cda, ricordando come sia maturata la decisione, per una società con un volume di ricavi di 42 milioni e 102 dipendenti. Dopo il pensionamento del responsabile della divisione operativa (uno dei tre referenti di vertice) questa figura non è stata sostituita. A quel punto, «anche all'esito di talune carenze nel tempo riscontrate, è emersa la convinzione unanime» del Cda della necessità di un dg, figura che, è stato ricordato, hanno sia A&T 2000 sia Isontina ambiente. Nel documento del Cda si legge che «una tale convinzione non può essere inficiata dalle prese di posizione dell'Organismo di vigilanza del 26 settembre e 3 ottobre 2025, a cui questo Cda non ha potuto fare a meno di ricordare che l'Odv «non ha certamente il compito di sindacare le scelte di merito (...)»». La decisione di assumere un dg, ha ricordato Siciliotti, è stata «fatta propria» all'unanimità anche dal Collegio sindacale. Secondo il Cda la scelta di assumere un dg non stride neanche rispetto alla delibera di giunta del 2023 del Comune di Udine per il contenimento delle spese nelle società in house, che fissava l'obiettivo di mantenere il rapporto tra costo del personale e costi operativi al di sotto del 20%, dal momento che «emergono costi operativi per 33.194.380 euro e costi del personale per 5.788.560 (pari al 17,4%)». «Il tetto del 20% indica un importo di 6.638.876 euro, quindi con un margine residuo di 850.316 euro», per cui «appare francamente del tutto irrealistico pensare che la scelta di inserire in organico un direttore generate possa comportare per Net costi eccedenti il limite indicato come "obiettivo»».

TERMOVALORIZZATORE

Dell'ipotesi di un eventuale progetto per un futuro termovalorizzatore si è parlato durante l'ultimo consiglio comunale, quando la leghista Laudicina ha chiesto lumi in proposito al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Interpellato su un ipotetico progetto, che in provincia di Udine potrebbe riguardare la Bassa, Siciliotti ha detto che «l'argomento al momento non è stato affrontato». E anche Pitton, su un'eventuale proposta che - stando ai boatos - potrebbe arrivare anche da una società esterna, ha assicurato che «come Controllo analogo e Adunanza di soci, di questo argomento non si è mai trattato».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione e 400mila euro per rilanciare il commercio

COMMERCIO

UDINE Udine investe quasi un milione e mezzo di euro per sostenere il commercio. Il Comune mette a disposizione 1.400.000 euro in contributi a fondo perduto destinati alle attività commerciali e artigianali della città. Il nuovo bando per il Rilancio Economico, approvato dalla Giunta comunale e ora operativo, si basa su due grandi assi di intervento: un milione di euro destinato alle aree periferiche - in particolare Godia-Beivars, Di Giusto, Laipacco, San Domenico-Villaggio del Sole, San Rocco, San Paolo e Sant'Osvaldo - e 400 mila euro dedicati al centro storico. Entrambe le misure prevedono la possibilità di finanziare investimenti a partire da 10.000 euro,

così come indicato nel bando ufficiale. Il Comune vuole riportare servizi di prossimità nei quartieri dove negli anni molte attività hanno chiuso. Per questo sono previste premialità specifiche per l'apertura di negozi di alimentari, cartolerie, servizi alla persona, artigianato di prossimità e altre attività considerate essenziali. Per una nuova apertura nei quartieri, il contributo copre il 50% dell'investimento fino a 100.000 euro, che diventa il 75% per le attività considerate mancanti (come i negozi di beni quotidiani), con un contributo massimo pari a 75.000 euro. La misura dedicata al centro mira a riportare la vocazione emporiale nei negozi sfitti e a riportare vita nelle vie della città. Per chi apre un'attività in centro, il contributo copre il 50% dell'investimento fino



GIUNTA Il Comune mette a disposizione 1.400.000 euro

a 80.000 euro, che sale al 75% - fino a 60.000 euro - nel caso si scelga di riaprire un locale sfitto da almeno tre mesi e fino a dodici anni, come indicato nel bando e ribadito nelle slide del progetto. Uno dei capitoli più innovativi della misura riguarda l'acquisto di aziende o rami d'azienda da parte di giovani under 40 che si impegnano a imprenditori over 60. Il contributo è pari al 50% del valore dell'attività da rilevare, fino a un massimo di 40.000 euro, sia nei quartieri sia in centro, come specificato dall'articolo 5 del bando. Per le attività aperte da almeno cinque anni, è previsto un aiuto concreto per rinnovare arredi, insegne e vetrine, incluse le vetrine refrigerate: il contributo è pari al 50% dell'investimento, calcolato su una spesa massima di 50.000 euro, arrivando quindi fi-

no a 25.000 euro di contributo. Per rendere più chiaro il funzionamento della misura, sono stati fatti alcuni esempi. Se uno volesse aprire una nuova cartoleria a Laipacco, se investe 60.000 euro, riceverà il 75% di contributo, pari a 45.000 euro. Se Un giovane imprenditore rileva una storica bottega artigiana in centro, se il valore investito è di 80.000 euro, riceverà 40.000 euro a fondo perduto. Un negozio di abbigliamento aperto da oltre cinque anni che decide di rifare l'arredo e la vetrina, se investe 30.000 euro per il refit, otterrà 15.000 euro di contributo. Avviata una campagna di comunicazione ampia e mirata, diffusa tra Veneto ed Emilia Romagna sui social, sulle testate locali e attraverso materiali grafici coordinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROSSIMO TURNO
Bianconeri in casa
contro il Genoa
lunedì alle 18

Dopo la trasferta di Coppa Italia dell'Allianz Stadium di Torino, l'Udinese è chiamata a replicare in campionato dopo il successo confortante ottenuto allo stadio Tardini di Parma. L'appuntamento è per uno dei posticipi della prossima giornata: lunedì alle 18 contro il Genoa.



Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

Stasera all'Allianz Stadium contro la formazione di Spalletti - inizio alle 21 - per gli ottavi di Coppa Italia Runjaic attuerà il turnover peraltro giustificato anche dal fatto che 72 ore dopo il successo dei bianconeri al "Tardini" il tecnico non intende gravare di ulteriori carichi taluni giocatori che non sono ancora al meglio o che, vedi Davis, vanno gestiti come fossero una reliquia per limitare il rischio di infortuni. Ma non sarà un'Udinese remissiva quella che affronterà la Juventus (anche la formazione di Luciano Spalletti cambierà pelle) anche perché, come non succede da tempo, dispone di una rosa valida sotto tutti i punti di vista e coloro che sinora hanno avuto scarso spazio stanno scalpitando per sfruttare la ghiotta occasione per mettersi in evidenza per poi sperare di guadagnarsi il posto di titolare anche in campionato. Sappiamo che la Juventus è favorita, ma non diamo per spacciata l'Udinese che non è sicuramente la squadra che il 15 gennaio 2020 (ultima sfida in ordine cronologico tra le due squadre in Coppa Italia, anche allora per gli ottavi, ndr) fu sconfitta per 4-0 dopo un match a senso unico sin dai primi minuti. Cercherà con la sua la sua fisicità, con l'arma del contropiede che rimane il suo marchio di fabbrica specie nelle gare in trasferta, di giocarsela sino alla fine, del resto l'undici di Runjaic appare in salute sotto ogni punto di vista per cui ha le carte in piena regola per mettere alle corde il forte avversario.

SITUAZIONE

Rispetto alla formazione scesa in campo contro il Parma, i "superstiti" dovrebbero essere Bertola, Solet, Piotrowski, Zemura perché Runjaic intende rilanciare Goglichidze, Ekkelenkamp, Zarraga, Ehizibue, Buksa, Bayo e in porta Sava. Ne esce egualmente un undici competitivo, oltretutto voglioso di ben figurare e in corso d'opera nel secondo tempo potrebbero essere utilizzati Zaniolo, Davis, Karlstrom, Bravo, Palma e Zanolì. Runjaic, che ieri pomeriggio ha diretto la rifinitura, chiede ai suoi di ripetere la prestazione

IL PUNTO

L'Udinese continua a difendere bene la parte sinistra della classifica, con uno stazionamento all'ottavo posto in compartecipazione con la Lazio di Maurizio Sarri, sconfitta in quel di Milano con un finale dal punto di vista arbitrale a dir poco caldo. E lo fa espugnando con personalità il Tardini. «Pretendo di più da Zaniolo e Davis, sono giocatori importanti che non stavano facendo una buona prestazione».

Kosta Runjaic ha riscosso i frutti di questa forte presa di posizione dopo la sconfitta 3-0 in casa contro il Bologna. Il pungolo ha funzionato e i risultati sono arrivati immediati, al netto dei fischi di alcuni tifosi che Kosta aveva compreso e accettato. Zaniolo e Davis sono andati en-

ASSALTO ALLA JUVE UDINESE DI CUORE

In gioco il passaggio ai quarti di Coppa Italia. Il tecnico Runjaic sceglie il turnover dopo il Parma

fornita contro il Parma, ovvero pretende concentrazione e attenzione presupposto per garantire continuità di rendimento. Sarà un'Udinese che aggredirà (e difenderà) alto come quasi sempre è successo in questo primo scorcio di stagione. Gli unici infortunati sono Kamara e Kristensen con il danese che quasi sicuramente, dopo due mesi di forzato stop, dovrebbe farcela in vista della sfida dell'8 dicembre al Bluenergy contro il Genoa.

PRECEDENTI

L'Udinese affronta per la quinta volta la Juventus in Coppa Italia da cui è stata sconfitta due volte e altrettanti sono i pareggi. La prima volta risale al 20 agosto 1980 - girone eliminatorio - 2-2 a Udine; la seconda il 28

QUELLO DI STASERA ALL'ALLIANZ STADIUM SARÀ IL QUINTO CONFRONTO IN COPPA ITALIA TRA LE DUE SQUADRE

agosto 1991 al "Friuli", 0-0, gara di andata del secondo turno eliminatorio; la terza nel match di ritorno, il 4 settembre 1991, 3-0 per la Juve; la quarta, come riferito cinque anni fa.

BILANCIO

Stasera l'Udinese disputerà in assoluto, a partire dal 1922, la gara di Coppa numero 205; le vittorie sono 96, i pareggi 34, le sconfitte 75. I gol segnati 327 contro 253 subiti. La vittoria con risultato più vistoso è stata conquistata il 30 novembre 2017, Udinese-Perugia 8-3 con quaterna dello scatenato Maxi Lopez. Anche Di Natale segnò quattro reti in una gara, quella con la Ternana (5-1) del 24 agosto 2014.

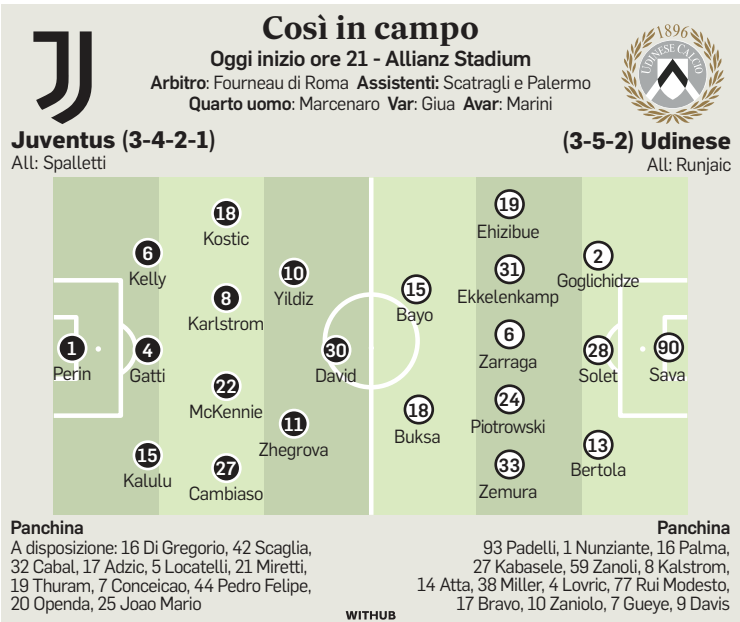
DI NATALE

Il miglior realizzatore è Di Natale 19 reti (altre 6 ne ha segnate con l'Empoli), seguono Di Michele 10, Zico 8, De Vitis e Carnevale 7, Edinho, Gerolin 6, Moretti, Causio, Iaquineta e Thereau 5, Branca, Margiotta e Maxi Lopez 4. Il più presente è Galparoli con 45 gare disputate, seguito da Bertotto con 35.

Guido Gimirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA CHANCE Adam Buksa si candida per una maglia da titolare



Zaniolo-Davis, che coppia anche la difesa in crescita

trambi in gol, per la prima volta da quando giocano insieme, vale a dire dalla terza giornata di campionato. La "Za-Da" ha colpito, con tutti e due saliti a 4 reti in questo campionato, portando in dote tre punti pesantissimi in una partita delicata, che tale era come si vinceva dalla presenza in contemporanea a Parma di Gino Pozzo e papà Gianpaolo, come era successo a Fro-sinone nella famosa gara salvezza decisa anche lì da un gol dell'inglese Keinan Davis.

ZANIOLO

Il numero 10 continua a segnare, con buona pace di tutti i gufi da social, e non, che aspetta-

no sul trespolo un suo calo, che invece non arriva. Quinto timbro stagionale su lancio di Bertola. Nicolò al quadrato con ringraziamenti a Corvi per sbloccare la partita, prima che Keinan Davis impattasse con pura violenza fisica la squadra di Cuesta.

Il 9 bianconero ha umiliato il difensore argentino Troilo prima sverniciandolo sulla sinistra e poi costringendolo al fallo da rigore e rosso, dato in differita dopo revisione Var. Dedica alla figlia e record dell'anno scorso già raddoppiato, per metà grazie al suo modo particolare e per ora infallibile di calciare i rigori.

DOPPIA K

L'Udinese ha poi gestito, amministrato, grazie a un Kabasele che ha azzerato Pellegrino e a un Karlstrom implacabile, tanto che gli han dovuto strappare due magliette, manco fosse Hulk Hogan. E per di più, nonostante un paio di brividi nel finale, è ritornato il "clean sheet" che finora era arrivato solo contro squadre nerazzurre come Pisa e Inter. Sorride Okoye, sorride la squadra e anche Runjaic nonostante il rosso che gli farà saltare il Genoa, ma Malecki è rodato.

COPPA

Si torna subito in campo con-



GOLEADOR Zaniolo ha siglato la prima delle 5 reti in Coppa Italia, contro il Palermo

tro la Juventus prima del lancio Grifone di De Rossi. In questa Coppa Italia, l'Udinese ha già superato due turni, battendo 2-0 la Carrarese e 2-1 il Palermo, mentre la Juventus è al suo primo match. La vincente della sfida tra le due formazioni affronterà poi la vincente di Atalanta-Genoa a inizio febbraio. Le quattro reti fin qui realizzate dall'Udinese sono arrivate da quattro marcatori diversi: Arthur Atta, Iker Bravo, Lennon Miller e Nicolò Zaniolo, che nei trentaduesimi di finale contro il Palermo ha se-

gnato il suo primo gol in bianconero. Dovesse aggiungersi a questa lista, Sandi Lovric toccherebbe quota dieci reti con la maglia dell'Udinese. Oier Zarraga entrando in campo taglierebbe il traguardo delle 50 presenze in bianconero, mentre c'è un solo ex di giornata: il tecnico della Juventus Luciano Spalletti, che si è seduto sulla panchina friulana per 133 volte in due distinti periodi, nel 2001 e poi tra il 2003 e il 2005.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO FEMMINILE
Prima convocazione
della Rappresentativa
regionale Under 21

In vista del prossimo Torneo delle Regioni, la Rappresentativa Fvg femminile U21, guidata da Annalia Plet, si radunerà giovedì a Santa Maria la Longa. Alle 20 scatta la prima amichevole contro le portacolore dell'Alto Livenza Academy, nuova realtà nata dalla collaborazione tra SaroneCaneva e Cavolano.



Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



IL BILANCIO
Si riduce lo
svantaggio
tra Tamai e
Ufm: ora
sono solo tre
i punti che
separano
le due
squadre
Primo acuto
per Grotto,
arrivato in
estate dal
Fontanafred-
da

TAMAI PIÙ VICINO ALLA VETTA FURLAN: «GARA CORAGGIOSA»

►«Contento per il primo gol di Grotto» Problemi al ginocchio per Salvador
►Sorpasso del Fiume Veneto sul Chions Terza vittoria in trasferta per il Corva

CALCIO DILETTANTI

Tre punti restano ancora tanti, ma la distanza del Tamai dall'Ufm si è ridotta. Merito del Lme di Andrea Barbieri, che ha rallentato la capolista. Oltre alla capacità della formazione di Davide Furlan di vincere il confronto in casa della Sanvitese. Prima di Natale ci sarà il faccia a faccia casalingo con la Juventus, in cui con buona probabilità sarà stabilito il podio a metà percorso dell'Eccellenza. Il Fiume Veneto va in sorpasso sul Chions, dopo averlo sconfitto, restando sulla scia del Pordenone che regola il Chiarbola Ponziana ultimo in classifica. In Promozione, invece, il "botto" di giornata è quello messo a segno dal Corva sul campo dell'ex capolista Azzurra Premariacco. La segnatura di Liberati cambia connotati ai primissimi posti, riaprendo la strada a Teor e Casarsa. I gialloverdi hanno regolato nettamente l'Aviano, sempre più in zona calda. Crisi nera è quella del Maniago Vajont.

RIAVVICINATI

Oltre al risultato, a Davide Furlan è piaciuto l'atteggiamento del Tamai. «E' stato buono, sappiamo che un po' di difficoltà e di fatica nelle tre partite in una settimana l'avevamo. Avevo chiesto ai ragazzi una prova di coraggio e umiltà, fare la partita con il cuore e penso che sia stato fatto. Poteva finire anche in un altro modo, pareggio o quel che sia, però la mia squadra ha avuto l'atteggiamento che doveva avere in una partita così delicata». Il cambio forzato all'inizio non vi ha scombussolati. «Il problema è stato che Grotto è dovuto entrare a freddo, introducendo altre caratteristiche. È entrato, ha fatto il suo primo gol stagionale e una buona prestazione, sono contento per lui. La sua rete vale tre punti, quindi a maggior ragione importante». Rappresenta un elemento in più di fiducia? «Sì. Davanti qualche scelta l'abbiamo, speriamo di non aver perso Salvador per una possibile distorsione al ginocchio. Non è lì dove fino ad ora abbiamo i problemi, bene o

male riusciamo a mettere qualcuno. In altre zone sappiamo che sono sempre gli stessi a giocare, ma devono tirare il fiato ad un certo punto. Per questo qualche partita sotto tono l'abbiamo fatta». Guarda la classifica? «Facciamo la corsa su noi stessi. Quello che fanno le altre lo guarderemo tra un bel po'». In casa Sanvitese, né l'allenatore Pino Vittore e né il capitano Luca Rinaldi hanno accettato di rilasciare dichiarazioni.

RITROVATI

«Stavolta abbiamo raccolto forse più di quanto meritato - ammette Fabio Rossi - ma la vittoria in casa dell'Azzurra ripaga gli sforzi delle ultime settimane quando, invece, meritavamo ma non abbiamo portato

a casa i tre punti». L'allenatore del Corva, alla terza vittoria esterna contro una sola in casa, riconosce come l'ex capolista sia «una squadra fra le più forti della categoria. Nel primo quarto d'ora hanno fatto meglio loro, mentre noi siamo stati bravi a soffrire e non subire». Fino a trovare il gol partita «nato da una ripartenza dopo una palla recuperata, con assist di Corelli per Liberati, bravo a metterla all'incrocio con un bel tiro a giro». Si presenta come un colpaccio: cosa rappresenta per voi questo risultato? «Una iniezione di fiducia molto grande. Adesso dobbiamo continuare a lavorare duro. Stiamo anche cercando di rinforzare la rosa, comunque testa alla Bujese che è una avversaria che sta nei primi cinque posti. Dobbiamo provare a salvarci in tutti i modi». Salvezza e nulla di più? «In panchina avevo solo fuori quota, la salvezza è l'obiettivo. Se riusciamo a raggiungerla prima, meglio. A un terzo di campionato i valori si vedono e noi per adesso dobbiamo pensare solo a raggiungere questo obiettivo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER ROSSI:
«VITTORIA
CHE RIPAGA
GLI SFORZI
DELLE ULTIME
SETTIMANE»

Prima categoria senza “padroni” 6 team in 3 punti

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, è ammucchiata in vetta. In coda è del Torre l'unico exploit in esterna. In Seconda, girone A lo Spilimbergo di Stefano Dorigo inaspettata la decima vittoria tutta d'un fiato. Nel C è ancora una domenica amara quella appena trascorsa dalla Ramuscellese. In Terza A tutte le battistrade approfittano in pieno della sosta forzata del re Polcenigo Budoia. Intanto nel girone B sia Valeriano Pinzano che Arzino raccolgono l'intera posta in palio.

PRIMA

Archiviata la decima giornata del girone d'andata. Rallenta ancora la capolista Union Pasiano, si bloccano sia la damigella Tagliamento che il bronzo Vallenoncello. Entrambi superati, rispettivamente da Sedegliano e Azzanese in anticipo. Classifica compressa nei piani alti: sei squadre divise da tre punti. In vetta resta l'Union Pasiano targata Milvio Piccolo con 19 perle.

Il Tagliamento viene arpiato dalla Cordenonese 3S a quota 17. Azzanese e Sedegliano imitano i granata di Cordenons agguantando il Vallenoncello al terzo posto: 16 le perle nel rispettivo forziere.

A 15 ecco la rediviva Virtus Roveredo - guidata da Filippo Pessot - che aggancia la giovane Spal Cordovado ai piedi del podio (15), superandola nella sfida diretta in campo. Turno archiviato con 4 vittorie interne, 2 pareggi e quell'unica sortita in esterna andata a bersaglio.

Mattatori, come detto, i viola del Torre, con timoniere Michele Giordano, che hanno fatto ingoiare il rospo alla cenerentola Valvasone Am con il minimo scarto. A chiudere le statistiche ecco i 14 gol realizzati in totale (minimo stagionale) di cui 9 realizzati tra le mura di casa.

SECONDA

Girone A: 10 su 10 le vittorie dell'indiafolato, e indiscusso, leader Spilimbergo. I mosaicisti hanno fatto proprio anche il ritrovato derby con il Barbeano. Non perde terreno il Rorai Porcia (22 punti), mentre s'incaglia il Sarone 1975-2017 (terzo a quota 17) per mano della Sacilese che adesso è gemella siamese di San Leonardo e Tiezzo 1954 (12 i punti in tasca). Il Ceolini di Roberto Pitton inaspettata, intanto, la seconda vittoria di fila e prosegue la corsa ai piedi del podio a braccetto del Montereale Valcellina (16). Mattatore Marco Bolzon che - contro Real Castellana - firma il tris personale e porta a cinque gli autografi in stagione. Un bottino che lo incorona re dei gol in squadra. Va a gambe all'aria il fattorio campo: quattro le vittorie esterne, due quelle interne e un unico pareggio. Quello pirotecnico in San Leonardo-Tiezzo 1954. Sfida chiusa sul 4-4. Sul fronte gol totali ecco il massimo di stagione bisdato. Sono state 27 le reti (14 in trasferta): fotocopia, in tutto e per tutto, di quanto registrato alla settima giornata.

TERZA

Nel girone A, alla finestra il re Polcenigo Budoia (26), torna ad avvicinarsi le damigelle Fontanafredda Under 21 (24) con Maniago e Sesto Bagnarola appaite a 22. In agguato rimane la Virtus Roveredo B (21), mentre il Calcio Zoppola e il Torre B vengono raggiunti dal San Quirino (19). Turno numero 12 del giro ascendente relegato ai ricordi con il fattore campo saltato a piè pari, come successo in Seconda. In questo caso nessuna divisione della posta: 5 gli exploit esterni, 2 in casa. Sono poi stati 28 i gol realizzati in totale di cui 15 in trasferta. Resiste il massimo stagionale fatto registrare nel turno numero otto dove i gol sono stati ben 37. Anche allora con predominio in esterna (23).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan espugna Milano. Cinquina del Pordenone

CALCIO A 5

Il Maccan Prata espugna di carattere il fortino dei Saints Milano. Gli uomini di mister Sbisà, condizionati dalle assenze, battono i lombardi e si preparano al meglio per il derby. Un primo tempo molto equilibrato viene ben gestito dal Maccan che, nonostante il vantaggio ospite di Sampayo, continua ad essere pericoloso finché non viene premiato, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con Grigolon. Il Saints si dimostra squadra attenta e cerca di colpire nelle occasioni disponibili ma Verdicchio fa sempre buona guardia. Nella seconda frazione si vede tutt'altra partita con i gialloneri, decisamente

te più pericolosi, che siglano subito il vantaggio con il giovane Khalil. Il Saints mette in parità i conti con Milani ma poi è sempre il numero 20 ospite a essere ancora pericoloso: solo il palo ferma la conclusione del pivot. L'equilibrio regge fino al 10' quando è ancora il solito Grigolon, doppietta, a trascinare il Maccan a un successo fondamentale per rimanere in scia dei primi posti.

WEEKEND POSITIVO
PER LE FORMAZIONI
DELLA NOSTRA
REGIONE CHE SI
SFIDERANNO SABATO
AL PALAPRATA

SAINTS MILANO	2
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 6' Sampayo, 13' Grigolon, st 2' Khalil, 3' Milani, 10' Grigolon

SAINTS MILANO: Ivan Capelli, Diego Capelli, Solosi, Biasci, Sampayo, Roquejani, Sanchez, Riccardo Milani, Tommaso Milani, Mauri, Perego, Claps. ALL. Moratelli.

MACCAN PRATA C5: Bernardi, Paquola, Martinez, Di Guida, Dall'O, Carognato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Luca, Verdicchio, Franceschet. ALL. Sbisà.

ARBITRI: Soligo di Castelfranco Veneto e Nappo di Ercolano; cronometrista: Prekaj di Treviglio.

PORDENONE C5	5
LECCO	1

GOL: pt 12' Langella, 16' Koren, st 4' Seferi, 7' Štendler, 17' Koren, a 18' Della Bianca

PORDENONE C5: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Zanolin, Bigaran, Langella. ALL. Hrvatin.

LECCO: Gabriele Arengi, Pulcini, Marchese, Lucho, Rubinacci, Seferi, Rosati, Alciati, Rocha, Alessandro Arengi, Anderson Zoi. ALL. Rei Moura.

ARBITRI: Filannino di Jesi e Guadagnini di Castelfranco Veneto; cronometrista Bontorin di Bassano del Grappa.

NOTE: espulso Alciati al 19' per condotta violenta.

I RAMARRI

Il Pordenone brinda al secondo successo di fila, travolgendo 5-1 il Lecco al PalaFlora. Contro un'altra corazzata, i neroverdi interpretano la gara nel migliore dei modi. Match che stenta a decollare nei primi minuti, in cui l'unico susulto è una traversa di Štendler.

L'inerzia si rompe al 12', quando il Pordenone accelera: corner di Grzelj, la difesa ribatte, ma al limite c'è Langella che libera un sinistro al volo da cineteca.

Il Lecco accusa il colpo e subisce il raddoppio di Koren, sempre sugli sviluppi di un calcio d'angolo, che trova l'angolino basso dalla distanza. I blu celesti sfiorano subito il 2-1, quando Seferi chiama Vascel-

lo a una parata prodigiosa, ma poi chiudono la frazione in 10: rosso ad Alciati, reo di una vistosa manata a Mikla. Solo in avvio di ripresa la rosa di Rei Moura riesce ad alzare il bari-centro, trovando al 4' la rete di Seferi che pare riaprire l'incontro. Il Lecco pressa e chiude il Pordenone, che però resiste e riallarga la forbice con una zampata di Štendler, su una respinta difensiva.

E la rete che travolge psicologicamente gli ospiti. Rei Moura si gioca il portiere di movimento a 5' dal termine ma i ramarrini sono bravissimi a chiudersi, relegando l'offensiva ospite a uno sterile possesso e infilando a porta sguarnita altre due reti.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



LA CARRIERA Nel palmares di Davide Cimolai, ciclista pordenonese classe 1989, figurano anche due medaglie al valore atletico (bronzo nel 2010 e argento nel 2014)

CIMOLAI SI È RITIRATO: E IL MOMENTO GIUSTO

►Uomo-squadra per eccellenza, il pordenonese chiude la carriera a 36 anni: «Tra i ricordi più belli il Campionato Europeo vinto con Matteo Trentin»

CICLISMO

Davide Cimolai chiude la sua carriera di ciclista professionista. Il corridore 36enne di Vignola, che nelle ultime due stagioni ha vestito la maglia della Movistar, ha confermato la decisione di ritirarsi, concludendo così un percorso agonistico iniziato nel 2010, con i colori della Liquigas-Doimo. Da lì in poi, si sono succedute le esperienze con Lampre-Merida, Groupama-FDJ, Israel Start Up Nation, Cofidis e, appunto, l'ultimo biennio con la Movistar.

I TRIONFI

In tutto, Cimolai ha raccolto nove successi individuali, ma ha anche accumulato tantissimi chilometri al servizio dei vari capitani incontrati in carriera. «Da tempo stavo maturando questa decisione - confida lo stesso Davide -. In un primo tempo avevo l'intenzione di chiudere la carriera a fine 2026. Poi, mi sono reso conto

che questa sarebbe stata l'ultima annata. Ho faticato molto fisicamente e mentalmente. Mi sono sempre trovato a inseguire la forma. Io non mi ritengo un fenomeno, però, stando bene, potevo prendermi le mie soddisfazioni. A metà stagione ero già stanco: ho assicurato il mio impegno alla squadra fino all'ultima corsa, ma poi ho capito che era il momento del ritiro». L'ex corridore del Fontanafredda appare tranquillo e sereno dopo una carriera invidiabile. Non a caso è stato una delle colonne portanti della Nazionale di Davide Cassani in grado di vincere quattro Europei di fila.

LO STOP

«Quest'anno mi son preso una mega influenza in Oman ma sono dovuto rimanere lì tanto che non sono mai riuscito a riposare - prosegue - ho fatto da tappa buchi qua e là, facendo tanto pavé e anche la Strade Bianche, alla quale la squadra mi ha chiamato il giorno prima per raggiungere il numero minimo di partecipanti,

dopo una settimana in cui non avevo toccato la bicicletta. In primavera sono stato fermato da un'infezione al braccio scaturita da non si sa cosa, che avevo sottovalutato e invece per poco avrei dovuto amputare il braccio. L'intervento non è stato complicato, ma sono rimasto ricoverato una settimana e dopo diversi giorni di antibiotici per endovene le mie difese immunitarie erano a zero. Mi son preso tre ottimi in due mesi, e non ne avevo mai presa una prima. Ho cominciato a stare meglio a luglio, ma al Giro di Polonia sono stato contagiato dal Covid come metà del gruppo. Mi hanno comunque fatto correre al Renewi Tour, la corsa più stressante dell'anno, e mi sono impegnato come non mai solamente per finirla. Insomma, un'annata difficile in cui non sono mai realmente stato me stesso».

LA DECISIONE

L'unica possibilità di rivedere Davide ancora in sella sarebbe

stato un ripensamento della Movistar. «Un altro anno con loro lo avrei fatto volentieri, ma pensare di dover ricominciare un nuovo non mi attirava - ammette ancora -. Le gare sono sempre più logoranti, gli allenamenti sempre più specifici. Per 16 stagioni sono rimasto tra i professionisti, sono arrivato a 36 anni, sereno, in pace con me stesso, ora non ho più nulla da chiedere». Cimolai è stato premiato per la sua professionalità, grazie all'abilità di essere uomo-squadra e di saper aiutare i compagni. «Più di qualche soddisfazione me la sono tolta, a partire dal Campionato Europeo vinto con Matteo Trentin - prosegue ricordando il Continentale del 2018 -. Avessi avuto, negli anni d'oro, l'esperienza e la voglia di soffrire che ho adesso, avrei raggiunto risultati migliori. Ma con i se e i ma non si va avanti. Ora vorrei rimanere nel ciclismo, ma c'è anche un progetto agricolo che mi stuzzica».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante la pausa l'Oww si "gusta" la Next Gen 2025

►I ragazzi di Pampani sono primi nel girone A a punteggio pieno

BASKET

Benvenuto Semaj. Dopo essere atterrato nella mattinata domenicale all'aeroporto di Venezia, il nuovo playmaker americano dell'Old Wild West, Semaj Christon, ha avuto modo di sistemarsi e iniziare subito a conoscere un po' la città di Udine. Ieri si è invece aggregato alla squadra ed esaurite le presentazioni e i convenevoli gli è toccato buttarsi a corpo morto nella nuova realtà, dato che il campionato sta per riprendere, l'Oww è sempre laggiù al penultimo posto della graduatoria di serie A, seppure in folta compagnia e tra cinque giorni l'attende un match di fondamentale importanza contro la Guerri Napoli al palaCarnera. La squadra bianconera ritiene di avere risolto qualche problema firmando l'ex Oklahoma City Thunder, ma va ricordato che nemmeno la concorrenza è rimasta a guardare, tant'è vero che, tra le altre, anche la Nutribullet Treviso, attuale fanalino di coda della classifica, grazie agli ingaggi di Tony Perkins e Leon Radošević sembrerebbe rinforzata (e proprio come Udine che deve scegliere chi tagliare tra Brewton e Dawkins, si trova a dover decidere se rinunciare a Pinkins oppure Stephens). La UnaHotels Reggio Emilia, la delusione più cocente di questa prima parte di stagione, sta intanto valutando alcuni profili che potrebbero potenziarne il roster. Il ballottaggio finale dovrebbe riguardare gli esterni Victor Bailey, attualmente al Krka Novo Mesto e Rodney McGruder, l'anno scorso alla Reyer Venezia.

GIOVANI TALENTI

Seconda partenza in quintetto consecutiva nell'ItalBasket di Luca Banchi per il gialloblu ducale Francesco Ferrari, che è stato uno dei protagonisti domenica pomeriggio della vittoria in Lituania della nostra nazionale nell'incontro di qualificazione ai Mondiali del 2027. L'ala della Gesteco Cividale ha giocato quindici minuti portando sul parquet della Svyturio Arena di Klaipėda tutta l'energia di cui è capace, contribuito questo che non viene adeguatamente fotografato dalle nude statistiche (parliamo di due punti, tre rimbalzi e una stoppata). Ed è abbastanza incredibile constatare come il talento delle Eagles friulane stia letteralmente

bruciando le tappe, non bastassero l'oro e il titolo di Mvp vinti nel mese di luglio agli Europei Under 20, guarda caso battendo in finale proprio la Lituania. Ferrari è atteso a Cividale questo pomeriggio e non avrà molto tempo per rifiutare dato che già venerdì la Gesteco affronterà in casa la Gruppo Mascio Bergamo e vedremo se la pausa per le nazionali ha fatto bene ai ragazzi di Stefano Pillastrini o se gli ha fatto perdere il ritmo, dato che erano reduci dal successo esterno contro la capolista Vuelle Pesaro.

Anche l'Apu Udine si gode il proprio gioiellino Igor Stjepanovic, che dopo avere brillato nelle prime tre giornate della Ibsa Next Gen Cup è stato inserito nel miglior quintetto base della manifestazione assieme a Filippo Favaretto della Reyer Venezia, Stefano Saccoccia della Guerri Napoli, Andrija Josovic del Derthona Basket e Ivan Prato della Pallacanestro Varese. La formazione udinese guida peraltro la classifica del girone A, unica a punteggio pieno, mentre nel girone B le imbattute sono Umana Reyer Venezia e Virtus EmilBanca Bologna. «I ragazzi sono stati super - ha commentato l'head coach dell'Under 19 bianconera, Antonio Pampani, al termine dello scontro al vertice vinto contro Varese -, sia chi ha giocato di più che chi ha giocato di meno. Ora ci attende una seconda tappa ancora più impegnativa ma ci faremo trovare sicuramente pronti perché adesso siamo in ballo per piazzamenti importanti». L'Apu si ritufferà adesso nel campionato Under 19 d'Eccellenza, che nelle ultime due partite della prima fase, girone E, la vedranno giocare in trasferta contro la Save Mestre il 9 dicembre e poi affrontare al palaGesteco di Cividale la capolista Faber sette giorni dopo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANI Coach Antonio Pampani

Vittozzi, due podi alla Coppa del mondo di biathlon

SPORT INVERNALI

Tante buone notizie per gli atleti friulani dal primo vero fine settimana agonistico degli sport invernali. Ovviamente in primissimo piano c'è Lisa Vittozzi, che al ritorno nella Coppa del Mondo di biathlon dopo oltre 20 mesi è subito salita sul podio, da grande protagonista, prima nella staffetta femminile e poi in quella mista di Osterund, in Svezia. Oggi alle 15.30 ci sarà la 15 km individuale, il format che l'ha vista conquistare per tre volte la coppa di specialità. «Non ho un particolare obiettivo a livello di risultato - dice Lisa -. Voglio dare il massimo e sparare come so fare. Poi alla fine tireremo le somme».

Sempre al Nord, in questo caso a Ruka (Finlandia), si è aperta anche la Coppa del Mondo di sci di fondo, che ha visto l'altro sappadino Davide Graz piazzarsi ventottesimo nella sprint a tecnica classica (perdendo terreno nel finale dopo aver veleggiato intorno al quindicesimo posto) e undicesimo nella 20 km skating con partenza in linea, suo terzo miglior risultato in carriera: «Le sensazioni erano molto buone, oltre che in crescita rispetto all'ultimo mese - racconta il finanziere cresciuto nell'asd Camosci -. A Ruka il livello è sempre altissimo e non è mai facile fare piazzamenti importanti. Sono fiducioso per i prossimi appuntamenti, il risultato di squadra è buonissimo, continuiamo su



SCI DI FONDO Davide Graz è nato a Pieve di Cadore il 5 marzo 2000

questa strada». In effetti la 20 km ha dato indicazioni molto interessanti in prospettiva staffetta olimpica, con Martino Carollo ottavo, Elia Barp decimo, Graz undicesimo e Federico Pellegrino venticinquesimo (ma destinato a crescere di condizione). Proprio Pellegrino è il sicuro titolare di un posto nella team sprint della Val di Fiemme, dove le speranze di medaglia non sono banali e Graz è uno dei principali candidati ad affiancarlo. Punta alla seconda partecipazione ai Giochi anche Martina Di Centa, che reduce da alcuni problemi fisici accusati a ottobre, ha aperto la sua stagione con le Fis di Santa Caterina Valfurva. La palazzana si è piazzata seconda nella 10 km tl e prima sulla stessa di-

stanza ma in classico. Merita una considerazione anche l'altra carnica Cristina Pittin, frenata negli ultimi anni da un problema alla caviglia che le ha impedito di esprimersi al meglio. In particolare l'alpina di Comeglians sente dolore quando si cimenta nel passo alternato, di conseguenza il quarto posto nella 10 km tc a 51" da Di Centa è un buon segnale. Il giorno precedente Pittin era giunta quinta, mentre nelle prove maschili Martin Coradazzi ha ottenuto un sesto posto (sprint), un settimo (10 km tc) e un ottavo (10 km tl). Infine Marco Pinzani, terzo in classico e quarto nello skating tra gli Juniores.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIABA E MALATTIA
Riparte il ciclo di incontri curato da Daniela Dose. Domani, alle 18, in sala Degan a Pordenone “Quando i bambini sono tristi o depressi cosa fare?”.

G Martedì 2 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Da sempre il lavoro propone un racconto visivo in continua evoluzione. Nel 2026 lo fa con “Progetti in/forma”, titolo che suggella i quindici anni di Isia Roma Design a Pordenone

Calendario per i 15 anni di Isia Design

UNIVERSITÀ

Venerdì 12 dicembre, alle 18, al Palazzo del Fumetto di Pordenone è in programma la presentazione del nuovo Calendario Isia-Unipordenone, progetto editoriale giunto ormai alla ottava edizione, che nasce dalla virtuosa collaborazione con la Fondazione Cro Aviano e beneficia del patrocinio del Comune di Pordenone. Da sempre il calendario propone un racconto visivo in continua evoluzione. Nel 2026 lo fa con “Progetti in/forma”, titolo che segna e festeggia i quindici anni di Isia Roma Design nella città di Pordenone.

L'ISTITUTO

Nato nel 2011 come sede decentrata dell'Isia di Roma, l'Istituto ha saputo inserirsi nel cuore del Nordest, interpretando il design come ponte tra formazione e impresa, tra cultura e produzione, tra ricerca e trasforma-

zione sociale. “Progetti in/forma” è il risultato di questo percorso: un calendario che, mese dopo mese, ripercorre idee, progetti, storie e visioni che hanno segnato l'evoluzione di Isia a Pordenone e che hanno contribuito a modellarne l'identità di città universitaria, creativa e dinamica.

Le immagini e i contenuti selezionati diventano un mosaico narrativo che unisce il linguaggio del design alla memoria collettiva della città. Sono 15 anni raccontati attraverso le esperienze degli studenti, la crescita dei laboratori, le collaborazioni con il sistema produttivo, i riconoscimenti nazionali e internazionali e le numerose occasioni di confronto con il territorio, come la Pordenone Design Week o Pordenonelegge.

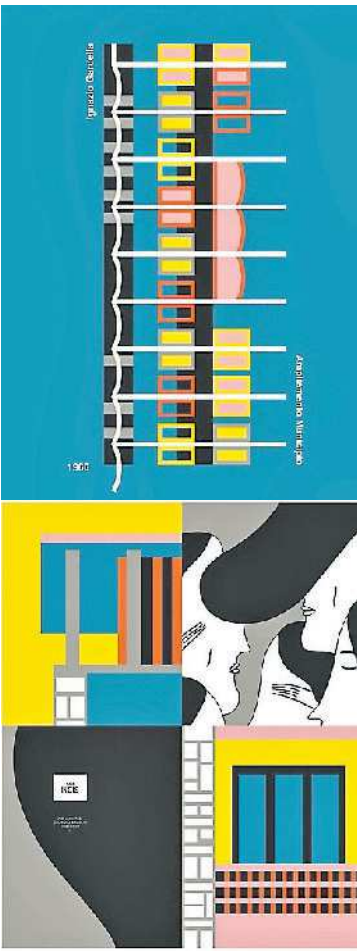
«Come Unipordenone – spiega il presidente del Consorzio Universitario, Paolo Candotti – abbiamo creduto fin dall'inizio nel valore dell'offerta formativa di Isia, ispirata dalle esigenze del territorio e capace di far dia-

IMMAGINI E CONTENUTI DIVENTANO UN MOSAICO NARRATIVO CHE UNISCE IL LINGUAGGIO DEL DESIGN ALLA MEMORIA DELLA CITTÀ

logare saperi, tecniche e sensibilità attraverso il linguaggio del design, con cui i giovani progettano il proprio futuro. Ogni pagina del calendario racconta un frammento degli ultimi 15 anni: i progetti, le idee, i successi e le sfide che hanno segnato la crescita di Isia a Pordenone. È il racconto collettivo di un percorso in cui l'innovazione si intreccia con la tradizione produttiva e culturale di un territorio capace di accogliere e valorizzare il talento».

INTRECCIATI AL TERRITORIO

«Oggi l'Isia di Pordenone è una realtà profondamente in-



ISTITUTO DI DESIGN
A fianco due tavole relative al Calendario 2025 di Isia Design Pordenone; qui sotto il Graduation Day con il lancio dei tocchi da parte degli studenti



trecciata al territorio che l'ha vista crescere: - è il commento del suo direttore, Tommaso Salvatore - partecipa alle sue trasformazioni, ne raccoglie le sfide, ne amplifica la creatività. Le sue aule, i laboratori e i progetti sono luoghi di confronto dove studenti, docenti, aziende e istituzioni collaborano per immaginare nuovi scenari di sostenibilità, qualità e bellezza. L'Istituto è diventato una vera fucina di innovazione e di talento, un laboratorio di idee, in cui si formano le menti che guideranno la doppia transizione digitale ed ecologica del Paese. E qui che il design incontra la tecnica, la cultura incontra l'impresa, e il futuro comincia a prendere forma».

«Il Palazzo del Fumetto – afferma il Presidente Marco Dabbà – ritiene fondamentale il rapporto con il mondo della formazione e della didattica, vero motore per un futuro sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sapiens, esperienza immersiva sul creato

TEATRO

Debutta Sapiens: esperienza teatrale immersiva tra Vr, Ar e attori dal vivo. Da domani al 19 dicembre al Palamostre di Udine per Teatro Contatto. Il pubblico è invitato a un viaggio immersivo sull'evoluzione dell'umanità, liberamente ispirato al saggio di Yuval Noah Harari Sapiens. Da animali a dèi, e interamente sviluppato da un team artistico-tecnico che ridefinisce i confini della scena contemporanea. Le repliche sono programmate alle 19 e 20.30; domenica 7 e sabato 13 dicembre alle 17 e alle 18.30. Giovedì 11 dicembre, alle 17, al Palamostre, il pubblico potrà incontrare l'intero gruppo artistico in un dialogo aperto sui processi creativi e sulle prospettive future del teatro ibrido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcorè è Sherlock Holmes nel musical

►Tre repliche per lo spettacolo diretto da Andrea Cecchi

TEATRO

Neri Marcorè nei panni del detective più celebre di tutti i tempi. Domani, con repliche giovedì e venerdì (sempre alle 20.30), al Teatro Verdi di Pordenone arriva, in anteprima regionale, “Sherlock Holmes – Il Musical”, lo spettacolo che ha già spopolato in diverse piazze italiane. Una sfida artistica nuova per l'attore e conduttore, protagonista del primo musical della sua carriera, al centro di un'avventura teatrale ricca di mistero, azione e humor, tra colpi di scena, enigmi da decifrare e un grande cast in scena.

Firmato da Andrea Cecchi (regia e coautore dei testi insieme ad Alessio Fusi ed Enrico Solito), il musical porta lo spettatore nel cuore della Londra vittoriana, oscura e affascinante, tra vicoli fumosi, tensioni sociali e ingui-

stizie che alimentano il sempiterno conflitto tra bene e male. La partitura originale di Andrea Sardi e le coreografie di Roberto Colombo e Caterina Pini costruiscono un coinvolgente immaginario musicale, con atmosfere orchestrali che alternano brio e pathos.

La storia prende avvio il 17 giugno 1897, a pochi giorni dal Giubileo per i sessant'anni di regno della Regina Vittoria: Sherlock Holmes è immerso nell'apatia, convinto che dopo la morte dell'odiato Moriarty nessuno sia più in grado di metterlo alla prova. Ma una notte un uomo viene assassinato, e sarà proprio la vittima – con una serie di brillanti messaggi cifrati – a trascinare il detective in un nuovo caso. Non si tratta però di scoprire un colpevole già noto: Holmes capisce, infatti, che un attentato minaccia l'intera Inghilterra e la vita stessa della sovrana. Insieme all'inseparabile Dottor Watson (in scena Paolo Giangrasso), il detective si troverà così al centro di una corsa contro il tempo, fra trame oscure, tradimenti, passioni e rischi mortali. La produzione – firmata da Ad Astra

Entertainment, Compagnia delle Formiche e Nuova Artisti Riuniti – mette in campo una squadra di oltre venti performer: al fianco di Marcorè, oltre a Giangrasso, ci sono Francesca Ciavaglia, Giuseppe Verzicco, Barbara Corradini, Niccolò Curradi, Simone Marzola, Simone Francia,



ATTORE Neri Marcorè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Cats” in prima nazionale per 4 giorni al Rossetti

MUSICAL

Va in scena da domani a domenica, al Politeama Rossetti di Trieste, in prima nazionale, “Cats” il capolavoro di Andrew Lloyd Webber nell'iconica edizione originale inglese, firmata da Trevor Nunn. “Cats” è attualmente impegnato in un grande tour internazionale: partito da Düsseldorf tocca alcune città europee fino a febbraio 2026, anno dei festeggiamenti per il suo 45° anniversario. Il capolavoro è stato scritto da Andrew Lloyd Webber sui testi di Thomas Stearns Eliot raccolti nel libro “Old Possum's Book of Practical Cats”: poesie che raccontano di fantasiosi “gatti tutt'ofare”. Cats è stato rappresentato in oltre 54 Paesi, tradotto in 23 lingue e visto da oltre 77 milioni di spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori friulani a Roma per “Più libri più liberi”

EDITORIA

A conclusione di un anno particolarmente intenso, avviato con l'inaugurazione di GO! 2025 Capitale europea della Cultura e proseguita con un intenso calendario di eventi che hanno incluso la partecipazione ufficiale al Salone del Libro di Torino e alla Buchmesse di Francoforte, nonché la proclamazione di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, la Regione annuncia il suo ritorno alla Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria “Più libri più liberi”, allestita al Roma Convention Center “La Nuvola” - progettato da Massimiliano Fuksas - da questo giovedì a lunedì 8 dicembre. Lo stand L39, curato dalla Direzione centrale Fvg Cultura e Sport con la collaborazione di PromoTurismo FVG, sarà dedicata all'editoria regionale.

INCONTRI

Nelle giornate di Più libri più liberi la Regione proporrà anche tre incontri pubblici. Si parte sabato, alle 13, nella Sala Marte de La Nuvola, con la presentazione de L'ombra del Tiepolo (Arkadia Editore), l'ultimo romanzo dello scrittore friulano Alberto Frappa Rauncery, che rimanda al misterioso soggiorno del genio della pittura veneziana a Udine, nel 1726. Laureato in Storia del Diritto Romano all'Università Cattolica di Milano, l'autore ripercorre l'avventura di Giambattista Tiepolo, astro nascente della pittura veneziana, incaricato di affrescare la cattedrale di Udine, dove darà libero sfogo al suo genio, e dove sarà soprattutto una donna la

musa ispiratrice delle sue raffigurazioni oscure e allegoriche. Domenica 7 dicembre, alle 18.30 in Sala Antares, il testimone passerà al giornalista Mauro Mazza, che ha seguito e documentato i maggiori avvenimenti degli ultimi decenni del Novecento prima di dirigere Tg2, RaiUno e RaiSport, ed è stato commissario straordinario del Governo italiano alla Buchmesse 2024. Autore di diversi saggi e romanzi, da tempo ha scelto Lignano Sabbiadoro come sua dimora. A Più libri più liberi presenterà il suo ultimo “Mostruosa mente” (Fazi editore), un viaggio nella follia che si è fatta storia. La parabola del nazismo viene ricostruita, infatti, attraverso gli occhi e i ricordi di Magda Goebbels che, nell'aprile del 1945, decise di porre fine alla sua vita e a quella dei sei figli avuti da Joseph Goebbels, il gerarca più vicino a Hitler, ideatore della poderosa macchina propagandistica del regime. La tragica storia di una delle donne più enigmatiche che siano mai esistite.

Il terzo e conclusivo incontro, lunedì 8 dicembre, alle 10.30, in Sala Vega, sarà con la scrittrice pordenonese Odette Copat, che racconterà il suo ultimo romanzo, “Come si esprime un desiderio”, edito da Bompiani. Un libro che si legge con un fazzoletto in mano per asciugare qualche lacrima e con una grande allegria nel cuore. Un romanzo sulla nostra tentazione di cedere al cinismo o allo sconforto e sulla possibilità sempre aperta di ricominciare a parlarci, ad ascoltarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Le stanze del viaggio di Maria Luisa Calabretto

Ll Circolo ricreativo ente ospedaliero di Pordenone organizza un incontro con Maria Luisa Calabretto per la presentazione del suo libro di poesie “Le stanze del viaggio”, Samuele Editore 2025. Nella ex chiesetta dell'Ospedale Civile, via Montereale 24, questo giovedì, alle 18, Converserà con l'autrice il dottor Alberto Fontana, presidente del Creo Montagna. Le poesie di Maria Luisa Calabretto sono stanze in cui racconta la bellezza dei paesaggi, la particolarità degli ambienti in viaggi vicini e lontanissimi, alcuni dei quali condivisi col gruppo sciatori del Creo montagna. Il passo della poetessa sulle strade del mondo si snoda osservando, annotando dettagli che dipingono le poesie di pensieri e riflessioni. Maria Luisa Calabretto, pordenonese, ha lavorato come Biologa in Ospedale a Pordenone. Fa parte di varie Associazioni scientifiche e culturali e del circolo Creo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 2 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sonia Di Vincenzo** di Pordenone, che oggi compie 32 anni, dalle colleghe Fiorella, Sandra e Monica.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo, via San Valentino 23**

PORCIA

► **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Ette-reo 4**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21**

FIUME VENETO

► **Avezzi, via Manzoni 24 - Bannia**

SPILIMBERGO

► **Santorini, verso Roma 40.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL MAESTRO**» di A.Stefano 16.30 - 20.45. «**I COLORI DEL TEMPO**» di C.Klapisch 17. «**GIOVANI MADRI**» di L.Dardenne 18.45. «**LA VITA VA COSÌ**» di R.Milani 19. «**LO SCHIAFFO**» di F.Hambalek 18.30 - 19.15. «**BREVE STORIA D'AMORE**» di L.Rampoldi 17 - 21. «**DIE MY LOVE**» di L.Ramsay 18.30. «**MULHOLLAND DRIVE**» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush 16 - 18.30 - 21 - 17 - 19 - 19.30 - 22. «**DIE MY LOVE**» di L.Ramsay 16.20. «**NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA**» di R.Fleischer 17.10. «**CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO**» di G.Piscaglia 19.20. «**OI VITA MIA**» di P.Grieco 19.40 - 22.10. «**WICKED PARTE 2 (CANZONI IN INGLESE)**» di J.Chu 17.20 - 20.20. «**SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA**» di S.Cooper 21.20. «**BREVE STORIA D'AMORE**» di L.Rampoldi 21.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**BREVE STORIA D'AMORE**» di L.Rampoldi 14.30 - 17.30 - 21. «**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush 16.40 - 19 - 21.20. «**I COLORI DEL TEMPO**» di C.Klapisch 16.30 - 19. «**CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO**» di G.Piscaglia 19.10. «**IL MOHICANO**» di F.Farrucci 19.45. «**UN SEMPLICE INCIDENTE**» di J.Panahi 14.35 - 17.05. «**IL MAESTRO**» di A.Stefano 15.05. «**DIE MY LOVE**» di L.Ramsay 14.45 - 21.30. «**LO SCHIAFFO**» di F.Hambalek 15.20 - 17.10 - 21.15. «**GIOVANI MADRI**» di L.Dardenne 19.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush 16 - 17.15 - 17.55 - 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20 - 21 - 22.25. «**NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA**» di R.Fleischer 16 - 19.40 - 21.40. «**SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE**» di C.Stuckmann 16.10 - 22.40. «**BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF**» di J.Brumm

16.20. «**WICKED PARTE 2**» di J.Chu 16.20 - 20.45 - 16.45 - 20.30. «**BREVE STORIA D'AMORE**» di L.Rampoldi 16.35 - 18.45 - 21.40. «**OI VITA MIA**» di P.Grieco 17 - 19 - 21.30. «**DIE MY LOVE**» di L.Ramsay 17.40 - 22.10. «**SOGNANDO ROSSO**» di M.Armstrong 19.30. «**CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO**» di G.Piscaglia 20. «**THE SMASHING MACHINE**» di B.Safdie 22. «**DRACULA - L'AMORE PERDUTO**» di L.Besson 22.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18 - 20 - 21. «**WICKED - PARTE 2**» di J.Chu 15 - 17 - 18 - 20.30. «**NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA**» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «**WAKE UP DEAD MAN: A KNIVES OUT MYSTERY**» di R.Johnson 15 - 18. «**DRACULA - L'AMORE PERDUTO**» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «**CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO DEL GIUBILEO**» di G.Piscaglia 15 - 20.30. «**DIE MY LOVE**» di L.Ramsay 15.30 - 18. «**BREVE STORIA D'AMORE**» di L.Rampoldi 15.30 - 18 - 20.30. «**OI VITA MIA**» di P.Grieco 15.30 - 18 - 20.30. «**PREDATOR: BADLANDS**» di D.Trachtenberg 15.30 - 21. «**SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE**» di C.Stuckmann 18 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**LE CITTÀ DI PIANURA**» di F.Sossai 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 200807 XII 2025

In questi lunghi diciassette anni ti abbiamo sentito sempre vicino



Comm.re

Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con il figlio Maurizio e Marina, Laura con i figli Beatrice, Caterina e Giuseppe e famiglie desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata giovedì 04 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso (Chiesa del Cimitero)

Treviso, 2 dicembre 2025





SERVIZI FUNEBRI
BUSOLIN
dal 1978
VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE
TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834



Comune
di Cordenons



**La Pro Cordenons in collaborazione
con ASD Passi di Danza**

presenta la Seconda Rassegna di

Natale in Danza

Venerdì 12 Dicembre 2025

ore 20.45

presso il Teatro Brascuglia
Centro Culturale Aldo Moro
Cordenons
Via Traversagna, 4

Info e biglietti

passididanzaasd@libero.it

348 4035687